

## **5. I PROGETTI, I SERVIZI, GLI INTERVENTI NELLE SINGOLE AREE D'INTERVENTO**

### **Premessa**

Di seguito si riportano le schede progetto che presentano le elaborazioni programmatiche dei vari tavoli di area. Tali schede sono ripartite in:

Schede di sistema atte a riformare migliorare il governo del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Si tratta di 9 schede:

- Adozione dotazione organica per le attività di Ambito
- Sportello d'accesso ai servizi socio sanitari integrati per la comunità locale e sistema informativo territoriale
- Promozione del Case Management locale nei servizi alla persona
- Sistema di regolamentazione per la gestione, l'erogazione e la fruizione integrata dei servizi e delle prestazioni
- Strumenti di partecipazione alla progettazione ed al governo del sistema di prestazioni e servizi sociali dell'Ambito Urbano 6.5
- Sistema informatico di rilevazione dell'utenza, dell'attività e della spesa sociale
- Servizio di supporto alla tutela
- Attività di formazione, aggiornamento e qualificazione delle risorse umane pubbliche e private operanti nel sistema dei servizi.
- Revisione del sistema dei servizi all'handicap

### Schede di programma

Sono in totale 15 schede che trattano le aree tematiche con soluzioni progettuali innovative

- Per una comunità Educante (area Minori e Famiglie)
- Azioni di promozione di servizi orientati al benessere dei bambini e alla qualità della relazione genitori figli (area Minori e Famiglie)

- Giovani e Comunità (Area Minori e Famiglie)
- Interventi integrati e coordinati di contrasto del disagio minorile grave e di prevenzione in età evolutiva (area Minori e Famiglie)
- Reti di comunità, di prevenzione e di sostegno per la famiglia e la genitorialità (area Minori e Famiglie)
- A casa si cura - Sostegno alla Domiciliarità (area Anziani)
- Progetto Demenza (area Anziani)
- Qualità della vita nelle Case di Riposo (area Anziani)
- Vita attiva e abitare sociale (area Anziani)
- Laboratorando (area Disabilità)
- Dismove (area Disabilità)
- Rete territoriale per le dipendenze e unità di strada per la prevenzione degli stili di vita a rischio (area Dipendenze)
- Contrasto all'esclusione sociale delle persone con problemi di salute mentale (area Salute Mentale)
- Dal sociale al Sistema Lavoro (area Disagio)
- Una Città per Casa (area Disagio)

Schede che rappresentano l'attività consolidata che viene mantenuta a regime nei servizi sociali dei comuni. Si tratta di 8 schede:

- Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area DI SISTEMA E MULTIUTENZA
- Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area MINORI E FAMIGLIA
- Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area ANZIANI
- Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area DISABILI
- Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area DIPENDENZE E SALUTE MENTALE
- Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area DISAGIO E MARGINALITA' SOCIALE
- Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi agli Asili Nido

- Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi alle Strutture residenziali per Anziani

Successivamente all'approvazione del piano e al relativo finanziamento verranno predisposte schede inerenti ai piani esecutivi più dettagliate.

## 5.1. Area azioni di sistema

### 5.1.1. Scheda di sintesi

Numero P/S/I	Titolo	Costo P/S/I
1	Dotazione organica per le attività di Ambito	Vedi cap. 5.9
2	Sportello d'accesso ai servizi socio sanitari integrati per la Comunità locale e Sistema informativo territoriale	Vedi cap. 5.9
3	Promozione del Case Management locale nei servizi alla persona	Vedi cap. 5.9
4	Sistema di regolamentazione per la gestione, l'erogazione e la fruizione integrata dei servizi e delle prestazioni	Vedi cap. 5.9
5	Strumenti di partecipazione alla progettazione ed al governo del sistema di prestazioni e servizi sociali dell'Ambito Urbano 6.5	Vedi cap. 5.9
6	Sistema informatico di rilevazione della utenza, dell'attività e della spesa sociale	Vedi cap. 5.9
7	Servizio di supporto alla tutela	Vedi cap. 5.9
8	Attività di formazione, aggiornamento e qualificazione delle risorse umane pubbliche e private operanti nel sistema dei servizi	Vedi cap. 5.9
9	Revisione del sistema dei servizi all'handicap	Vedi cap. 5.9
Costo totale progetti, servizi interventi		Vedi cap. 5.9

### 5.1.2. Schede progetto/servizio/intervento

<input type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input checked="" type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

01

TITOLO DEL PROGETTO

Adozione dotazione organica per le attività di Ambito

DESCRIZIONE SINTETICA

Costituzione di una dotazione organica di Ambito maggiormente in grado di qualificare la presa in carico dei bisogni sociali e di sostenere richieste di intervento sempre più crescente, sulla base anche di cambiamenti di scenari. Nell'ambito di questa dotazione sono considerati anche gli oneri organizzativi derivanti dall'attuazione del Piano di Zona e la continuità dei progetti di assistenza domiciliare per le demenze e di educativa territoriale per minori.

Sistema informativo	<input type="checkbox"/>
Regolamenti unici di accesso e tariffe omogenee dei servizi	<input type="checkbox"/>
Ufficio di piano	<input checked="" type="checkbox"/>
Comunicazione e informazione sociale con la comunità	<input type="checkbox"/>
Attività formativa	<input type="checkbox"/>
Altro	<input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input checked="" type="checkbox"/>
Nuovo	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Contesto di integrazione delle politiche

Attuazione del Servizio Sociale dei Comuni come articolazione territoriale organizzativa e contabile di *interventi e servizi sociali integrati*.  
*Art. 19, LR 33/1988 e Art. 41, LR 49/1996*

Dovere di garanzia di servizi efficaci ed efficienti, capaci di produrre promozione, prevenzione, cura, tutela e inclusione sociale, nel quadro di un *sistema di programmazione* L. 328/2000 e *Art. 7, LR 23/2004*

Organizzazione del Servizio Sociale dei Comuni e organizzazione delle attività secondo principi di *alta integrazione socio-sanitaria*.  
*Art. 41, LR 49/1996*

Funzioni di governance dei Comuni esercitate nel quadro di un assetto istituzionale regolamentato in funzione di una organizzazione integrata di interventi e servizi sociali

Art. 6, L. 328/2000

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	
Azienda per i servizi sanitari	
Scuola	
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici (descrivere) _____	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	
Associazioni di volontariato sociale	
Associazioni sportive culturali	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	
Altro (descrivere) _____	

OBIETTIVI

N. obiettivi	Descrizione obiettivo
1	Definire la composizione dell' equipe del servizio sociale comunale ed il relativo fabbisogno. Definire la dotazione dell'ufficio di segreteria di ambito. Definire la dotazione dell'Ufficio di Piano

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione fabisogno	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1	1 operatore sportello non dipendente 12/hsett x 3 anni per il progetto n. 02 "Sportello d'accesso ai servizi socio sanitari integrati per la Comunità locale e Sistema informativo territoriale"	-	-	Vedi cap. 5.9
1	Potenziamento punto monitor 8 h/sett per 3 anni per il progetto n. 06 "Sistema informatico di rilevazione della utenza, dell'attività e della spesa sociale"	-	-	Vedi cap. 5.9
1	1 Assistente sociale non dipendente a 12h/set x 3 anni 1 Amministrativo con competenze giuridiche non dipendente 6h/set x 3 anni per il progetto n. 7 "Servizio di supporto alla tutela"	-	-	Vedi cap. 5.9

1	1 operatore responsabile progettazione non dipendente 6 h/sett (2006) e 12h/sett /2007-2008)  per il progetto n 08 "Attività di formazione, aggiornamento e qualificazione delle risorse umane pubbliche e private operanti nel sistema dei servizi"	-	-	Vedi cap. 5.9
1	1 Assistente sociale non dipendente 24h/sett per 3 anni  Per il progetto n. 12 "Giovani e Comunità" e il progetto n. 21 "Rete territoriale per le dipendenze e unità di strada per la prevenzione degli stili di vita a rischio"	-	-	Vedi cap. 5.9
1	1 assistente sociale non dipendente per equipe minori a 10h/sett (2006) e 6h/sett (2007-2008)  per il progetto n. 13 "Interventi integrati e coordinati di contrasto del disagio minorile grave e di prevenzione in età evolutiva"	-	-	Vedi cap. 5.9
1	2 assistenti sociali non dipendenti full time per 3 anni e 8 adest non dipendenti full time per tre anni  per i progetti n. 15 "Sostegno alla Domiciliarità", n. 16 "Progetto Demenza", n. 17 "Qualità della Vita nelle Case di Riposo", n. 18 "Vita attiva e Abitare sociale"	-	-	Vedi cap. 5.9
1	1 assistente sociale non dipendente a 6/h sett e 7 educatori non dipendenti a 15 h/sett, per 6 mesi nel 2006 e 12 mesi nel 2007-2008  per il progetto n. 13 "Interventi integrati e coordinati di contrasto del disagio minorile grave e di prevenzione in età evolutiva"	-	-	Vedi cap. 5.9
1	Operatori di supporto alla mediazione a lavoro per il progetto n. 23 "Dal sociale al sistema lavoro"	-	-	Vedi cap. 5.9
1	Coordinatori delle azioni del progetto n. 24 "Una città per casa"	-	-	Vedi cap. 5.9

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	33
data inizio	aprile 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
<p>Incremento delle competenze attribuite ai servizi sociali.</p> <p>Aumento dei carichi di servizio conseguenti alla maggior utenza afferente ai servizi</p>	<p>Implementazione organizzativa del servizio sociale comunale e della pianta organica d'ambito</p>	<p>Aumento unità in servizio</p>	<p>Sostenibilità della gestione dei servizi sociali associati</p> <p>Maggior efficacia dell'intervento territoriale dei servizi sociali dei comuni e dell'Ambito</p>

<input type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input checked="" type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

02

TITOLO DEL PROGETTO

Sportello d'accesso ai servizi socio sanitari integrati per la Comunità locale e Sistema informativo territoriale

DESCRIZIONE SINTETICA

I Cittadini accedono ai servizi in modo più semplice

Il progetto intende sviluppare alcune iniziative tese a razionalizzare le modalità di accesso ai servizi socio sanitari, attraverso l'innovazione informativa ed il presidio di snodi operativi.

Il progetto, da una parte intende avviare l'elaborazione di "Piani della Comunicazione per il cittadino", condivisi tra diversi attori, coprogettandone prassi sperimentali ed operative, prodotti e materiali di informazione, strumenti e tecnologie di comunicazione. Favorisce inoltre il coordinamento e la razionalizzazione di centri o sportelli di supporto informativo gestiti dall'associazionismo.

Parallelamente il progetto si prefigge la riorganizzazione e localizzazione a poli connessi tra loro di punti di erogazione dei servizi socio sanitari integrati.

Sistema informativo	<input checked="" type="checkbox"/>
Regolamenti unici di accesso e tariffe omogenee dei servizi	<input type="checkbox"/>
Ufficio di piano	<input type="checkbox"/>
Comunicazione e informazione sociale con la comunità	<input checked="" type="checkbox"/>
Attività formativa	<input type="checkbox"/>
Altro	<input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input type="checkbox"/>
Nuovo	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Contesto di integrazione delle politiche

Attuazione del Servizio Sociale dei Comuni come articolazione territoriale organizzativa e contabile di *interventi e servizi sociali integrati*.  
*Art. 19, LR 33/1988 e Art. 41, LR 49/1996*

Accordi di programma  
*Art. 27, L. 142/1990*

*Integrazione socio sanitaria e compartecipazione alle spese per prestazioni definite all'interno dei*

Livelli Essenziali di Assistenza.  
DPCM 29/11/2001

Organizzazione del Servizio Sociale dei Comuni e organizzazione delle attività secondo principi di alta integrazione socio-sanitaria.  
Art. 41, LR 49/1996

Carattere integrato socio-sanitario delle terapie, dell'intervento socio-riabilitativo e dell'attività di prevenzione recupero dalle tossicodipendenze e dall'alcoldipendenza correlata nell'ambito di sistemi territoriali di intervento a rete.  
Art. 1-4, L. 45/1999

Funzioni di governance dei Comuni esercitate nel quadro di un assetto istituzionale regolamentato in funzione di una organizzazione integrata di interventi e servizi sociali  
Art. 6, L. 328/2000

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	
Comune/i	
Provincia	
Azienda per i servizi sanitari	
Scuola	
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici (descrivere) _____	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	
Associazioni di volontariato sociale	
Associazioni sportive culturali	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	
Altro	Tutti i partecipanti ai tav. tematici

OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Facilitare il cittadino nella conoscenza e comprensione dei servizi e delle prestazioni sociali e sanitarie esistenti, nonché delle modalità, condizioni e requisiti per accedervi
2	Riorganizzazione e localizzazione dei punti di accesso ai servizi socio-sanitari integrati, secondo un modello organizzativo funzionale a rete. Implementazione del coordinamento e degli strumenti informatici per l'integrazione sociale e sanitaria
3	Sperimentazione di un prototipo di Sportello Unico

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto

1a	Studio e proposizione di un Piano di Comunicazione sociale ai cittadini, co-elaborato e coordinato tra i vari attori del sistema dei servizi	Azienda Sanitaria, Ambito, Comuni, Associazioni e privato sociale	Incarico tecnico assunto dai tavoli tematici permanenti	Vedi cap. 5.9
1b	Produzione e aggiornamento periodico degli strumenti e mezzi di comunicazione e informazione, modulati per target differenziati, secondo linguaggi e modalità comunicative adeguate all'utenza	Azienda Sanitaria, Ambito, Comuni, Associazioni e privato sociale	Gara	<b>30.000</b> 10.000 - (2006) 10.000 - (2007) 10.000 (2008)
1c	<p>Prosecuzione e sviluppo del Progetto Interaziendale "Tutela salute immigrati"</p> <p>Miglioramento ed ampliamento degli interventi di mediazione linguistico-culturale</p> <p>Sviluppo strumenti di informazione/orientamento: - mappa servizi plurilingue, - "Punto Informativo Sanitario"</p> <p>Realizzazione di azioni di sensibilizzazione alla popolazione (convegni/dibattiti) in collaborazione con le associazioni di immigrati, gli ambiti sociali e i soggetti del terzo settore</p>	Azienda sanitaria (distretti, dipartimenti, ospedali, servizi.....) AOSMA, CRO, Casa di cura S. Giorgio, Caritas, Associazioni di tutela degli Immigrati, Casa del volontariato sociosanitario, Ambiti Sociali, Provincia, Questura, Prefettura	-	Vedi cap. 5.9
1d	Promuovere diffusione di informazione tra soggetti pubblici e privati sanitari, sociali ed educativi per garantire informazioni aggiornate e pertinenti all'utenza	Azienda Sanitaria, Ambito, Comuni, Associazioni e privato sociale	Incarico assunto per funzione istituzionale dei soggetti pubblici impegnati	Costo e risorse derivanti da trasformazione organizzativa di spesa sociale consolidata
2a	Progettazione della Cittadella della	Azienda Sanitaria, Ambito, Comuni, Associazioni e privato	-	Vedi cap. 5.9

	salute, con la partecipazione anche dell'AOSMA per gli aspetti riguardanti l'attività ospedaliera; CSA di Porcia; polosociosanitario di Roveredo; (polo sanitario di Cordenons; punto sanitario di S.Quirino)	sociale		
2b	Elaborazione ed inizio dello sviluppo della rete informatica socio-sanitaria del Distretto/Ambito	Azienda Sanitaria, Ambito, Comuni,	-	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 05
2c	Implementazione Ufficio di Coordinamento dell'Assistenza Distrettuale (UCAD – UDMG)	Distretto / Ambito	-	Vedi cap. 5.9
3	Sviluppo di un sistema sportello front office – back-office	Azienda Sanitaria, Ambito, Comuni,	-	Vedi cap. 5.9

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	33
data inizio	aprile 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
<p>Percezione da parte dei fruitori dei servizi di non conoscerne le risorse e le opportunità presenti.</p> <p>Disagio relativo alle modalità di accesso ai servizi</p> <p>Frammentazione delle procedure per l'ottenimento delle prestazioni e delle modalità di attivazione di risposte al bisogno</p> <p>Espressa domanda di accentramento funzionale unico o poli di ubicazione di servizi integrati, dislocati sul territorio</p>	<p>Frequenza riunioni svolte per coordinare le informazioni sui servizi</p> <p>Frequenza incontri con il terzo settore per raccogliere le informazioni sulla loro offerta</p>	<p>Avvio dello sportello unico</p> <p>Maggior pubblicizzazione di servizi attraverso guide dei servizi</p> <p>Maggior pubblicizzazione di servizi attraverso materiale informativo plurilingue</p> <p>Realizzazione di un sistema tecnologico interfacciato a disposizione del sistema informativo dei servizi</p>	<p>N° di persone che hanno avuto accesso</p> <p>Sistema coordinato dei punti di erogazione dei servizi socio-sanitari integrati</p> <p>Mutata percezione dei fruitori in relazione alla conoscenza, e fruizione facilitata dei servizi</p>

<input type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input checked="" type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

03

TITOLO DEL PROGETTO

Promozione del Case Management locale nei servizi alla persona.

DESCRIZIONE SINTETICA

Si intende promuovere nel sistema dei servizi di integrazione sociale e sanitaria l'avvio di un coordinamento della presa in carico, principalmente tra operatori che compongono unità multidisciplinari, introducendo gradualmente la figura del case manager come elemento esplicito dell'integrazione stessa tra servizi e di integrazione delle prestazioni a favore della persona. Ci si prefigura un percorso che prepari la solidità operativa del Case manager, definendone il modello organizzativo di riferimento, il profilo funzionale, le competenze, soprattutto per quanto riguarda il lavoro di rete, il coordinamento delle attività, la verifica dei piani di intervento, la valorizzazione dei carer coinvolti.

Le sue modalità di introduzione, la sua promozione ai fini di un riconoscimento della figura da parte della popolazione afferente ai servizi

Sistema informativo	<input type="checkbox"/>
Regolamenti unici di accesso e tariffe omogenee dei servizi	<input type="checkbox"/>
Ufficio di piano	<input type="checkbox"/>
Comunicazione e informazione sociale con la comunità	<input type="checkbox"/>
Attività formativa	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro	<input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input type="checkbox"/>
Nuovo	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Contesto di integrazione delle politiche

Dovere di garanzia di servizi efficaci ed efficienti, capaci di produrre promozione, prevenzione, cura, tutela e inclusione sociale, nel quadro di un *sistema di programmazione* L. 328/2000 e Art. 7, LR 23/2004, che consenta la continuità assistenziale delle situazioni prese in carico dai servizi

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	

SOGGETTI	NUMERO
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola	
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici (descrivere)_____	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	
Associazioni di volontariato sociale	
Associazioni sportive culturali	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	
Altro (descrivere)_____	

#### OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Definire il profilo funzionale del Case manager
2	Favorire la chiara attribuzione di funzioni al Case manager tra operatori all'interno della rete dei servizi
3	Potenziamento del sistema integrato dei servizi. Maggior coinvolgimento dell'utenza e dei famigliari nel definire il proprio progetto di cura, tutela, inclusione sociale

#### AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1a	Analisi dei diversi modelli di applicazione del Case Management e definizione di un modello locale adottabile, coerente con il sistema di regolamentazione per la gestione, l'erogazione e la fruizione integrata dei servizi e delle prestazioni	Azienda Sanitaria, Servizio Sociale dei Comuni, Comuni, Associazioni e Privato sociale	-	Vedi cap. 5.9
2a	Riconoscimento delle competenze che, in relazione ai diversi ambiti organizzativi, operativi e disciplinari, favoriscono l'assunzione della	Azienda Sanitaria, Servizio Sociale dei Comuni, Comuni, Associazioni e Privato sociale	-	Vedi cap. 5.9

	funzione di Case Manager.			
2a	Attuazione di un programma di attribuzione della funzione di Case Manager ad operatori sociali, sanitari, territoriali sulla base di un approccio metodologico organizzato	Azienda Sanitaria, Servizio Sociale dei Comuni, Comuni, Associazioni e Privato sociale	-	Vedi cap. 5.9
2b	Avvio di un processo di supervisione tecnica ai case manager	Azienda Sanitaria, Servizio Sociale dei Comuni, Comuni, Associazioni e Privato sociale	Convenzione	<b>3.500</b> 3.500 (2006)

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	33
data inizio	aprile 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Difficoltà nei percorsi e nella continuità della presa in carico delle persone. Effetto delega come fattore percepito di criticità	Facilitazione nel presidio dei percorsi assistenziali e maggior attivazione dei progetti personalizzati Sensibilizzazione delle parti coinvolte nei programmi di lavoro afferenti alla funzione del Case manager Condivisione delle analisi in termini di costi benefici dei programmi	Aumentata capacità di verifica della rispondenza dei piani individuali realizzati con i bisogni reali dell'utente Aumentata capacità di verifica a lungo termine dei cambiamenti ottenuti Maggior tutela dei diritti degli utenti e la sua famiglia	Rapporti personalizzati e maggiormente rispettosi della dignità della persona nei suoi percorsi assistenziali Potenziamento delle capacità dell'utente di farsi carico delle proprie responsabilità e capacità di prendere decisioni

<input type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input checked="" type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

04

TITOLO DEL PROGETTO

Sistema di regolamentazione per la gestione, l'erogazione e la fruizione integrata dei servizi e delle prestazioni

DESCRIZIONE SINTETICA

Elaborazione di una pluralità di strumenti di regolamentazione, di linee guida, di criteri o indirizzi per il funzionamento dei servizi socio assistenziali ed educativi nonché per l'accesso agli stessi.

In particolare:

Regolamenti unici dei servizi inerenti ogni area tematica

Definizione, su scala di condivisione provinciale e per ogni area tematica, di criteri generali da adottare per l'accreditamento e per la qualità (servizi e strutture)

Criteri unici per l'accesso ai servizi e alle residenze in gestione (liste uniche), su scala provinciale

Prima individuazione dei livelli di prestazioni sociali e sanitari e relativa ripartizione di oneri, tra Ambiti e Distretti

Definizione dei principi regolatori per l'utilizzo, l'erogazione e l'assegnazione di voucher e buoni servizio e di altri contributi previsti da leggi o direttive nazionali e regionali

Implementazione di linee guida e protocolli operativi inerenti ai livelli assistenziali delle case di riposo

Monitoraggio del protocollo operativo Ospedale-Territorio, di integrazione tra servizi territoriali e Ospedali della provincia di Pordenone.

Elaborazione del protocollo operativo dell'equipe minori.

Elaborazione di regolamenti connessi con l'abitare sociale.

Elaborazione partecipata di carte dei Servizi

Sistema informativo	<input type="checkbox"/>
Regolamenti unici di accesso e tariffe omogenee dei servizi	<input checked="" type="checkbox"/>
Ufficio di piano	<input type="checkbox"/>
Comunicazione e informazione sociale con la comunità	<input type="checkbox"/>
Attività formativa	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input checked="" type="checkbox"/>
Nuovo	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Contesto di integrazione delle politiche

Attuazione del Servizio Sociale dei Comuni come articolazione territoriale organizzativa e contabile di *interventi e servizi sociali integrati*.  
*Art. 19, LR 33/1988 e Art. 41, LR 49/1996*

*Integrazione socio sanitaria e compartecipazione alle spese per prestazioni definite all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza.*  
*DPCM 29/11/2001*

Dovere di garanzia di servizi efficaci ed efficienti, capaci di produrre promozione, prevenzione, cura, tutela e inclusione sociale, nel quadro di un *sistema di programmazione* L. 328/2000 e Art. 7, LR 23/2004

Organizzazione del Servizio Sociale dei Comuni e organizzazione delle attività secondo principi di *alta integrazione socio-sanitaria*.  
*Art. 41, LR 49/1996*

Funzioni di governance dei Comuni esercitate nel quadro di un assetto istituzionale regolamentato in funzione di una organizzazione integrata di interventi e servizi sociali  
*Art. 6, L. 328/2000*

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Enti gestori di Ambito Socio-Assistenziale della Provincia	5
Comune/i	5
Provincia	
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola	
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	Tutti i partecipanti ai tav. tematici
Associazioni di volontariato sociale	Tutti i partecipanti ai tav. tematici
Associazioni sportive culturali	
Genitori/famiglie	Tutti i partecipanti ai tav. tematici

OBIETTIVI

N. obiettivo	
	<p>Condivisione di norme e regolamentazioni, nonché procedure di accreditamento per l'erogazione di prestazioni e servizi da parte dei soggetti privati;</p> <p>Condivisione di norme e regolamentazioni per servizi e strutture socio assistenziali ed educative nei cinque Comuni d'Ambito</p> <p>Applicazione dei dettami normativi in materia di Carte dei Servizi</p> <p>Definizione, in raccordo con gli altri 4 Ambiti provinciali, di criteri di accreditamento per le strutture e i servizi, nonché di criteri e regole relative a materie di area vasta.</p>

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1	Istituzione di tavoli tecnici dedicati ai temi di regolamentazione oggetto del progetto, rappresentativi della dimensione territoriale interessata dalle singole iniziative; nonché qualificate da soggetti rappresentativi, operanti nelle aree tematiche o nei servizi considerati.	Ambiti provinciali, Comuni dell Ambito Urbano Azienda Sanitaria, Terzo settore del territorio d'Ambito urbano ed eventuale a livello provinciale	-	Vedi cap. 5.9
1a	Attribuzione del mandata tecnico per la redazione di ogni iniziativa oggetto del sistema di regolamentazione	Ambiti provinciali, Comuni dell Ambito Urbano Azienda Sanitaria, Terzo settore del territorio d'Ambito urbano ed eventuale a livello provinciale	Incarico tecnico su mandato dell'Ass. Sindaci o proposta dirigenziale	<b>15.000</b> 10.000 - (2006) 5.000 - (2007)
1b	Avvio delle procedure amministrative necessarie all'adozione e approvazione delle proposte di regolamento o documenti regolatori	Ambito Urbano, Comuni dell Ambito Urbano Azienda Sanitaria	-	Vedi cap. 5.9

1c	Avvio delle procedure tecnico-amministrative necessarie all'applicazione di ognuna delle iniziative adottate attraverso il sistema di regolamentazione per la gestione, l'erogazione e la fruizione integrata dei servizi e delle prestazioni	Ambito Urbano, Comuni dell'Ambito Urbano Azienda Sanitaria	-	Vedi cap. 5.9
----	---	--	---	---------------

(obiettivi/ azioni funzionali alla realizzazione del progetto n. 10, 14, 15, 16, 17)

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	24
data inizio	aprile 2006
data di conclusione	marzo 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
<p>Richiesta di una regolamentazione omogenea nel medesimo ambito sui livelli essenziali di esigibilità del cittadino</p> <p>Richiesta dell'utenza di scegliere il servizio o la residenza ritenuta più idonea al proprio bisogno.</p>	<p>N° di tavoli tecnici avviati per lo sviluppo di singole e specifiche iniziative di regolamentazione e, per ognuna di esse:</p> <p>N° incontri tra i protagonisti istituzionali e del privato</p> <p>N° partecipanti agli incontri</p> <p>N° proposte di specifiche iniziative di regolamentazione</p>	<p>N° di specifiche iniziative di regolamentazione condotte a termine (approvazione, adozione) e tra queste:</p> <p>N° regolamenti realizzati;</p> <p>N° carte dei servizi realizzate;</p> <p>N° accreditamenti;realizzati</p>	<p>N° di procedimenti allineati ad una garanzia sui livelli essenziali di ambito</p> <p>N° di domande soddisfatte con plurimi soggetti</p>

<input type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input checked="" type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

05

TITOLO DEL PROGETTO

Strumenti di partecipazione alla progettazione ed al governo del sistema di prestazioni e servizi sociali dell'Ambito urbano 6.5

DESCRIZIONE SINTETICA

Il "sistema di servizi e prestazioni sociali" che, come indicato persino nel titolo della Legge 328, sarà costruito a partire dalle previsioni e dalla programmazione avviata con la costruzione ed approvazione del PdZ, ha nelle reti istituzionali e sociali il suo cuore e contemporaneamente la modalità di funzionamento.

I "tavoli" tematici e trasversali che hanno contribuito alla costruzione del PdZ hanno in primo luogo fotografato gli "intrecci" e le reti esistenti, hanno progettato alcune di quelle da realizzare, hanno consentito ai soggetti di conoscersi meglio e dunque aperto nuove opportunità di lavoro in rete.

Questi "tavoli" si sono dunque dimostrati preziosi ed è intenzione dell'Assemblea dei Sindaci di confermarli come luogo di analisi della realtà sociale e sanitaria e dei suoi mutamenti, di elaborazione di nuove proposte di intervento, di costruzione di nuovi rapporti e di reti di relazioni, di verifica dell'attuazione dei nuovi interventi recepiti nel PdZ e accolti dall'Assemblea dei Sindaci.

Sistema informativo	<input type="checkbox"/>
Regolamenti unici di accesso e tariffe omogenee dei servizi	<input type="checkbox"/>
Ufficio di piano	<input checked="" type="checkbox"/>
Comunicazione e informazione sociale con la comunità	<input type="checkbox"/>
Attività formativa	<input type="checkbox"/>
Altro	<input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input type="checkbox"/>
Nuovo	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Contesto di integrazione delle politiche

Riconoscimento e la valorizzazione del ruolo degli attori sociali nei processi programmatori e di verifica in materia sanitaria e sociale, quale finalità da perseguire.  
Art. 2, comma 3, LR 23/2004

Continuità delle integrazioni operative già attuate con Piani territoriali di intervento per l'infanzia e l'adolescenza.

Art. 2, L 285/1997

Organizzazione del Servizio Sociale dei Comuni e organizzazione delle attività secondo principi di *alta integrazione socio-sanitaria*.

Art. 41, LR 49/1996

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	1
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola	5
Ministero della Giustizia	1
Questura / Prefettura	1
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici (descrivere) _____	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	
Associazioni di volontariato sociale	
Associazioni sportive culturali	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	
Altro	Tutti i soggetti non istituzionali partecipanti ai tav. tematici

OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Rafforzare le reti sociali. Creare nuove opportunità di conoscenza e scambio fra gli operatori sociali. Consentire a quanti fanno parte delle reti sociali ed istituzionali di essere protagonisti della vita dell'Ambito urbano.
2	Rafforzare il sistema delle conoscenze locali sui fenomeni sociali, impegnare il sistema integrato di prestazioni e servizi sociali e sanitari in un lavoro sistematico di raccolta di dati, lettura e condivisione degli stessi. Fare in modo che gli strumenti informativi siano vissuti dalla comunità locale come mezzi di promozione sociale.

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione processo	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1	Viene data continuità ai Tavoli tematici e trasversali che hanno concorso all'elaborazione del PdZ e del PAT	Comuni, Azienda Sanitaria, Terzo settore, scuola, famigliari/utenti	La composizione dei tavoli viene formalizzata dall'Assemblea dei Sindaci. I responsabili politici e tecnici dei tavoli vengono confermati	Costo e risorse derivanti da trasformazione organizzativa di spesa sociale consolidata

1a	I tavoli mantengono i loro coordinatori tecnici e politici, salvo diversa decisione dell'Assemblea dei Sindaci;	Comuni, Azienda Sanitaria, Terzo settore, scuola, famigliari/utenti	La composizione dei tavoli viene formalizzata dall'Assemblea dei Sindaci. I responsabili politici e tecnici dei tavoli vengono confermati	-
1b	i tavoli hanno una composizione che annualmente viene formalizzata. Se nel corso dell'anno nuove esperienze si affacciano e nuovi soggetti si propongono ed il tavolo desidera che siano ammessi, l'Assemblea dei Sindaci ne formalizza la presenza. L'Assemblea a sua volta ha la possibilità di proporre ai tavoli nuove presenze;	Comuni, Azienda Sanitaria, Terzo settore, scuola, famigliari/utenti	La composizione dei tavoli viene formalizzata dall'Assemblea dei Sindaci. I responsabili politici e tecnici dei tavoli vengono confermati	Costo e risorse derivanti da trasformazione organizzativa di spesa sociale consolidata
1c	I tavoli sono coinvolti in processi che debbono avere sistematicità, riuscendo anche ad accumulare notizie e dati sulla realtà sociale che propongano una sempre maggior acutezza di analisi alla base di conoscenze sempre più sistematiche;	Comuni, Azienda Sanitaria, Terzo settore, scuola, famigliari/utenti	La composizione dei tavoli viene formalizzata dall'Assemblea dei Sindaci. I responsabili politici e tecnici dei tavoli vengono confermati	Costo e risorse derivanti da trasformazione organizzativa di spesa sociale consolidata
1d	I tavoli sono coinvolti nella costruzione delle banche dati,	Comuni, Azienda Sanitaria, Terzo settore, scuola, famigliari/utenti		Vedi cap. 5.9
2	Monitoraggio da parte dei Tavoli permanenti dell'andamento dei progetti approvati con PdZ ed il PAT.	Comuni, Azienda Sanitaria, Terzo settore, scuola, famigliari/utenti		Costo e risorse derivanti da trasformazione organizzativa di spesa sociale consolidata
2d	La realizzazione di reti sociali ed istituzionali è azione prevista nei	Comuni, Azienda Sanitaria, Terzo settore, scuola, famigliari/utenti		Costo e risorse derivanti da trasformazione organizzativa di spesa sociale

	<b>progetti:</b> 10, 11, 12, 13 e 14 – Famiglie e minori 16 e 18 - Anziani 21 – Dipendenze 23 – Lavoro 24 – Abitare sociale			consolidata
--	--	--	--	-------------

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. Mesi	33
data inizio	aprile 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
<p>Difficoltà di coordinamento interistituzionale delle politiche e degli interventi</p> <p>Ritardi e difficoltà nel rapporto privato sociale – istituzioni.</p> <p>Debolezza delle reti sociali esistenti.</p> <p>Criticità riscontrate nella rilevazione dei bisogni della comunità</p> <p>Dati disponibili in prevalenza inerenti il sistema della risposta ai bisogni</p> <p>Parzialità dei dati</p> <p>Assenza di dati preesistenti alla formulazione della richiesta e elaborazione da hoc da parte dei titolari delle fonti di informazione</p> <p>Eccessivo divario tra le formulazioni teoriche dei possibili indicatori di lettura del bisogno della comunità e riscontri pratici di natura metodologica nella rilevazione</p> <p>Ritardo nell'avvio dell'Osservatorio Provinciale</p>	<p>Condivisione, idoneità e validità dell'impianto e degli strumenti di raccolta dati</p> <p>Costanza e continuità dei flussi informativi richiesti</p> <p>Sostenibilità organizzativa del sistema di raccolta, analisi e restituzione di dati</p> <p>N. incontri tavoli tematici e N. partecipanti</p>	<p>Informatizzazione del sistema di raccolta dati</p> <p>Aumento degli strumenti di lettura e interpretazione dell'evoluzione dei bisogni e delle nuove necessità cui far fronte,</p> <p>Aumento degli strumenti di lettura e interpretazione dell'efficacia delle risposte fornite dai servizi</p> <p>Aumento delle capacità di collaborazione attiva con il costituendo Osservatorio Provinciale sulle politiche sociali e la qualità della vita</p>	<p>Consolidamento e integrazione delle politiche sociali, sanitarie e socioeducative con le politiche del lavoro e della casa</p> <p>Disponibilità di elaborazioni sui fenomeni sociali utili per la revisione annuale degli obiettivi del Pdz 2006-2008 e costituzione base conoscitiva per il Pdz 2009-2011</p>

<input type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input checked="" type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

06

TITOLO DEL PROGETTO

Sistema informatico di rilevazione della utenza, dell'attività e della spesa sociale

DESCRIZIONE SINTETICA

Avvio di un processo di informatizzazione delle procedure dei servizi sociali socio-sanitari ed educativi a partire dalla cartella sociale quale strumento base del processo.  
Definizione e avvio di un sistema di raccolta dati per il controllo di gestione inerente l'attività e la spesa sociale dei Comuni all'Ambito e del Distretto

Sistema informativo	<input checked="" type="checkbox"/>
Regolamenti unici di accesso e tariffe omogenee dei servizi	<input type="checkbox"/>
Ufficio di piano	<input type="checkbox"/>
Comunicazione e informazione sociale con la comunità	<input type="checkbox"/>
Attività formativa	<input type="checkbox"/>
Altro _____	<input type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input type="checkbox"/>
Nuovo	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Contesto di integrazione delle politiche

Codice dell'amministrazione digitale per la gestione e l'archiviazione elettronica di documenti con sistemi informatici . Art. 20 e segg.; Art. 40 e segg.; Art.58 e segg. D.L. 82/2005

Attuazione del Servizio Sociale dei Comuni come articolazione territoriale organizzativa e contabile di *interventi e servizi sociali integrati*.  
Art. 19, LR 33/1988 e Art. 41, LR 49/1996

Dovere di garanzia di servizi efficaci ed efficienti, capaci di produrre promozione, prevenzione, cura, tutela e inclusione sociale, nel quadro di un *sistema di programmazione* L. 328/2000 e Art. 7, LR 23/2004

Organizzazione del Servizio Sociale dei Comuni e organizzazione delle attività secondo principi di *alta integrazione socio-sanitaria*.

Art. 41, LR 49/1996

Funzioni di governance dei Comuni esercitate nel quadro di un assetto istituzionale regolamentato in funzione di una organizzazione integrata di interventi e servizi sociali  
Art. 6, L. 328/2000

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola	
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici (descrivere) _____	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	
Associazioni di volontariato sociale	
Associazioni sportive culturali	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	
Altro (descrivere) _____	

OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo:
1	Standardizzare e informatizzare le procedure operative nei servizi sociali, assistenziali educativi dell'Ambito
2	Facilitare l'integrazione operativa interna ed esterna tra i sistemi informativi e le banche dati esistenti in ambito sociale e sanitario
3	Definire procedure di controllo di gestione

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione processo	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1a	Utilizzo esteso della Cartella sociale informatizzata nei Comuni dell'Ambito che non l'hanno ancora adottata eed eventuali moduli aggiuntivi ad essa correlata	Comuni dell'ambito Provincia, Regione		Costo e risorse derivanti da trasformazione organizzativa di spesa sociale consolidata
1b	Implementazione graduale di procedure	Comuni dell'ambito Provincia, Regione		Costo e risorse derivanti da trasformazione organizzativa di spesa sociale

	informatiche in servizi socio assistenziali ed educativi significativi dell'Ambito			consolidata
2	Studio di fattibilità per un raccordo tecnico operativo tra i sistemi informatici esistenti (socio-sanitari) ed avvio di una sperimentazione congiunta di gestione informatizzata nelle aree socio-sanitarie (disabilità / SAD-ADI)	Azienda Sanitaria, Regione Comuni dell'ambito Provincia di Pordenone	Convenzione Studio tecnico	<b>15.000</b> 15.000 - (2006)  Altri costi e risorse derivanti da trasformazione organizzativa di spesa sociale consolidata
3	Individuazione di flussi informativi da mettere a regime			Costo e risorse derivanti da trasformazione organizzativa di spesa sociale consolidata

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	24
data inizio	aprile 2006
data di conclusione	marzo 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
<p>Disegualianza di informatizzazione e utilizzo della cartella sociale sul territorio dei Comuni d'Ambito</p> <p>Dispersione, frammentazione e sogettivismo degli strumenti informatizzati esistenti tra soggetti operanti nell'ambito delle attività socio sanitarie integrate</p>	<p>Applicazione delle soluzioni di fattibilità per l'adozione della cartella sociale, l'implementazione dell'informatizzazione in servizi socio assistenziali ed educativi, il dialogo informatico e l'interfaccia operativa tra sistemi sociali e sanitari</p>	<p>Incremento di personale dei servizi sociali formato all'utilizzo della Cartella sociale</p> <p>Adozione della Cartella sociale in ogni Comune d'Ambito</p> <p>Introduzione di nuovi strumenti informatizzati nei singoli servizi</p> <p>Introduzione di strumenti informatizzati condivisi tra operatori sociali e sanitari</p> <p>Elervata interattività informatizzata e gestione di strumenti condivisi per la gestione delle attività socio sanitarie integrate</p>	<p>Utilizzo dei dati non sensibili della Cartella sociale per l'elaborazione di un Bilancio d'Ambito delle prestazioni sociali.</p> <p>Maggior controllo delle prestazioni sociali e sanitarie integrate.</p>

<input type="checkbox"/> PROGETTO
<input checked="" type="checkbox"/> SERVIZIO
<input type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

07

TITOLO DEL PROGETTO

Servizio di supporto alla tutela

DESCRIZIONE SINTETICA

Dotare l'Ambito di un ufficio di supporto alle attività connesse alla gestione di istituti giuridici quali le tutele, le curatele, le amministrazioni di sostegno che manifestano un trend in crescita della richiesta, soprattutto nell'area degli anziani e della disabilità.

Tale ufficio oltre che sviluppare forme di pubblicità, informazione e sensibilizzazione a detti istituti, in coordinamento con l'associazionismo locale, dovrà garantire supporto e accompagnamento a quei privati cittadini che offrono la loro disponibilità ad assumere tali ruoli a favore di persone in condizioni di incapacità parziale o totale.

Sistema informativo	<input type="checkbox"/>
Regolamenti unici di accesso e tariffe omogenee dei servizi	<input type="checkbox"/>
Ufficio di piano	<input type="checkbox"/>
Comunicazione e informazione sociale con la comunità	<input checked="" type="checkbox"/>
Attività formativa	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro	<input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input type="checkbox"/>
Nuovo	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Contesto di integrazione delle politiche

Attuazione del Servizio Sociale dei Comuni come articolazione territoriale organizzativa e contabile di *interventi e servizi sociali integrati*.  
Art. 19, LR 33/1988 e Art. 41, LR 49/1996

Dovere di garanzia di servizi efficaci ed efficienti, capaci di produrre promozione, prevenzione, cura, tutela e inclusione sociale, nel quadro di un *sistema di programmazione* L. 328/2000 e Art. 7, LR 23/2004

Organizzazione del Servizio Sociale dei Comuni e organizzazione delle attività secondo principi di *alta integrazione socio-sanitaria*.  
Art. 41, LR 49/1996

Funzioni di governance dei Comuni esercitate nel quadro di un assetto istituzionale

regolamentato in funzione di una organizzazione integrata di interventi e servizi sociali

Art. 6, L. 328/2000

Riconoscimento e la valorizzazione del ruolo degli attori sociali nei processi programmatori e di verifica in materia sanitaria e sociale, quale finalità da perseguire.

Art. 2, comma 3, LR 23/2004

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola	
Ministero della Giustizia	1
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	1
Altri enti pubblici (descrivere) _____	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	x
Associazioni di volontariato sociale	x
Associazioni sportive culturali	x
Genitori/famiglie	x
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	

OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Tutelare le persone in condizioni di incapacità parziale o totale attraverso servizi di accompagnamento rivolti alla figura giuridica dell'amministratore di sostegno, del tutore, del curatore .
2	Empowerment locale e messa in rete degli operatori della magistratura , dei servizi sociale e sanitari dell' Ambito e degli uffici legali dei Comuni
3	Incrementare le conoscenze degli operatori sociali, sanitari, cittadini e famigliari del territorio in tema di di istituti giuridici e attività connesse alla gestione della tutela delle persone fragili
4	Promuovere azioni di sensibilizzazione e informazione su tali istituti giuridici in collaborazione con il terzo settore, famiglie e la magistratura.

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1, 2, 3	Istituzione di un ufficio tecnico di consulenza e	Ambito, Comuni dell' Ambito, Azienda Sanitaria, Organizzazioni famigliari, Terzo	Quota parte Esperto per la formazione dell' Ufficio	<b>2.500</b> 2.500 - (2006)

	supporto in tema di tutela, curatela e amministrazione di sostegno a beneficio di soggetti già operanti, operatori sociali e sanitari, cittadini e famigliari, in rete con soggetti pubblici e privati operanti o attivi sulla tematica.	Settore, Tribunale		
4	Attuazione di campagna di promozione per l'individuazione, la formazione, l'indirizzo di cittadini interessati all'esercizio della funzione.  Realizzare un'adeguata opera di informazione territoriale sull'ufficio tecnico di consulenza e supporto in tema di tutela, curatela e amministrazione di sostegno	Ambito, Comuni dell'Ambito, Azienda Sanitaria, Organizzazioni famigliari, Terzo Settore, Tribunale  CSV		<b>4.000</b> 2.000 - (2007) 2.000 - (2008)  Altri costi e risorse derivanti da trasformazione organizzativa di spesa sociale consolidata

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	33
data inizio	aprile 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Aumento del numero di persone che pur vivendo in modo autonomo non presentano una capacità adeguata di curare i propri interessi	-n° incontri di sensibilizzazione  n° collaborazione con associazioni	Costituzione dell'ufficio  Contributo dell'Ufficio nell'incrementare la dimensioni del bacino d'utenza di persone fragili beneficianti di servizi di supporto alla tutela  Aumento di cittadini a conoscenza di percorsi di accompagnamento e consulenza per l'esercizio di attività e funzioni connesse alla gestione della tutela delle persone fragili .	-n°Interventi precoci di nomina di figure giuridiche di supporto favoriti dall' attività di rete dell'Ufficio

<input checked="" type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

08

TITOLO DEL PROGETTO

Attività di formazione, aggiornamento e qualificazione delle risorse umane pubbliche e private operanti nel sistema dei servizi

DESCRIZIONE SINTETICA

Sviluppo di attività di progettazione inerenti una pluralità di iniziative formative, consulenziali, di supervisione e aggiornamento rivolte ad operatori impegnati in specifiche aree di intervento, in particolare quelli pubblici e privati operanti: nell'assistenza diretta e nel lavoro di cura; nel lavoro di strada e di comunità, e nelle reti di prevenzione, cura e inclusione dei soggetti che adottano stili di vita a rischio; nei servizi di ascolto rivolti alle nuove generazioni di adolescenti; negli interventi a carattere pluridisciplinare per la tutela del minore; negli interventi riguardanti l'abuso sessuale, il maltrattamento, la violenza assistita; nell'area dell'offerta lavorativa alle persone con ridotti livelli di abilità sociali; negli interventi tesi a ridurre le difficoltà del minore nell'acquisizione di apprendimenti e di abilità comportamentali e relazionali; negli interventi professionali per la prevenzione, cura e riabilitazione delle disabilità in età evolutiva ed adulta

Sistema informativo	<input checked="" type="checkbox"/>
Regolamenti unici di accesso e tariffe omogenee dei servizi	<input type="checkbox"/>
Ufficio di piano	<input type="checkbox"/>
Comunicazione e informazione sociale con la comunità	<input type="checkbox"/>
Attività formativa	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input checked="" type="checkbox"/>
Nuovo	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Contesto di integrazione delle politiche

Dovere di garanzia di servizi efficaci ed efficienti, capaci di produrre promozione, prevenzione, cura, tutela e inclusione sociale, nel quadro di un *sistema di programmazione* L. 328/2000 e Art. 7, LR 23/2004

Organizzazione del Servizio Sociale dei Comuni e organizzazione delle attività secondo principi di *alta integrazione socio-sanitaria*.  
Art. 41, LR 49/1996

Riconoscimento e la valorizzazione del *ruolo* degli attori sociali nei processi

programmatori e di verifica in materia sanitaria e sociale, quale finalità da perseguire.  
 Art. 2, comma 3, LR 23/2004

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	2
Provincia	1
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola	
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici (descrivere) _____	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	
Associazioni di volontariato sociale	
Associazioni sportive culturali	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	
Altro (descrivere) _____	

OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Potenziamento della funzione organizzativa di Ambito inerente la progettazione di percorsi formativi modulati sulle diverse aree d'intervento e relativo reperimento di finanziamenti europei, nazionali, regionali.
2	Miglioramento delle competenze operative, di nuovi strumenti d'intervento e accrescimento delle conoscenze di operatori sociali, sanitari e scolastici, pubblici e privati, anche in funzione dell'istituzione di nuovi servizi

AZIONI:

N. obiettivo	Descrizione azioni	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1	Individuazione di figure dedicate alla progettazione su finanziamenti europei, nazionali, regionali	Ambito	-	-
2a	Attività di progettazione di misure specifiche di formazione di personale degli EE.LL. o di coprogettazione con altri soggetti pubblici attuatori di	Provincia Azienda Sanitaria Comuni Provincia di Pordenone	Accordo di programma	Costi istituzionalmente sostenuti da Provincia e Ass.  Costi formativi sostenuti su misure specifiche FSE "da progettare" per la formazione di personale degli EE.LL.

	politiche o interventi formativi			
2b	<p>Formazione specificatamente destinata alla costituzione di una unità operativa di strada per la prevenzione degli stili di vita a rischio, sul modello d'intervento della peer reeducation e della multiculturalità operativa.</p> <p>(obiettivo/ azione funzionale alla realizzazione del progetto n. 22)</p>	Gruppo Abele – Torino CSV	Convenzione	<b>5.000</b> 5.000 - (2006)
2c	<p>Formazione e supervisione dell'Equipe minori" finalizzata al potenziamento dell'approccio multidisciplinare nelle</p> <p>attività integrate di valutazione e progettazione per i minori</p> <p>(obiettivo/ azione funzionale alla realizzazione del progetto n. 13)</p>	Esperti	Convenzione	costo e risorse derivanti spesa sociale consolidata continuità storica)
2d	<p>Attivazione di un percorso di formazione/ricerca su strategie e tecniche di mediazione per l'integrazione della diverse abilità e di un intervento formativo sulla prevenzione delle difficoltà di apprendimento e di comportamento nella scuola</p>	Scuola, soggetti del terzo settore, ambito e Azienda Sanitaria, ssc	Convenzione	<b>4.000</b> 4.000 - (2006)

	(obiettivo/ azione funzionale alla realizzazione del progetto n. 19)			
2e	Individuazione e supervisione alla elaborazione di strumenti di "bilancio della vita lavorativa" specifici per l'area svantaggio sociale  (obiettivo/ azione funzionale alla realizzazione del progetto n. 23)	Esperti	Incarico professionale Convenzione	<b>6.800</b> 4.000 - (2006) 2.800 - (2007)
2f	Potenziare la formazione specifica degli operatori sociali e sanitari all'handicap	Azienda sanitaria	-	Vedi cap. 5.9

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. Mesi	33
data inizio	aprile 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Bisogni formativi espressi	Quantità di iniziative formative attivate e quantità di ore formative attivate  Diversità dei profili professionali e pluralità delle aree di intervento degli operatori interessati dai percorsi formativi	Aumentata comprensione dei modelli di funzionamento e della cultura organizzativa dell'integrazione sociale e sanitaria  Aumentata rispondenza degli strumenti metodologici acquisiti per lo sviluppo della propria azione professionale;  Aumentata legittimazione scientifica e culturale del proprio lavoro;  Aumentata sicurezza e senso di appartenenza" nell'esercizio del proprio ruolo professionale o sociale;	Spendibilità delle competenze tecniche e degli strumenti operativi acquisiti  Spendibilità delle competenze comunicative e capacità relazionali acquisite

<input checked="" type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. Progressivo

09

TITOLO DEL PROGETTO

Revisione del Sistema dei Servizi all' Handicap

DESCRIZIONE SINTETICA

Progettazione e realizzazione di un percorso di area vasta finalizzato a ridefinire l'offerta di servizi, strutture e strumenti sociali e sanitari a favore dell'handicap, sia dell'Ass. 6, compresi i servizi in delega, sia dei servizi sociali comunali.

Sistema informativo	<input type="checkbox"/>
Regolamenti unici di accesso e tariffe omogenee dei servizi	<input type="checkbox"/>
Ufficio di piano	<input type="checkbox"/>
Comunicazione e informazione sociale con la comunità	<input type="checkbox"/>
Attività formativa	<input type="checkbox"/>
Altro	<input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input type="checkbox"/>
Nuovo	<input type="checkbox"/>
Altro	<input checked="" type="checkbox"/>

Contesto di integrazione delle politiche

Attuazione del Servizio Sociale dei Comuni come articolazione territoriale organizzativa e contabile di *interventi e servizi sociali integrati*.  
Art. 19, LR 33/1988 e Art. 41, LR 49/1996

Accordi di programma  
Art. 27, L. 142/1990

*Integrazione socio sanitaria* e compartecipazione alle spese per prestazioni definite all'interno dei Livelli Essenziali di Assistenza.  
DPCM 29/11/2001

Dovere di garanzia di servizi efficaci ed efficienti, capaci di produrre promozione, prevenzione, cura, tutela e inclusione sociale, nel quadro di un *sistema di programmazione* L. 328/2000 e Art. 7, LR 23/2004

Organizzazione del Servizio Sociale dei Comuni e organizzazione delle attività secondo principi di *alta integrazione socio-sanitaria*.  
Art. 41, LR 49/1996

Continuità delle integrazioni operative già attuate con Piani territoriali di intervento per

l'infanzia e l'adolescenza.

Art. 2, L. 285/1997

Carattere integrato socio-sanitario delle terapie, dell'intervento socio-riabilitativo e dell'attività di prevenzione recupero dalle tossicodipendenze e dall'alcoldipendenza correlata nell'ambito di sistemi territoriali di intervento a rete.

Art. 1-4, L. 45/1999

Funzioni di governance dei Comuni esercitate nel quadro di un assetto istituzionale regolamentato in funzione di una organizzazione integrata di interventi e servizi sociali

Art. 6, L. 328/2000

Riconoscimento e la valorizzazione del ruolo degli attori sociali nei processi programmatori e di verifica in materia sanitaria e sociale, quale finalità da perseguire.

Art. 2, comma 3, LR 23/2004

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	1
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola	
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici (descrivere) _____	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	6
Associazioni di volontariato sociale	6
Associazioni sportive culturali	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	
Altro (descrivere) Genitori/famiglie	4

OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Migliorare e supportare la competenza professionale per la prevenzione, cura e riabilitazione delle disabilità in età evolutiva ed adulta
2	Rivedere la funzione dell' EMDH come luogo stabile dell'integrazione e del coordinamento socio-sanitario anche attraverso un miglioramento della qualità dei progetti individualizzati
3	Definire un sistema condiviso di governo della domanda e dell'offerta
4	Organizzazione del Distretto/Ospedale Amico Handicap.
5	Migliorare l'offerta riabilitativa sia per le condizioni acute e transitorie che per le croniche e progressive in ambito neuromotorio, neuropsicologico e psicopatologico

6	Revisione del sistema dei servizi in delega
7	Sostenere le famiglie nel percorso di crescita dei figli e nella gestione dei familiari disabili, favorendo le capacità di autonomia e contrastando il rischio di istituzionalizzazione

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni/processo	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1	Potenziare la formazione specifica degli operatori sociali e sanitari dedicati all'handicap	Ambiti sociali Azienda sanitaria Servizi in delega SNPI DSM SET	-	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 08
1b	Favorire momenti di confronto e scambio tra professionisti: Organizzare incontri di verifica tra pari	Ambiti sociali Azienda sanitaria Servizi in delega SNPI DSM SET	-	Vedi cap. 5.9
2a	Ridefinire e condividere i compiti che l'EMDH svolge e il ruolo della stessa nel sistema dei servizi attraverso nuove modalità di funzionamento  Organizzazione di riunioni di lavoro: programmazione delle modalità di lavoro, garantendo la continuità assistenziale e la presa in carico globale della persona; definizione di un regolamento provinciale e relativi criteri; - diffusione e applicazione a tutto il personale; monitoraggio e valutazione	-Ambiti sociali Azienda sanitaria Servizi in delega SNPI DSM SET	-	Vedi cap. 5.9
2b	Predisporre strumenti comuni, socio-sanitari, di valutazione	Ambiti sociali Azienda sanitaria Servizi in delega SNPI DSM	-	Vedi cap. 5.9

	<p>funzionale:</p> <p>a) Identificazione a livello provinciale (regionale) di strumenti di valutazione funzionale</p> <p>b) Organizzazione corsi di formazione per utilizzo strumento (ICF e altri strumenti proposti dalla regione)</p>	SET		
2c	<p>Garantire la presenza della famiglia/utente alla seduta di EMDH</p> <p>Riunione di informazione con associazioni, organismi di volontariato, famiglie e utenti</p>	<p>Ambiti sociali</p> <p>Azienda sanitaria</p> <p>Servizi in delega</p> <p>SNPI</p> <p>DSM</p> <p>SET</p>	-	Vedi cap. 5.9
3a	<p>Sviluppare la collaborazione con altre strutture presenti sul territorio</p> <p>Organizzare incontri con Nostra Famiglia; Bambini e autismo, ANFFASS, ecc. per definire: obiettivi comuni; priorità;</p> <p>Linee guida su percorsi assistenziali</p>	<p>Ambiti sociali</p> <p>Azienda sanitaria</p> <p>Servizi in delega</p> <p>SNPI</p> <p>DSM</p> <p>SET</p>	-	Vedi cap. 5.9
3b	<p>Attivare una banca dati integrata e comune a tutti i servizi</p> <p>Costruire un'archivio provinciale della disabilità in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti</p>	<p>Ambiti sociali</p> <p>Azienda sanitaria</p> <p>Servizi in delega</p> <p>SNPI</p> <p>DSM</p> <p>SET</p>	-	Vedi cap. 5.9
4	<p>Attivare percorsi facilitati per l'accesso delle persone gravemente disabili alle strutture socio sanitarie</p> <p>a) Definire un protocollo per l'accesso regolamentato alle strutture ospedaliere</p>	<p>Ambiti sociali</p> <p>Azienda sanitaria</p> <p>Servizi in delega</p> <p>SNPI</p> <p>DSM</p> <p>SET</p>	-	Vedi cap. 5.9

	<p>della Provincia di PN per: consulenze specialistiche; esami strumentali; ricoveri</p> <p>b) Definire un protocollo di accesso diretto alla diagnostica per gli utenti con prescrizione da parte di tutti gli specialisti pubblici e privati</p> <p>c) Diffusione dell'informazione alle famiglie dei disabili e ai curanti.</p>			
5a	<p>Garantire la presenza nella equipe riabilitativa delle figure professionalmente deputate alla diagnosi e alla presa in carico</p> <p>Revisione dotazione organica per garantire la presenza in ogni equipe riabilitativa di operatori (diagnosi funzionale e logopedia) sulla base dell'analisi dei bisogni (si veda piano della riabilitazione)</p>	<p>Ambiti sociali Azienda sanitaria Servizi in delega SNPI DSM SET</p>	-	Vedi cap. 5.9
5b	<p>Definire priorità e liste d'attesa condivise tra pubblico e privato per l'area neuromotoria e neuropsicologica</p> <p>a) Elaborazione di documenti preliminari per definizione di priorità e liste di attesa</p> <p>b) Organizzazione di una consensus conference</p>	<p>Ambiti sociali Azienda sanitaria Servizi in delega SNPI DSM SET</p>	-	Vedi cap. 5.9
5c	<p>Effettuare un censimento delle strutture regionali esistenti</p> <p>a) Revisione documentazione sull'offerta</p> <p>b) Contatti/Visita a tutte le strutture esistenti</p>	<p>Ambiti sociali Azienda sanitaria Servizi in delega SNPI DSM SET</p>	-	Vedi cap. 5.9

6a	<p>Analizzare l'offerta delle strutture residenziali e semi-residenziali, in relazione alla diversità della domanda:</p> <p>a) Analisi della domanda intercettata e confronto con le risultanze della banca dati: utenti in carico ai servizi pubblici e privati per comune e struttura</p> <p>b) Analisi dell'offerta dei servizi esistenti</p> <p>c) riadeguamento delle risorse assegnate all'handicap dal sistema sanitario e sociale</p>	<p>Ambiti sociali Azienda sanitaria Servizi in delega SNPI DSM SET</p>	-	Vedi cap. 5.9
6b	<p>Istituzione di un tavolo di coordinamento di II livello ambiti/distretti per omogeneizzare gli interventi PAT/PDZ</p> <p>Progettazione e organizzazione comune delle risposte di residenzialità.</p>	<p>Ambiti sociali Azienda sanitaria Servizi in delega SNPI DSM SET</p>	-	Vedi cap. 5.9
6c	<p>Sulla base dell'analisi dei bisogni, incremento dell'offerta attraverso convenzionamento con strutture residenziale e semi-residenziali private</p> <p>a) Sperimentazione dell'accreditamento previa definizione dei requisiti nei confronti dei soggetti no profit erogatori di soluzioni residenziali e semi-residenziali</p> <p>b) Elaborazione di un regolamento per l'accesso ai servizi convenzionati (proposta di apertura di un tavolo regionale)</p> <p>c) Implementare l'offerta: funzioni respiro per casi gravi (2 posti ) e per casi medio-lievi (4 posti)</p>	<p>Ambiti sociali Azienda sanitaria Servizi in delega SNPI DSM SET</p>	-	Azione/obiettivo operativamente in parte recepito dal progetto n. 05

	<p>disponibilità di pronta accoglienza (incremento da 3 a 4 posti)</p> <p>1 posto per persona anziana disabile con necessità di ambiente specifico</p> <p>8 posti in piccola comunità per dopo di noi per medio gravi</p> <p>gruppo appartamento per max 6 persone con handicap, preferibilmente medio lieve, finalizzata allo svolgimento di attività di addestramento all'autonomia sia</p>			
6d	<p>Riorganizzazione del "Centro per Gravi e gravissimi" (C.di Gravità Permanente" di Sacile")</p> <p>a) Revisione dell'esistente</p> <p>b) Riprogrammazione in base ai bisogni emergenti</p>	<p>Ambiti sociali</p> <p>Azienda sanitaria</p> <p>Servizi in delega</p> <p>SNPI</p> <p>DSM</p> <p>SET</p>	-	Vedi cap. 5.9
6e	<p>Revisione dei "Piani assistenziali individuali" – PAI, degli utenti dei Centri diurni</p> <p>Organizzazione riunioni EMDH per ogni utente</p>	<p>Ambiti sociali</p> <p>Azienda sanitaria</p> <p>Servizi in delega</p> <p>SNPI</p> <p>DSM</p> <p>SET</p>	-	Vedi cap. 5.9
6f	<p>Migliorare la risposta ai bisogni sanitari/riabilitativi degli utenti delle strutture per disabili</p> <p>a) Effettuare analisi del bisogno riabilitativo dei singoli utenti</p> <p>b) Revisione della dotazione organica sulla base dei bisogni emergenti</p>	<p>Ambiti sociali</p> <p>Azienda sanitaria</p> <p>Servizi in delega</p> <p>SNPI</p> <p>DSM</p> <p>SET</p>	-	Vedi cap. 5.9
6g	<p>Riorganizzazione del Servizio Inserimento Lavorativo in coerenza con le indicazioni della L.R. 18/05 e del "progetto Obiettivo Regionale sull'integrazione lavorativa delle persone disabili "</p> <p>a) Integrazione nella rete del sistema delle politiche</p>	<p>Ambiti sociali</p> <p>Azienda sanitaria</p> <p>Servizi in delega</p> <p>SNPI</p> <p>DSM</p> <p>SET</p>	-	Azione/obiettivo operativamente in parte recepito dal progetto n. 23

	<p>attive del lavoro</p> <p>b) Convenzione con la Provincia per il collocamento mirato dei disabili</p> <p>c) partecipazione al Comitato Tecnico ed alle commissioni provinciali</p> <p>d) costituzione sperimentale di una unità operativa unica integrata socio sanitaria nell'ambito urbano propedeutica alla costituzione di un servizio unico di accompagnamento al lavoro di persone disabili e in condizioni di svantaggio sociale.</p>			
7a	<p>Promozione dello sviluppo di requisiti e opportunità per la vita autonoma (sviluppo capacità adattive ecc.)</p> <p>a) Organizzare riunioni per definire modalità di collaborazione operativa con scuola e altri organismi-associazioni coinvolte</p> <p>b) Definizione di un protocollo di collaborazione</p>	<p>Ambiti sociali Azienda sanitaria Servizi in delega SNPI DSM SET</p>	-	Vedi cap. 5.9
7b	<p>Potenziamento dell'offerta di aiuto domiciliare e personale:</p> <p>a) Valorizzare la rete di soggetti del territorio</p> <p>b) Organizzazione di iniziative di coinvolgimento del privato e di promozione di una cultura dell'auto-mutuo-aiuto a favore delle famiglie</p> <p>c) Identificazione e loro applicazione di modalità operative innovative di supporto socio-sanitario domiciliare (sclerosi multipla, SLA, ecc.) da parte dei servizi pubblici</p> <p>d) Supporto psicologico alle famiglie in fase iniziale e ai disabili adulti nelle fasi critiche</p> <p>e) miglioramento dell'informazione alle</p>	<p>Ambiti sociali Azienda sanitaria Servizi in delega SNPI DSM SET</p>		Vedi cap. 5.9

	famiglie e offerta di luoghi di incontro e confronto tra le stesse.			
--	---	--	--	--

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	33
data inizio	aprile 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Grave insoddisfazione dell'utenza per: 1) carenza di soluzioni ai loro problemi 2) mancanza di continuità e completezza nella presa in carico nelle diverse fasi di età 3) carenza della dotazione organica ( psicologo/educatore/assistenti sociali/ neuropsichiatri infantili e psichiatri) nei servizi sanitari 4) assenza di interventi riabilitativi nei Centri Diurni	Interlocuzione con altri ambiti della provincia	Definizione di un progetto provinciale che ridefinisca le politiche e gli interventi sull'handicap per una presa in carico globale della persona disabile nelle diverse fasi di età  Differenziazione dei centri per attività	Migliore articolazione ed implementazione dei servizi offerti  Magior adesione ai servizi

## 5.2. Area minori e famiglia

### 5.2.1. Scheda di sintesi

Numero P/S/I	Titolo	Costo P/S/I
10	Per una comunità educante	Vedi cap. 5.9
11	Azioni di promozione di servizi orientati al benessere dei bambini e alla qualità della relazione genitori figli	Vedi cap. 5.9
12	Giovani e Comunità	Vedi cap. 5.9
13	Interventi integrati e coordinati di contrasto del disagio minorile grave e di prevenzione in età evolutiva	Vedi cap. 5.9
14	Reti di comunità, di prevenzione e sostegno per la famiglia e la genitorialità	Vedi cap. 5.9
Costo totale progetti, servizi interventi		Vedi cap. 5.9

### 5.2.2. Schede progetto/servizio/intervento

<input type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input checked="" type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. Progressivo

10

TITOLO DEL PROGETTO

Per una Comunità Educante

DESCRIZIONE SINTETICA

Sviluppo di un'offerta formativa innovativa caratterizzata dall'integrazione della scuola col territorio e dalla continuità educativa. Si tratta di un progetto finalizzato all'ampliamento del tempo-scuola dei bambini secondo contenuti e modalità educative condivise tra insegnanti e operatori di altre agenzie (culturali, sportive, musicali, sociali, sanitarie, ecc.) che offrano opportunità di tipo extrascolastico sinergiche all'attività didattica della scuola.

AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input checked="" type="checkbox"/>
Anziani	<input type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

DESTINATARI

Tipologia	Numero
Bambini frequentanti i plessi scolastici dei circoli e delle direzioni didattiche del territorio d'ambito	5000
Famiglie di minori frequentanti le scuole dell'infanzia e la scuola primaria, in condizioni di indigenza	30

Caratteristiche del progetto/servizio/intervento

Promozione	<input checked="" type="checkbox"/>
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
Cura	<input type="checkbox"/>
Tutela	<input type="checkbox"/>
Inclusione sociale	<input type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input checked="" type="checkbox"/>
Nuovo	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Settore di integrazione delle politiche

Sociosanitario	<input checked="" type="checkbox"/>
Socioeducativo	<input checked="" type="checkbox"/>
Casa	<input type="checkbox"/>
Lavoro	<input type="checkbox"/>
Altro (Specificare) _____	<input type="checkbox"/>

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola (anche Direzioni didattiche)	3
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	1
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici	
Istituzioni religiose	1
Cooperazione sociale	3
Associazioni di volontariato sociale	10
Associazioni sportive culturali	
Genitori/famiglie	1
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	2
Altri soggetti privati	

Area territoriale d'intervento

Plessi scolastici dei circoli e delle direzioni didattiche del territorio d'ambito

OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo:
1	Promuovere una comunità educante fondata su un patto educativo che dia continuità, senso e valore unitario alle azioni che diversi soggetti già operanti nel territorio possono realizzare in integrazione con la scuola.
2	Promuovere una comunità educante consapevole dei diritti personali e dei diritti fondamentali di cittadinanza del minore  Favorire la partecipazione di ragazzi e dei bambini alla vita pubblica, al confronto di idee, tra pari, sui temi ed argomenti di loro interesse. Favorire l'autonomia personale e la responsabilità sociale dei ragazzi e dei bambini.
3	Introdurre misure economiche di sostegno a favore delle famiglie meno abbienti che intendono usufruire dell'offerta di servizi educativi e di accudimento in orario extrascolastico (pre e post scuola)
4	Favorire la tutela, la sicurezza e l'autonomia dei bambini non accompagnati da genitori nella fruizione dei servizi scolastici ed educativi. Promuovere negli adulti e nei genitori fiducia nelle autonomie acquisibili dai bambini

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1a	<p>Trasferimento in tutti i plessi scolastici di una buona prassi d'integrazione tra scuola e territorio (Patto Scuola Territorio per una comunità integrata) e investimento sulla fruizione di attività parascolastica extracurriculare attraverso l'associazionismo sportivo e culturale, nonché attraverso l'introduzione di tempo scuola extracurriculare inerente a tematiche di promozione della salute, sviluppo della socialità, tutela dell'ambiente</p>	<p>Direzioni didattiche                      Circoli didattici                      Comuni                      Azienda sanitaria                      Organismi culturali, sportivi e del privato sociale</p>	<p>Accordo specifico di Programma</p>	<p><b>150.000</b>                      50.000 - (2006)                      50.000 - (2007)                      50.000 (2008)</p>
1b	<p>Continuazione e sviluppo del progetto integrato prevenzione e cura degli eccessi ponderali, dei disturbi alimentari e delle patologie conseguenti ad alimentazione ed attività fisica inadeguate</p> <p>Stesura e sottoscrizione di protocolli di intesa tra ASS 6, amministrazioni comunali e scuole</p> <p>Formazione e tutoraggio degli insegnanti</p> <p>Controllo qualità della mensa con riduzione degli sprechi e valutazione dell'accettabilità con programmazione di periodi di "merenda a scuola"</p> <p>Incontri con genitori,</p>	<p>Azienda sanitaria MMG e PLS                      Burlo Garofalo                      Università degli Studi di Udine,                      AOSMA                      Comuni, Provincia                      Comitato Olimpico Nazionale Italiano,                      Sezione Università della Terza Età                      Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori                      Associazioni di Volontariato e di Auto Mutuo Aiuto                      Associazioni Imprenditoriali provinciali</p>	<p>-</p>	<p>Vedi cap. 5.9</p>

	<p>collettività e popolazione generale</p> <p>Raccolta informazione sugli stili alimentari, BMI, modelli culturali nelle diverse fasce d'età come data base per la programmazione</p> <p>Realizzazione di un protocollo d'intesa con le associazioni sportive operanti sul territorio per l'attivazione di attività formative e di aggiornamento</p> <p>Organizzazione di un evento formativo e di aggiornamento regionale rivolto agli operatori, associazioni, enti e portatori d'interesse coinvolti sul tema.</p>			
1c	<p>Progetto prevenzione e sicurezza in casa</p> <p>Rilevazione epidemiologica dei fattori soggettivi e ambientali che intervengono negli incidenti in ambiente domestico</p> <p>Realizzazione di protocolli d'intesa con le Amministrazioni Comunali e le scuole coinvolte</p> <p>Consegna, somministrazione e raccolta dei questionari, elaborazione dei dati nel primo anno scolastico di partecipazione al progetto</p> <p>Formazione degli insegnanti di riferimento per il progetto e supporto didattico diretto con i ragazzi</p> <p>Attività di sensibilizzazione nei confronti dei genitori Produzione di un opuscolo informativo da distribuire alle famiglie dei comuni coinvolti</p>	<p>Azienda sanitaria Amministrazioni Comunali, Ambito, Associazioni di Volontariato</p>	-	Vedi cap. 5.9
1d	<p>Sostegno di progetti finalizzati a migliorare la qualità dell'offerta formativa e alla revisione critica, da parte di più istituzioni, delle pratiche di accoglienza ed organizzazione scolastica al</p>	<p>Direzioni didattiche Circoli didattici Comuni</p>	-	Vedi cap. 5.9

	momento del passaggio dei minori dalla famiglia al nido e da questo ai successivi ordini e gradi della scuola (L.I.N.C.E. – Lavoriamo insieme nella comunità educativa)			
2a	Sostegno ed incremento nei Comuni di Ambito delle iniziative volte a rafforzare la partecipazione attiva dei giovani alla gestione e coprogettazione di eventi culturali e sociali (Laboratori dei Consigli Comunali dei ragazzi).	Direzioni didattiche Circoli didattici Comuni	-	Costo e risorse derivanti da spesa sociale consolidata dei Comuni
2b	Progettazione partecipata degli spazi urbani, in particolare delle aree verdi, per favorire esperienze significative anche in autonomia.		-	Costo e risorse derivanti da spesa sociale consolidata dei Comuni
2c	Mantenimento e consolidamento di iniziative pubbliche dedicate ai bambini per promuovere gioco, espressione, ascolto (Progetti "Per i Bambini")	Comuni	-	Costo e risorse derivanti da spesa sociale consolidata dei Comuni
3	Erogazione di contributi (voucher) a famiglie in condizioni di precarietà economica per sostenere i costi dei servizi pre e post scuola.  (obiettivi/ azioni funzionali alla realizzazione del progetto n. 11)	Comuni	Funzione istituzionale	<b>13.500</b> 4.500 - (2006) 4.500 - (2007) 4.500 (2008)

4a	<p>Presidio e tutela di alcuni percorsi scuola-casa per la loro fruizione in autonomia da parte dei minori.</p> <p>Promozione di forme di accompagnamento alternative al trasporto scolastico attraverso reti sostegno comunitario da parte dei genitori</p>	Comuni polizia municipale, carabinieri, nonni vigili	Protocolli operativi	Costo e risorse derivanti da spesa sociale consolidata dei Comuni
4b	Incontri di sensibilizzazione tra adulti-genitori-insegnanti a sostegno dell'acquisizione di autonomia nella fruizione della città da parte dei bambini	Ambito	In proprio	<b>4.500</b> 1.500 - (2006) 1.500 - (2007) 1.500 (2008)

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. Mesi	28
data inizio	settembre 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
<p>Bisogno e richiesta delle famiglie di ampliare un tempo-scuola fruibile dai bambini in età scolare compatibile con il tempo-lavoro dei genitori.</p> <p>Istanza di qualità educativa dei servizi pre e post scuola.</p> <p>Istanza di integrazione dei circoli e direzioni didattiche con i servizi e l'associazionismo presente nel territorio</p> <p>Maggior domanda di iniziativa di socializzazione, contesti positivi di relazione e confronto comunitari di genitori, ragazzi, bambini e piccoli della prima infanzia</p>	<p>Adesione di tutti i plessi scolastici ad un modello di scuola integrata col territorio.</p> <p>Attuazione o estensione a tutti i Comuni d'Ambito delle esperienze di partecipazione dei ragazzi alla vita pubblica</p>	<p>N. di associazioni qualificate coinvolte nei patti per la comunità educante avviati dalle direzioni e circoli didattici</p> <p>Quantità e qualità delle iniziative avviate nei servizi pre e post scuola</p> <p>N. famiglie di sostegno impegnate</p> <p>Maggior partecipazione quantitativa e maggiori risultati qualitativi registrati dalle iniziative di partecipazione dei ragazzi alla vita pubblica</p>	<p>Diffusione della qualità dell'offerta di servizi educativi e di accudimento in orario extrascolastico</p> <p>Aumentata qualità dell'organizzazione quotidiana delle famiglie lavoratrici con figli minori scolarizzati.</p> <p>Aumentata qualità educativa di attività extracurriculare pre e post scuola</p> <p>Maggior fiducia delle famiglie nella sicurezza dei traghetti scuola- casa percorsi in autonomia dai figli.</p>

<input type="checkbox"/> PROGETTO
<input checked="" type="checkbox"/> SERVIZIO
<input checked="" type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. Progressivo

11

TITOLO DEL PROGETTO

Azioni di promozione di servizi orientati al benessere dei bambini e alla qualità della relazione genitori figli

DESCRIZIONE SINTETICA

Consolidamento nel territorio d'Ambito di strategie operative orientate ai bambini e alla dimensione familiare con particolare riferimento al ruolo educativo dei genitori, ai servizi di accoglienza per la prima infanzia e alla tutela dei diritti di cui alla convenzione internazionale del minore

AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input checked="" type="checkbox"/>
Anziani	<input type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

DESTINATARI

Tipologia:
Minori di fascia d'età 0-3 anni
Bambini frequentanti la scuola dell'infanzia
Bambini frequentanti la scuola primaria
Ragazzi frequentanti la scuola media inferiore
Genitori
Educatori

Caratteristiche del progetto/servizio/intervento

Promozione	<input checked="" type="checkbox"/>
Prevenzione	<input type="checkbox"/>
Cura	<input type="checkbox"/>
Tutela	<input checked="" type="checkbox"/>
Inclusione sociale	<input type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento:

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input checked="" type="checkbox"/>
Nuovo	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Settore di integrazione delle politiche

Sociosanitario	<input checked="" type="checkbox"/>
Socioeducativo	<input checked="" type="checkbox"/>
Casa	<input type="checkbox"/>
Lavoro	<input type="checkbox"/>
Altro (Specificare) _____	<input type="checkbox"/>

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola (anche Direzioni didattiche)	3
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici (descrivere) _____	
Istituzioni religiose	1
Cooperazione sociale	7
Associazioni di volontariato sociale	
Associazioni sportive culturali	
Genitori/famiglie	1
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	2
Altri soggetti privati (descrivere)	

Area territoriale d'intervento

Territorio d'Ambito
---------------------

OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Tutelare e sostenere la maternità e paternità responsabile tramite il potenziamento ed il miglioramento dei percorsi a sostegno della genitorialità e della gravidanza .
2	Diffusione delle buone prassi e delle attività avviate per il benessere del bambino nonché delle occasioni di confronto tra genitori per la promozione di positive relazioni con i figli.
3	Qualificare la capacità di risposta alle istanze di accoglienza di bambini negli asili nido comunali e privati, ed altri servizi alla prima infanzia. Promuovere lo sviluppo di servizi privati.
4	Creazione di reti di integrazione sociale e sanitaria tra operatori pubblici per la promozione del benessere dei bambini

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento	Costo presunto

			incarico ai soggetti esecutori	
1	<p>Consolidare attività di corsi pre-parto e post-parto come sostegno alla genitorialità:</p> <p>a) Mantenere e consolidare anche attraverso una ridefinizione ed adeguamento della dotazione organica consultoriale, le attività dei corsi pre e post parto, visite domiciliari, spazio mamma, collaborazione con i nidi e con tutte le attività degli ambiti</p> <p>b) Definire un protocollo d'intesa fra servizio adozioni aziendale e servizio di riproduzione medicalmente assistita della A.O.</p> <p>c) Consolidare i corsi di formazione per la genitorialità adottiva</p> <p>d) Avviare i gruppi di sostegno per genitori adottivi anche tramite una maggiore collaborazione con il privato sociale.</p> <p>e) Costruzione e condivisione di una linea guida provinciale per il monitoraggio della gravidanza a basso rischio</p> <p>f) Programmazione degli interventi in forma congiunta con i consultori privati e consolidamento delle convenzioni in atto.</p> <p>g) Nell'ambito della collaborazione ospedale-territorio definizione degli interventi di rispettiva pertinenza con creazione di corsie preferenziali di accesso per le utenti dei consultori.</p>	<p>Azienda Sanitaria Distretto, Servizio Adozioni, Ambiti Azienda Ospedaliera, Casa di Cura San Giorgio, PLS, MMG Privato Sociale Tribunale Enti autorizzati A.O., P.O. San Vito, CDC San Giorgio, Consultori privati convenzionati Consultori privati</p>	<p>Convenzione Acquisto</p>	<p>Vedi cap. 5.9</p>
2	<p>Mantenimento e consolidamento dei progetti avviati con la L.285/97, costituenti buone prassi (ospedale creativo del bambino, progetto Matilda)</p>	<p>Servizio Sociale dei Comuni Comuni dell'Ambito Azienda sanitaria</p>	<p>Convenzioni</p>	<p><b>8.500</b> 3.500 – (2006) 2.500 - (2007) 2.500 – (2008)</p>

	Attivazione e promozione di luoghi di incontro e confronto fra genitori (laboratori tematici, incontri in consultorio).			
3a	Sperimentazione di un sistema di voucher per l'accesso all'offerta di asili nido pubblici e privati accreditati sul territorio, per l'utilizzo di strutture differenziate (centri gioco), per il ricorso delle famiglie a figure professionali (tate famigliari)	Comune di Pordenone	-	Vedi cap. 5.9
3b	Consolidamento di Servizi differenziati per l'infanzia, aperti nel mese di luglio presso le sedi dei Nidi Comunali (Centri Gioco Verde)	Servizio Sociale dei Comuni	-	Costo e risorse derivanti da spesa sociale consolidata Del Servizio Sociale dei Comuni
4	Implementazione dell'accordo di collaborazione tra Ambito Urbano 6.5 e Ass.6 sui servizi educativi per la prima infanzia, ovvero l'assistenza pediatrica negli asili nido, la sicurezza del personale impegnato, la sorveglianza igienico strutturale delle comunità e igienico nutrizionale, nonché il monitoraggio dei servizi autorizzati ed accreditati, l'informazione e la formazione del personale	Servizio Sociale dei Comuni Azienda sanitaria	-	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 04

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	33
data inizio	marzo 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Ampliata domanda di servizi per la prima infanzia qualificati, efficienti ed accessibili alle famiglie	<p>Distribuzione temporale e geografica ottimale, efficacia della pubblicizzazione e dell'organizzazione delle attività, rispondenza della popolazione target all'offerta di iniziative a favore del benessere del minore</p> <p>Applicazione di un modello codificato per l'erogazione dei voucher</p> <p>Attuazione degli impegni per il raggiungimento delle finalità dell'accordo interistituzionale per i servizi alla prima infanzia</p>	<p>Equità di fruizione delle iniziative a favore del benessere del minore da parte della popolazione target di tutti i Comuni d'Ambito</p> <p>Esercizio del diritto di scelta tra diversi servizi educativi e di accudimento rivolti alla prima infanzia</p> <p>Maggior integrazione sociale e sanitaria nei servizi educativi comunali e privati rivolti a bambini da 0 a 3 anni</p>	<p>Aumentata percezione nella popolazione di vivere in un Ambito sano, capace di promuovere socializzazione, benessere del minore, servizi a sostegno delle responsabilità di accudimento della prima infanzia da parte dei genitori</p>

<input checked="" type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

12

TITOLO DEL PROGETTO

Giovani e Comunità

DESCRIZIONE SINTETICA

Dimensionamento, a livello di territorio d'Ambito, delle strategie operative e delle sinergie degli interventi a favore dei giovani, con particolare attenzione alla prevenzione dei rischi di emarginazione, al riconoscimento delle loro istanze di cittadinanza, alla sperimentazione di percorsi di comunicazione e partecipazione.

AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input checked="" type="checkbox"/>
Anziani	<input type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

DESTINATARI

Tipologia
Giovani italiani e stranieri di fascia 14-18 anni

Caratteristiche del progetto/servizio/intervento

Promozione	<input checked="" type="checkbox"/>
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
Cura	<input type="checkbox"/>
Tutela	<input type="checkbox"/>
Inclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input checked="" type="checkbox"/>
Nuovo	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>

Settore di integrazione delle politiche

Sociosanitario	<input checked="" type="checkbox"/>
Socioeducativo	<input checked="" type="checkbox"/>
Casa	<input type="checkbox"/>
Lavoro	<input type="checkbox"/>
Altro (Specificare) _____	<input type="checkbox"/>

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola	2
Ministero della Giustizia	1
Questura / Prefettura	1
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici Regione – Centro istruzione orientamento	1
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	4
Associazioni di volontariato sociale	5
Associazioni sportive culturali	
Consulta Studenti	1
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, fondazioni)	2
Altri soggetti privati (descrivere) CCIAA	

Area territoriale d'intervento:

Descrivere: Ambito Urbano.

OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo:
1	Favorire negli educatori impegnati nei servizi ed interventi a favore dei giovani una migliore capacità di dialogo, di ascolto e di lettura dei bisogni delle nuove generazioni di adolescenti quali strumenti prioritari della loro accoglienza nella comunità,
2	Promuovere il coinvolgimento dei giovani come soggetti attivi della loro comunità. Realizzare servizi ed iniziative rispondenti alle peculiarità dei linguaggi e dell'espressione culturale delle nuove generazioni,
3	Promuovere integrazione ed inclusione sociale dei giovani maggiormente esposti alla marginalità
4	Favorire l'accoglienza e l'integrazione di giovani migranti. Intervenire sul gap tra la cultura d'origine dei genitori e quella della nuova società di appartenenza.
5	Prevenire stili di vita e comportamenti a rischio di salute e marginalità sociale, attraverso iniziative rivolte a tutti i giovani, privilegiando metodi e approcci di intervento basati sulla comunicazione anziché sull'identificazione delle problematiche

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1	a) Formazione continua ed integrata degli educatori, volta all'acquisizione di nuovi strumenti d'azione e nuove strategie per una buona gestione dei	(formazione erogata dalla Provincia)  Centro Servizi per il Volontariato	-	a) Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 08

	gruppi. b) Costituzione di gruppi di ascolto permanenti per adolescenti.			
2	a) Offerta di spazi di socializzazione e di relazioni per adolescenti, ri-attualizzando l'offerta al mutare della domanda giovanile (Progetti Giovani esistenti nell'Ambito) b) Mappatura e divulgazione delle iniziative esistenti per la fascia d'età 14-18 anni	Comuni d'Ambito	-	Costo e risorse derivanti spesa sociale consolidata dei comuni
3	Istituzione di un Servizio di prevenzione educativa di strada.	Azienda sanitaria Servizio Sociale dei Comuni Terzo settore	-	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 21
4a	Creazione e conduzione da parte di esperti di gruppi di mutuo aiuto e sostegno per giovani e famiglie migranti, con la supervisione esterna all'ente pubblico.	Centro Servizi per il Volontariato	Convenzione Esperto professionista	<b>9.000</b> 3.000 - (2006) 3.000 - (2007) 3.000 - (2008)
4b	Prosecuzione e sviluppo del Progetto Interaziendale "Tutela salute immigrati" Promuovere la costituzione di gruppi di auto mutuo aiuto sulle problematiche socio-sanitarie dell'immigrazione	Azienda sanitaria (distretti, dipartimenti, ospedali, servizi.....) AOSMA, CRO, Casa di cura S. Giorgio, Caritas, Associazioni di tutela degli Immigrati, Casa del volontariato socio-sanitario, Ambiti Sociali, Provincia, Questura, Prefettura	-	Vedi cap. 5.9
5a	Sinergia delle azioni di prevenzione e di promozione della salute psico-fisica dei giovani della scuola superiore e attivazione nel contesto scolastico di incontri/laboratori a	Esperti esterni primo anno Esperti operanti nei servizi sociali e sanitari locali anni successivi	Convenzione	<b>2.000</b> 2.000 - (2006)

	tema attraverso la presenza di operatori provenienti dai servizi territoriali, previa sperimentazione nel primo anno di una fase sperimentale partecipata in un istituto di scuola superiore			
5b	<p><b>Progetto "fumo"</b></p> <p>Progetto europeo Smoke Free Class Competition</p> <p>Adesione al progetto/concorso biennale "Smetti e Vinci"</p> <p>Attivazione dei Corsi per smettere di fumare</p> <p>Organizzazione annuale della Giornata mondiale senza fumo di tabacco</p> <p>Continuazione del progetto interaziendale "Sanità libera dal fumo" che coinvolge ASS6-AOSMA-ARS</p>	<p>Azienda sanitaria Ambito ARS</p> <p>Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori A.I.R.</p> <p>Fondazione Zancan Centro Regionale per la Prevenzione Regione Veneto</p> <p>Gruppo Fumo Provinciale, Associazione Provinciale Farmacisti, Farmacie della Provincia, MMG e PLS</p> <p>Associazioni di Volontariato AOSMA, CRO</p>	-	Vedi cap. 5.9
5c	<p><b>Promozione alla Salute nella Scuola</b></p> <p>Collaborazione con il Comitato Tecnico per l'Educazione alla Salute del Centro Servizi Amministrativi (ex Provveditorato agli Studi)</p> <p>Costruzione del Piano della Comunicazione con la dirigenza scolastica provinciale</p> <p>Collaborazione ed eventuale stipula di convenzione con la Direzione Regionale Istruzione, cultura, Sport e Pace (Centro di Orientamento Scolastico di Pordenone)</p>	<p>Azienda sanitaria SPES; Ambito, membri del comitato tecnico del CSA; membri della dirigenza scolastica provinciale; docenti, personale ATA, consulta studentesca, rappresentanti, associazioni di volontariato, associazioni familiari; rappresentanti dei media locali</p> <p>Centro di Orientamento Scolastico di Pordenone</p>	-	Vedi cap. 5.9
5d	<p>Proseguire il progetto aziendale di integrazione degli interventi nell'area adolescenti</p> <p>Realizzare un convegno di sensibilizzazione della cittadinanza sulle problematiche giovanili</p>	<p>Azienda sanitaria Ambito</p>		<p>Spesa Ambito <b>9.000</b></p> <p>3.000 - (2006)</p> <p>3.000 - (2007)</p> <p>3.000 - (2008))</p> <p>Spesa azienda sanitaria</p> <p>Vedi cap. 5.9</p>

	<p>Promuovere incontri formativi con insegnanti e genitori delle medie inferiori e superiori. Produzione di materiali di comunicazione e informazione per la promozione della qualità della vita dei giovani Convegno di sensibilizzazione della cittadinanza sulle problematiche giovanili</p> <p>Migliorare l'integrazione ed il coordinamento tra i servizi aziendali che si occupano di adolescenti: uniformare interventi a livello aziendale (vedi progetto adolescenti) Avviare iniziative di educazione e formazione sugli "Stili di vita" e di informazione sul servizio consultoriale</p> <p>Ridefinire i ruoli tra le diverse agenzie educative (Scuole, Cooperative, Associazioni, ecc.)</p> <p>Promuovere azioni di coordinamento progettuale con le scuole e di formazione e sensibilizzare degli insegnanti</p>			
--	--	--	--	--

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	36
data inizio	gennaio 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Maggior esigenza di servizi ed interventi che rispondano al crescente disagio giovanile rilevato dagli operatori	<p>Adesione dei giovani alle iniziative proposte</p> <p>% di realizzazione delle azioni</p> <p>N. soggetti del territorio attivamente coinvolti</p>	<p>Prodotti e strumenti di comunicazione realizzati</p> <p>Livello di gradimento dei partecipanti</p>	<p>Magior integrazione sociale e multietnica</p> <p>Maggior capacità di dialogo e ascolto tra giovani e adulti</p>

<input type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input checked="" type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

13

TITOLO DEL PROGETTO

Interventi integrati e coordinati di contrasto del disagio minorile grave e di prevenzione in età evolutiva

DESCRIZIONE SINTETICA

Progetto mirante a pervenire ad una coesione metodologica e multidisciplinare degli strumenti e degli interventi di supporto a tutela del minore, particolarmente nelle situazione di compromissione e rischio, con presa in carico delle famiglie multiproblematiche in maniera globale e coordinata tra servizi.

AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input checked="" type="checkbox"/>
Anziani	<input type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

DESTINATARI

Tipologia
Famiglie con relazione tra genitori e figli fortemente compromessa
Donne e bambini vittime di maltrattamento familiare
Minori con rischi evolutivi multiproblematici

Caratteristiche del progetto/servizio/intervento

Promozione	<input type="checkbox"/>
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
Cura	<input checked="" type="checkbox"/>
Tutela	<input checked="" type="checkbox"/>
Inclusione sociale	<input type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input checked="" type="checkbox"/>
Nuovo	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Settore di integrazione delle politiche

Sociosanitario	<input checked="" type="checkbox"/>
Socioeducativo	<input checked="" type="checkbox"/>
Casa	<input type="checkbox"/>
Lavoro	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola (anche Direzioni didattiche)	3
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici (descrivere) _____	
Istituzioni religiose	1
Cooperazione sociale	7
Associazioni di volontariato sociale	
Associazioni sportive culturali	
Genitori/famiglie	1
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	2
Altri soggetti privati (descrivere)	

Area territoriale d'intervento

Comuni d'Ambito
-----------------

OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Garantire la presa in carico globale e integrata delle famiglie multiproblematiche tra i servizi socio-sanitari e le risorse presenti nel territorio, condividendo metodologie di intervento pluridisciplinare
2	Individuare precocemente le situazioni di disagio, abuso e/o maltrattamento dei minori.
3	Garantire la permanenza di minori al di fuori del contesto familiare per brevi medi periodi
4	Tutelare la relazione genitori figli in situazioni di alto rischio e/o forte compromissione
5	Supportare la crescita dei minori ove la famiglia sia carente nell'esercizio di funzioni educative

6	Tutelare la salute fisica e psichica di donne e bambini vittime di maltrattamento familiare
7	Prevenire rischi psicopatologici-neuropsicologici-neuromotori che possono emergere in età evolutiva

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1	<p>a) Consolidare e uniformare l'attività integrata di valutazione e progettazione della Equipe Minori di primo livello</p> <p>Licenziamento protocollo operativo dell'Equipe minorei di primo livello inerente la sua composizione e il suo funzionamento</p> <p>Condivisione del Protocollo relativo alle modalità di funzionamento delle Equipe Minori a livello provinciale.</p> <p>Realizzazione momenti di formazione specifica e congiunta.</p>	Azienda sanitaria Ambito	-	<p>Spese azienda sanitaria</p> <p>Vedi cap. 5.9</p>
2	<p>c) Consolidamento equipe provinciale abuso e maltrattamento</p> <p><i>Stesura protocollo di funzionamento e raccordo con l'equipe di primo livello e la magistratura</i></p> <p>a) Sensibilizzazione dei PLS, MMG. Insegnanti ed educatori in genere</p> <p><i>Organizzazione di incontri a piccoli gruppi misti tra figure educative e sanitarie con l'apporto delle competenze ed esperienze di associazioni di volontariato e/o privato sociale che affrontano problematiche minorili e in raccordo con l'equipe minori di primo livello</i></p> <p>b) Sviluppare strategie scuola-servizi per aumentare</p>	Azienda sanitaria Ambito	Convenzione	<p>Spese ambito <b>4.000</b> 4.000 - (2007)</p>

	<p>la capacità di identificare il disagio minorile e di affrontare tale problema.</p> <p>Incontri di sensibilizzazione e formazione nelle scuole materne ed elementari in collaborazione con ambiti e questura.</p>			
3	<p>Avviare lavoro di ricerca sui percorsi che contemplano l'accoglimento di minori nelle comunità residenziali</p> <p>Realizzazione di una comunità di accoglienza per ragazzi di 10-17 anni e per minori a rischio,</p> <p>Realizzare iniziative di sensibilizzazione e promozione dell'affido familiare e di collaborazione tra famiglie di sostegno</p>	Azienda sanitaria	-	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 24
4	<p>Reperimento di spazi neutri all'interno di strutture pubbliche e private esistenti nel territorio per l'attuazione delle visite protette</p>	Azienda Sanitaria Servizio Sociale dei Comuni Comuni d'ambito	-	<p>Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 24</p> <p>(costi storici di concessioni sedi o nuove disponibilità Ap.t. della Provincia)</p>
5	<p>Consolidamento del servizio di Educativa territoriale ovvero degli interventi di sostegno personalizzato o di gruppo per il bambino e la famiglia, in contesto domestico, scolastico, ricreativo e del tempo libero</p>	Servizio sociale dei Comuni, Azienda Sanitaria	-	<p>Spesa del Servizio sociale dei Comuni</p> <p>Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 01</p> <p>Costo e risorse inerenti spesa sociale consolidata del Comune di ordine</p>
6a	<p>a) Integrazione operativa di interventi di soccorso alle donne e ai bambini vittime di</p>	Associazionismo	Convenzione	<p>Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 24</p> <p>Costi del Comune di Pordenone a favore</p>

	violenza e maltrattamento con Ospedali e pronto soccorso e associazionismo, e strutture d'accoglienza all'uopo dedicate.  b) Attivazione di campagne di sensibilizzazione			associazioni operanti
6b	Interventi di formazione rivolta agli operatori, sia del pubblico che del privato, in materia di abuso sessuale.	Azienda sanitaria Ambito		Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 08

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	36
data inizio	gennaio 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Rilevazione di numerose situazioni riguardanti minori a rischio.	Numero e tipologia dalla casistica trattata nelle varie équipe e servizi.  Risposta da parte dalla comunità alle iniziative di promozione del benessere dei minori.	Migliorata capacità da parte degli operatori di individuazione delle problematiche (a seguito dei percorsi di formazione)	Vedi cap. 6

<input type="checkbox"/> PROGETTO
<input checked="" type="checkbox"/> SERVIZIO
<input checked="" type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

14

TITOLO DEL PROGETTO

Reti di comunità, di prevenzione e di sostegno per la famiglia e la genitorialità

DESCRIZIONE SINTETICA

Azioni di sostegno alla famiglia per la prevenzione di problematiche inerenti l'assunzione di un ruolo genitoriale ed educativo, specialmente laddove si manifestano situazioni di disagio nei figli.

AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input checked="" type="checkbox"/>
Anziani	<input type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

DESTINATARI

Tipologia
minore necessitanti sostegno educativo
Minori di fascia età 0 – 3 anni
Minori di fascia età 4 – 6 anni

Caratteristiche del progetto/servizio/intervento

Promozione	<input type="checkbox"/>
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
Cura	<input type="checkbox"/>
Tutela	<input checked="" type="checkbox"/>
Inclusione sociale	<input type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input checked="" type="checkbox"/>
Nuovo	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare):.....	<input type="checkbox"/>

Settore di integrazione delle politiche

Sociosanitario	<input checked="" type="checkbox"/>
Socioeducativo	<input checked="" type="checkbox"/>
Casa	<input type="checkbox"/>
Lavoro	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola (anche Direzioni didattiche)	3
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici (descrivere) _____	
Istituzioni religiose	1
Cooperazione sociale	7
Associazioni di volontariato sociale	
Associazioni sportive culturali	
Genitori/famiglie	1
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	2
Altri soggetti privati (descrivere)	

Area territoriale d'intervento

Dimensione d'Ambito
---------------------

OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Favorire l'empowerment delle reti familiari di comunità - Sostenere le famiglie riguardo a conflitti generazionali;
2	Favorire l'incontro, il gioco, la condivisione di tempo libero tra l'adulto e il bambino
3	Contrastare le situazioni di difficoltà familiare relative ai rapporti di coppia e alle relazioni genitoriali

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1	Istituzione, individuazione e formazione di figure preparate a	Associazioni di genitori	Convenzioni/Contributi (a famiglie di sostegno-tipo affido)	<b>15.000</b> 5.000 - (2006) 5.000 - (2007) 5.000 - (2008)

	sostenere il minore (adulti e genitori di sostegno, tate famigliari), coadiuvanti i servizi educativi esistenti.			
2a	Centro gioco permanente Girasole per fascia di età 0-3 anni, e laboratori itineranti ad esso connessi (massaggio infantile, laboratori psicomotricità)	Privato sociale	Convenzione	Costo e risorse derivanti da spesa sociale consolidata del Servizio Sociale dei Comuni
2b	Nido multi-etnico e multiculturale.	Privato sociale	Convenzione	Costo e risorse derivanti da spesa sociale consolidata dei Comuni (legge sull'immigrazione)
2c	Nuovo centro gioco permanente per fascia di età 3-6 anni	Privato sociale	Convenzione	<b>105.000</b> 50.000 - (2007) 55.000 - (2008)
3a	Accreditamento e coordinamento di servizi privati di mediazione familiare	Ambito	-	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 04
3b	Attività formative e costituzione di gruppi di ascolto o mutuo-aiuto per genitori su temi intrafamigliari, interfamigliari e comunitari;	Centro Servizi Volontariato	Convenzione	<b>15.000</b> 5.000 - (2006) 5.000 - (2007) 5.000 - (2008)

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	36
data inizio	gennaio 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Carenza ai servizi per minori 0-6 che rispondano alle esigenze delle famiglie  Riscopntro di difficoltà delle famiglie a sostenere un ruolo genitoriali.	Numero minori/genitori afferenti ai servizi e permanenza degli stessi nella struttura.  Numero consulenze/gruppi auto mutuo aiuto formati.	Soddisfazione di tutte le domande di accesso ai servizi  Aumento degli strumenti di lettura e intermediazione dell'evoluzione dei bisogni e delle nuove necessità cui far fronte.	Vedi cap. 6

### **5.3. Area anziani**

#### **5.3.1. Scheda di sintesi**

Numero P/S/I	Titolo	Costo P/S/I
15	A casa si cura (sostegno alla domiciliarità)	Vedi cap. 5.9
16	Progetto Demenza	Vedi cap. 5.9
17	Qualità della Vita nelle Case di Riposo	Vedi cap. 5.9
18	Vita attiva e Abitare sociale	Vedi cap. 5.9

Costo totale progetti, servizi interventi	Vedi cap. 5.9
---	---------------

#### **5.3.2. Schede progetto/servizio/intervento**

<input checked="" type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

15

TITOLO DEL PROGETTO

A casa si cura (sostegno alla domiciliarità)

DESCRIZIONE SINTETICA

Il progetto si propone di favorire la permanenza dell'anziano nel proprio contesto familiare e sociale, valorizzando le risorse individuali e familiari; tutto ciò nel rispetto delle libertà individuali, in un'ottica di creazione di reti di servizi pubblici e privati fortemente diversificati sulla base dei differenti e articolati bisogni delle persone anziane e dei loro familiari.

Questo progetto trova un'estensione concettuale e applicativa nel progetto 15, il "Progetto Demenza", che affronta la tematica relativa al sostegno di persone affette da demenza.

AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input type="checkbox"/>
Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

DESTINATARI

Tipologia
Anziani non autosufficienti e loro famiglie

Caratteristiche del progetto/servizio/intervento:

Promozione	<input type="checkbox"/>
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
Cura	<input checked="" type="checkbox"/>
Tutela	<input type="checkbox"/>
Inclusione sociale	<input type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento:

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input checked="" type="checkbox"/>
Nuovo	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

## Settore di integrazione delle politiche

Sociosanitario	<input checked="" type="checkbox"/>
Socioeducativo	<input type="checkbox"/>
Casa	<input type="checkbox"/>
Lavoro	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

## Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola	
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici: Case di Riposo: Casa Serena, Umberto I°, Casa di Riposo di Cordenons, Casa di Riposo di S.Quirino; Italia Lavoro Spa –Società tecnica del Ministero del Lavoro	5
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	3
Associazioni di volontariato sociale Associazioni di volontariato sociale: AUSER, AIFA, ass. Alzheimer, Caritas diocesana	4
Associazioni sportive culturali	
Genitori/famiglie	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	
Altri soggetti privati (descrivere)_____	

## Area territoriale d'intervento

Ambito Urbano n.6.5 e Distretto Urbano

## OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Avviare iniziative di prevenzione della perdita dell'autonomia e dell'autosufficienza in tutti i contesti di vita dell'anziano.
2	Favorire la permanenza dell'anziano nel proprio contesto di vita, familiare e sociale. Valorizzare la famiglia come luogo privilegiato di accoglienza, cura e recupero. Attuare interventi che assicurino all'anziano e alla sua famiglia una risposta adeguata e pertinente. Trasformare i servizi di assistenza domiciliare per metterli in grado di offrire prestazioni pensate e realizzate per le effettive esigenze della singola persona anziana. Potenziare il Servizio di Assistenza Domiciliare. Accreditare i servizi del privato sociale a partire da quelli i cui utenti intendano ottenere un aiuto economico da parte dell'ambito o dei comuni.
3	Promuovere e incentivare la formazione e la qualificazione del personale (in particolare gli operatori deputati all'assistenza diretta) per garantire accuratezza e pertinenza al lavoro di cura, tenendo sempre presente la

	necessaria socialità delle persone anziane.
4	Adeguare l'offerta di servizi residenziali e semi-residenziali differenziandoli, in relazione alla complessità dei bisogni socio-assistenziali della persona e delle necessità di sostegno delle famiglie.

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni:	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo aggiuntivo presunto per l'Ambito 6.5
1a	Predisposizione di incontri di formazione e informazione rivolti a tutti cittadini, in particolare alla popolazione anziana, sui temi della prevenzione dei rischi ambientali, domiciliari, sanitari (vaccinazioni sulle malattie infettive) e per promuovere buone abitudini quotidiane (stili di vita sani).	Azienda Sanitaria: Dipartimento di Prevenzione  Comuni dell'Ambito: Assessorati alle Politiche sociali e ai servizi sociali  Ass.di volontariato	Protocolli operativi specifici tra i soggetti esecutori	Incontri realizzati da Comuni. Ambito, ASS6, associazioni del volontariato sociosanitario e culturale. Costi di pubblicizzazione e sale divisi fra comuni e sponsor privati
1b	Progetto prevenzione e sicurezza in casa  Formazione del personale volontario  Attività di sensibilizzazione al problema rivolta ai conviventi degli ultr65enni  Produzione di materiale informativo per la popolazione anziana interessata	Azienda sanitaria Amministrazioni Comunali, Ambito, Associazioni di Volontariato	-	Vedi cap. 5.9
2a	Rivalutazione dell'UVD come strumento e luogo del coordinamento nella costruzione del PAI, con attenzione a: -continuità assistenziale e processi di socializzazione promuovendo l'utilizzo di un'unica scheda di continuità assistenziale al momento della	Ambito urbano Azienda Sanitaria A.O.S.M.A. M.M.G. Famiglie Operatori di assistenza, sia in forma singola che associata (coop sociali)	Protocollo operativo	Vedi cap. 5.9

	<p>dimissione;</p> <p>identificazione del case-manager per tutti i casi valutati in UVD;</p> <p>coinvolgimento della famiglia.</p>			
2b	<p>Rafforzamento dei servizi SAD ed ADI.</p> <p>Analisi del fabbisogno e definizione della dotazione organica e degli automezzi necessari all'estensione del servizio.</p> <p>Realizzazione di percorsi formativi rivolti sia agli operatori territoriali (MMG, SUMAI, Distretto Servizi Sociali) e alle badanti, che agli operatori ospedalieri, finalizzati a far acquisire competenze in materia sia di presa in carico e di "Case Management " che in relazione a specifiche patologie</p> <p>Promozione di fasi formative per consentire una migliore presa in carico in relazione a specifiche patologie, specie le demenze.</p>	<p>Ambito urbano Comuni Azienda Sanitaria</p>	-	<p>SAD in carico ai Comuni</p> <p>Vedi cap. 5.9</p>
2c	<p>Sviluppo di percorsi condivisi di continuità sociosanitaria su particolari problematiche (pazienti oncologici, terminali, affetti da demenza, ecc).</p>	<p>Ambito urbano Azienda Sanitaria A.O.S.M.A. M.M.G. Famiglie Operatori di assistenza, sia in forma singola che associata (coop sociali)</p>	<p>Protocollo operativo</p>	<p>Vedi cap. 5.9</p>

	<p>Analisi della domanda, dell'offerta, dei percorsi di presa in carico e valutazione dei bisogni</p> <p>Elaborazione di un protocollo di area vasta (comprendente anche le modalita' organizzative per la terapia del dolore)</p> <p>Formazione MMG e degli operatori della rete</p> <p>Formazione dei familiari e della rete dei care giver per la gestione del paziente a domicilio</p> <p>Sostegno psicologico al paziente, ai suoi familiari ed agli operatori</p>			
2d	<p>Valutazione e monitoraggio (affidando agli utenti il giudizio dell'efficacia) del Protocollo operativo Ospedale – Territorio di integrazione tra i servizi territoriali e gli ospedali dell'area vasta di Pordenone.</p>	<p>Utenti dei servizi Ambito urbano Azienda Sanitaria A.O.S.M.A. M.M.G. Famiglie Operatori di assistenza, sia in forma singola che associata (coop sociali)</p>	<p>Protocollo operativo</p>	<p>Vedi cap. 5.9</p>
2e	<p>Diversificazione e potenziamento degli interventi di assistenza domiciliare, definendoli in relazione alle diverse necessità di carattere socio-assistenziale e sanitario:</p> <p>ponendo in capo ai servizi sociosanitari pubblici gli interventi che richiedono</p>	<p>Ambito urbano</p> <p>Azienda Sanitaria Terzo settore: (Cooperative sociali ed associazioni di volontariato)</p>	<p>Accordo di programma</p> <p>Affidamento incarico ai sensi della legge</p> <p>Convenzioni operative</p>	<p>Per gli interventi di bassa soglia utilizziamo i contributi della Legge regionale sulle badanti. Si passa con strumenti rapidi per l'UVD.</p>

	<p>una forte integrazione socio-sanitaria e sinergie operative ampie, per un adeguato sostegno alle problematiche espresse che ne derivano;</p> <p>utilizzando le badanti per gli interventi di minore complessità, scelte attraverso strumenti di mediazione sul mercato del lavoro accreditati.</p>			
2f	<p>Accreditamento dei soggetti privati che erogano prestazioni socio-assistenziali a domicilio e delle strutture di mediazione sul mercato del lavoro per le badanti.</p>	<p>Ambito urbano</p> <p>Azienda Sanitaria</p>	<p>Direttive dell'Assemblea dei Sindaci</p> <p>Costituzione di un gruppo di studio/lavoro per l'identificazione dei criteri di accreditamento</p>	<p>Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 04</p>
2g	<p>Uniformazione dei regolamenti del servizio di Assistenza domiciliare dei Comuni dell'Ambito</p>	<p>Ambito urbano</p> <p>Servizi sociali dei comuni dell'Ambito</p>	<p>Direttive dell'Assemblea dei Sindaci</p>	<p>Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 04</p>
2g	<p>Censimento e riorganizzazione di servizi diurni e di centri di aggregazione sociale per anziani, differenziandone l'offerta in un'ottica di "rete", definendone ruolo e vocazione sulla base delle esigenze delle persone.</p> <p>1 - Centri sociali diurni e serali per auto-sufficienti.</p> <p>2 - Centri diurni per persone cui sia stata diagnosticata una demenza nella prima fase di sviluppo della malattia e che possano trarre beneficio dall'uso di Gentle care (centro "Casa incontro" di Torre);</p> <p>3 - Centri diurni per persone con demenza e demenza di Alzheimer (Casa Serena e Porcia);</p> <p>4 - Centri diurni a tipologia mista per persone</p>	<p>Ambito urbano</p> <p>Comuni di: Pordenone, Cordenons, Roveredo in Piano, Porcia</p> <p>Azienda Sanitaria Volontariato sociale</p>	<p>Direttive dell'Assemblea dei Sindaci</p> <p>Accordo di programma tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Protocolli operativi e specifiche convenzioni</p>	<p>"Casa Incontro"</p> <p><b>18.000</b></p> <p>6.000 - (2006)</p> <p>6.000 - (2007)</p> <p>6.000 - (2008)</p>

	parzialmente autosufficienti (Cordenons)  5 - Centri diurni per non autosufficienti fisici			
3a	Azioni per garantire al personale di assistenza diretta che assume servizio con qualifica ADEST/O.S.S.:  Supervisione nell'attività quotidiana,  formazione permanente, soprattutto in relazione alla funzione di sostegno da loro assunta	Ambito urbano  Azienda Sanitaria Terzo settore: - cooperative  Esperti esterni – formatori	Convenzioni Comune - A.S.S.6  Affidamento incarico diretto ai formatori esterni	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 08
3b	Incentivazione di percorsi di formazione per le Assistenti familiari e promozione di azioni di monitoraggio dell'intervento delle stesse, anche con funzioni di protezione sociale delle assistenti domiciliari (badanti)	Ambito urbano  Italia Lavoro Caritas	Direttive dell'Assemblea dei Sindaci  Protocollo operativo	Vedi cap. 5.9
3c	Attivazione di seminari/giornate di studio tra operatori sociali e sanitari su specifiche tematiche	Ambito urbano  Azienda Sanitaria Esperti esterni – formatori	Convenzioni Comune - A.S.S.6  Affidamento incarico diretto ai formatori esterni	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 08
4a	Azione per garantire l'apertura delle Case di Riposo anche per periodi temporanei (max n.3 p.l. in ogni C.d.R., con funzioni respiro) ed emergenze sociali temporanee su richiesta della UVD (max n.4 p.l. in tutto l'Ambito)  Adeguamento e potenziamento	Ambito urbano  Comuni di: Pordenone, Cordenons, S.Quirino e Roveredo  Case di riposo / Casa Serena  Azienda Sanitaria Cooperative sociali	Direttive dell'Assemblea dei Sindaci  Accordo di programma  Convenzione A.S.S.6 – Case di Riposo  Affidamento incarichi al privato sociale secondo le norme di legge  Unificazione dei criteri economici in riferimento ad	Vedi cap. 5.9

	dell'offerta di p.l. in RSA (n.25 p.l. in Casa Serena, 20 dei quali dedicati in via prioritaria a casi neurovascolari e 5 in un modulo per stati neurovegetativi).		un'esplicita normativa regionale	
5	Sviluppo di un servizio volontario di aiuto estivo agli anziani soli attivato da segnalazioni filtrate dai SAD.  Realizzazione di brevi fasi formative per i volontari.	Gruppi di Protezione civile dei Comuni	-	Vedi cap. 5.9

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	33
data inizio	aprile 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
<p>Richiesta di regolamentazione omogenea nell'ambito del servizio di assistenza domiciliare dei Comuni dell'ambito</p> <p>Aumento del numero di anziani che, pur vivendo in modo autonomo, non hanno una adeguata capacità di curare i propri interessi</p>	<p>n. centri diurni con offerta differenziata</p> <p>n. proposte di specifiche iniziative di regolamentazione</p> <p>n. incontri di formazione per operatori</p> <p>n. operatori partecipanti alla formazione</p>	<p>n. regolamenti realizzati</p> <p>Aumento degli interventi di sostegno alla domiciliarità</p> <p>Aumento della professionalità degli operatori dedicati all'assistenza e cura dei soggetti non autosufficienti</p>	<p>Soddisfazione della domanda di assistenza a domicilio e in centri qualificati</p> <p>Procedimenti allineati a livelli essenziali di qualità garantiti a livello di ambito/distretto</p>

<input checked="" type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

16

TITOLO DEL PROGETTO

Progetto Demenza

DESCRIZIONE SINTETICA

Il progetto si propone di accompagnare sia la persona affetta da demenza che la sua famiglia nel percorso della malattia, sostenendole negli aspetti sociali, assistenziali e sanitari che ne caratterizzano le diverse fasi dello sviluppo.

AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input type="checkbox"/>
Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

DESTINATARI

Tipologia	Numero
Persone adulte e anziane affette da demenza a domicilio	1.760 - stima
Persone adulte e anziane affette da demenza accolte in residenze protette	298
Relative famiglie	
Dati riferiti al 31.12.2003 Popolazione residente nell'Ambito: 91.086 Persone residenti >65 anni: 17.506 <u>Stima</u> persone residenti >65 anni affetti da demenza: 1.760  Fonti: Letteratura internazionale "Analisi dell'offerta dei servizi per anziani non autosufficienti in Casa di Riposo" - Provincia, 2004	

Caratteristiche del progetto/servizio/intervento

Promozione	<input type="checkbox"/>
Prevenzione	<input type="checkbox"/>
Cura	<input checked="" type="checkbox"/>
Tutela	<input type="checkbox"/>
Inclusione sociale	<input type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input checked="" type="checkbox"/>
Nuovo	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Settore di integrazione delle politiche

Sociosanitario	<input checked="" type="checkbox"/>
Socioeducativo	<input type="checkbox"/>
Casa	<input type="checkbox"/>
Lavoro	<input type="checkbox"/>
Altro (Comunità residenziali )	<input type="checkbox"/>

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola	
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici (descrivere): Case di Riposo: Casa Serena, Umberto I°, Casa di Riposo di Cordenons, Casa di Riposo di S.Quirino	4
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	3
Associazioni di volontariato sociale: Centro studi Associazione Alzheimer	1
Associazioni sportive culturali	
Genitori/famiglie	x
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	
Altri soggetti privati (descrivere)_____	

Area territoriale d'intervento

Ambito Urbano n.6.5 e Distretto Urbano
--

OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Favorire il mantenimento a domicilio delle persone affette da demenza migliorandone la qualità della vita e sostenendo coloro che se ne prendono cura.
2	Riquilibrare e riorientare l'offerta di servizi dedicata a persone affette da demenza a livello domiciliare, a livello residenziale e semi-residenziale.

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1a	<p>Consolidamento del gruppo distrettuale per le demenze per la presa in carico integrata e multidisciplinare della persona affetta da demenza.</p> <p>Definizione, da parte dell'UVD ed in stretta collaborazione con il Centro unico di valutazione Neuro-psicologica del Piano assistenziale individuale.</p> <p>(come da Protocollo integrato)</p> <p>Sostegno alla famiglia nella gestione del PAI</p>	<p>Ambito</p> <p>Azienda Sanitaria AOSMA</p> <p>MMG</p> <p>Famiglie</p>	<p>Direttive dell'Assemblea dei Sindaci</p> <p>Consolidamento, monitoraggio e implementazione <i>in progress</i> del Protocollo integrato</p>	<p>Spese dell'Azienda sanitaria</p> <p>Vedi cap. 5.9</p>
1b	<p>Costituzione di una banca dati sulla demenze</p> <p>Rilevazione dati di prevalenza ed incidenza delle varie tipologie di demenza</p> <p>Censimento tutte le strutture in grado di fornire dati</p> <p>Definizione un modello di raccolta univoco ed affidabile</p>	<p>Ambito</p> <p>Azienda Sanitaria AOSMA</p> <p>MMG</p> <p>Famiglie</p> <p>Volontariato</p>	<p>Accordo di programma, convenzioni e protocolli operativi conseguenti</p>	<p>Spese dell'Azienda sanitaria</p> <p>Vedi cap. 5.9</p>
2a	<p>Attivazione, nella fase di rafforzamento (prevista nel progetto 14, punto 2b), all'interno dei servizi ADI – SAD di fasi formative specifiche dedicate alle demenze, in modo da qualificarli rispetto al bisogno delle</p>	<p>Ambito</p> <p>Comuni</p> <p>Azienda Sanitaria</p>	<p>Assunzione diretta del personale ADEST / O.S.S. necessario</p>	<p>Implementazione SAD a carico dei signoli comuni</p>

	<p>persone dementi e delle loro famiglie.</p> <p>Organizzazione dei tempi operativi di assistenza in modo da garantire interventi coerenti con la fase della patologia in cui vengono prestati.</p>			
2b	<p>Attivazione di servizi di Centro diurno e funzioni respiro e residenziali qualificate.</p> <p>Il Centro Diurno di Casa Serena si specializza nella cura della demenza.</p> <p>Nuovo centro diurno per dementi a Porcia.</p> <p>Proseguimento delle attività di "Casa Incontro" in Pordenone-Torre</p>	<p>Ambito</p> <p>Azienda Sanitaria</p> <p>Casa Serena</p> <p>Terzo Settore Coop. Sociali</p>	<p>Direttive dell'Assemblea dei Sindaci</p> <p>Accordo di programma e relative convenzioni</p> <p>Gare d'appalto per assunzione del personale</p>	<p>Per i Diurni vedi scheda 14, punto 2g</p>
2d	<p>Formazione dei familiari delle persone dementi e di volontari e loro coinvolgimento nel supporto alla persona e alla famiglia nel suo complesso.</p>	<p>Ambito</p> <p>Azienda Sanitaria</p> <p>Casa Serena</p> <p>Associazioni di volontariato qualificate:</p>	<p>Accordo di programma</p>	<p>Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 08</p> <p>Spese dell'Azienda sanitaria</p> <p>Vedi cap. 5.9</p>
2e	<p>Aiuto nella costituzione di gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto composti da persone che si prendono cura di persone dementi.</p> <p>Monitoraggio e sostegno coloro che prestano assistenza privata.</p>	<p>Ambito</p> <p>Azienda Sanitaria</p> <p>Associazioni di volontariato qualificate</p> <p>Esperti esterni</p>	<p>Direttive dell'Ambito</p> <p>Accordo di programma</p> <p>Affidamento incarico a terzi</p>	<p>Per lo sviluppo di gruppi di auto-mutuo-aiuto ed il monitoraggio delle situazioni più difficili</p> <p><b>3.000</b></p> <p>1.000 - (2006)</p> <p>1.000 - (2007)</p> <p>1.000 - (2008)</p>

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	33
data inizio	aprile 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
<p>Debolezza delle reti sociali che dovrebbero sostenere le persone con familiari affetti da demenze</p> <p>Carenza di dati</p>	<p>n. programmi attivati coordinati tra soggetti pubblici e privati</p> <p>n. operatori che prestano assistenza privata</p> <p>n. centri diurni specializzati</p> <p>Num dei casi demenza rilevati</p>	<p>Potenziamento attività di assistenza domiciliare</p>	<p>Implementazione banca dati</p> <p>Num famiglie coinvolte nella formazione di proposte e progetti</p>

<input checked="" type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

17

TITOLO DEL PROGETTO

Qualità della vita nelle Case di Riposo

DESCRIZIONE SINTETICA

Il progetto si propone di migliorare la qualità del servizio erogato dalle strutture residenziali e di qualificare le prestazioni offerte agli ospiti e ai loro familiari attraverso la condivisione e l'applicazione di metodologie di programmazione e gestione degli interventi di tipo integrato e individualizzato

AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input type="checkbox"/>
Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

DESTINATARI

Tipologia	Numero
Ospiti delle case di Riposo dell'Ambito Urbano	625
N. famiglie degli ospiti accolti nelle residenze protette	625
Fonti: "Relazione sanitaria 2003", A.S.S n. 6., novembre 2004 "Analisi dell'offerta dei servizi per anziani non autosufficienti in Casa di Riposo", Provincia di Pordenone, 2004	

Caratteristiche del progetto/servizio/intervento

Promozione	<input checked="" type="checkbox"/>
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
Cura	<input checked="" type="checkbox"/>
Tutela	<input type="checkbox"/>
Inclusione sociale	<input type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input checked="" type="checkbox"/>
Nuovo	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Settore di integrazione delle politiche

Sociosanitario	<input checked="" type="checkbox"/>
Socioeducativo	<input type="checkbox"/>
Casa	<input type="checkbox"/>
Lavoro	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola	
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici :Case di Riposo: Casa Serena, Umberto I°, Casa di Riposo di Cordenons, Casa di Riposo di S.Quirino	4
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	
Associazioni di volontariato sociale	
Associazioni sportive culturali	
Genitori/famiglie	x
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	
Altri soggetti privati	

Area territoriale d'intervento

Ambito urbano n.6.5 – Distretto Urbano
--

OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Promuovere la qualità del servizio offerto all'interno delle Case di Riposo e semplificarne la procedura di accesso.
2	Qualificare le prestazioni da attuarsi mediante l'adozione e la diffusione di adeguate metodologie integrate di valutazione e programmazione assistenziale personalizzata, nonché attraverso modelli operativi favorenti il processo di umanizzazione delle prestazioni.
3	Adeguare l'offerta di servizi e strutture, in particolare per i non autosufficienti;

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1a	Adozione di criteri unitari di valutazione per l'accesso alle	Ambito urbano Azienda Sanitaria Case di Riposo:	Convenzione ASS6 – Case di Riposo già esistente	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 04

	<p>Case di Riposo operanti nel territorio dell'ambito, nel rispetto dei principi di libertà di scelta e pari opportunità.</p> <p>Definizione ed adozione di criteri comuni per la valutazione dei soggetti per la costruzione della lista unica di accesso.</p> <p>Vedi Convenzione A.S.S.6 – Case di Riposo: art.4 “UVD e procedure di ammissione; art.4.1 “Sviluppo e attuazione del programma assistenziale individuale” art.5 “Criteri e documentazione per l'ammissione e modalità assistenziali”.</p>	<p>Casa Serena Umberto I° Cordenons S.Quirino</p>	<p>Accordi istituzionali</p> <p>Convenzione fra i comuni per sostenere i costi extra retta</p>	
1b	<p>Sviluppo di un percorso di qualità nell'accoglienza dell'anziano in struttura, valorizzando la continuità domicilio - residenza protetta, considerando i risultati del lavoro effettuato dalla Provincia di Pordenone (<i>“Analisi dell'offerta e del bisogno dei servizi residenziali per anziani non autosufficienti”</i> - 2004) e mediante l'applicazione di appositi protocolli operativi.</p>	<p>Ambito urbano e Servizi Sociali dei Comuni</p> <p>Case di Riposo: Casa Serena Umberto I° Cordenons S.Quirino</p> <p>Azienda Sanitaria</p>	<p>Protocolli operativi</p>	<p>Spese dell'Azienda sanitaria Vedi cap. 5.9</p>
1c	<p>Analisi costi – retta e proposta di soluzioni per renderli omogenei in relazione alle patologie degli ospiti e alla qualità del servizio offerto dalla Casa.</p>	<p>Ambito Urbano</p> <p>Case di Riposo: Casa Serena Umberto I° Cordenons S.Quirino</p> <p>Azienda Sanitaria</p>	<p>Direttive dell'Assemblea dei Sindaci</p> <p>Costituzione di un gruppo/tavolo di lavoro a ciò dedicato</p>	<p>Spese dell'Azienda sanitaria Vedi cap. 5.9</p>

2a	Sviluppare l'adozione del Piano di Assistenza Individuale – P.A.I. (anche mediante l'ausilio della scheda di valutazione multidimensionale regionale e relative informatizzazioni) in accordo con la famiglia, l'équipe operativa interna e il M.M.G. dell'ospite.	Azienda Sanitaria Ambito urbano M.M.G. Case di Riposo	Convenzione ASS6 – Case di Riposo	-
2b	Azioni per assicurare livelli di assistenza appropriati e congruenti ai bisogni socio-sanitari degli ospiti non autosufficienti, valorizzando anche il ruolo della famiglia, attraverso:  Incontri con i MMG MCA IP, FT, assistenti per la stesura di protocolli/linee guida su tematiche specifiche (terapia in situazione di urgenza, prevenzione cadute, contenzione, presa in carico dei problemi riabilitativi degli ospiti, etc)  Rivalutazione del percorso per le richieste di ausili a domicilio ed in CdR  Valutazione e monitoraggio del Protocollo operativo Ospedale – Territorio di integrazione tra i servizi territoriali e gli ospedali della provincia di Pordenone  Costruzione partecipata della Carta dei Servizi e identificazione degli indicatori di qualità	Case di Riposo Azienda Sanitaria  Il.PP. M.M.G Fisioterapisti  Case di Riposo Azienda Sanitaria A.O.S.M.A. Ambito Urbano Famiglie  Case di Riposo Azienda Sanitaria Ass. di Volontariato Sindacato pensionati Cooperative sociali Rappresentanti familiari	Accordo di Programma e successivi atti previsti dalla normativa      Deliberazioni consiliari (Case di Riposo comunali)  Deliberazioni del C.d.A. (ex Ipab)	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 04
3a	Valorizzazione delle potenzialità e le specificità delle Case di Riposo attraverso la qualificazione dell'offerta della residenza protetta su patologie target e il	Azienda Sanitaria Case di Riposo: Casa Serena Umberto I° Cordenons S.Quirino  Ambito urbano	Convenzione A.S.S.6 - Case di Riposo  Direttive dell'Assemblea dei Sindaci  Accordo di	Spese dell'Azienda sanitaria Vedi cap. 5.9

	<p>riconoscimento dei posti letto certificati tramite convenzione:</p> <p>Sviluppo di servizi residenziali e semiresidenziali su patologie specifiche in Casa Serena con la realizzazione di n. 25 p.l. di RSA specialistica (vedi punto 4a della scheda 16);</p> <p>Convenzionamento di n.112 p.l. presso la Casa di Riposo di Cordenons</p>		<p>programma e relative convenzioni</p> <p>Gare d'appalto per assunzione del personale</p>	
--	---	--	--	--

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	33
data inizio	aprile 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
<p>Maggior qualità richiesta ai servizi offerti dalle case di riposo</p> <p>Richiesta di semplificazione amministrativa e ottimizzazione delle fasi di valutazione nella scelta e nell'accesso alle case di riposo</p>	<p>n. incontri di lavoro tra protagonisti istituzionali, case di riposo, azienda sanitaria e servizio sociale comunale</p> <p>n. protocolli operativi applicati</p> <p>n. incontri del gruppo tecnico dedicato all'analisi e omogeneizzazione dei costi retta</p>	<p>Aumento del livello qualitativo di assistenza nelle case di riposo</p> <p>n. criteri di accesso condivisi utilizzati per le graduatorie</p> <p>n. di punti di accesso per la presentazione della domanda di ammissione alle case di riposo</p>	<p>Sistema locale coordinato per la qualità nelle case di riposo</p>

<input checked="" type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

18

TITOLO DEL PROGETTO

Vita attiva e abitare sociale

DESCRIZIONE SINTETICA

Il progetto si propone di mantenere il ruolo attivo delle persone anziane nella vita comunitaria, valorizzando le conoscenze e le esperienze acquisite quali risorse per la collettività, ostacolando, nel contempo, processi di emarginazione ed isolamento. Gli anziani sono così chiamati a contribuire direttamente anche alla definizione delle politiche sociali che li riguardano.

Il progetto si rivolge, in particolare, alle persone anziane attive ripensandone il ruolo all'interno della collettività nella fase del pensionamento.

AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input type="checkbox"/>
Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

DESTINATARI

Tipologia:	Numero
Persone anziane autosufficienti di età compresa tra i 65 e i 74 anni, uscite dal processo produttivo – fase del pensionamento- Dati forniti dall'Ufficio di Piano dell'Ambito Urbano (anno 2004) – vd tabella seguente relativa a "Anziani: fascia d'età 65-74"	Ambito: 9.833
Pordenone	5688
Cordenons	1730
Porcia	1520
Roveredo	520
S.Quirino	373

Caratteristiche del progetto/servizio/intervento

Promozione	<input checked="" type="checkbox"/>
Prevenzione	<input type="checkbox"/>
Cura	<input type="checkbox"/>
Tutela	<input type="checkbox"/>
Inclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento:

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input type="checkbox"/>
Nuovo	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro Comunità	<input type="checkbox"/>

Settore di integrazione delle politiche

Sociosanitario	<input type="checkbox"/>
Socioeducativo	<input type="checkbox"/>
Casa	<input type="checkbox"/>
Lavoro	<input type="checkbox"/>
Altro	<input checked="" type="checkbox"/>

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola	
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici (descrivere) _____	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	
Associazioni di volontariato sociale	8
Associazioni sportive culturali	
Genitori/famiglie	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	
Altri soggetti privati : Sindacato pensionati	3

Area territoriale d'intervento

Tutti i Comuni dell'Ambito Urbano n.6.5 – Distretto Urbano

OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Promuovere e favorire la cittadinanza attiva della persona anziana nella vita comunitaria e nella costruzione delle politiche sociali rivalutandone il ruolo nella comunità e valorizzando i luoghi delle aggregazioni naturali (quartieri, circoscrizioni, frazioni, paesi).
2	Favorire l'assunzione di un ruolo attivo dei singoli e delle Associazioni di volontariato all'interno della vita comunitaria sia per la realizzazione di interventi e servizi di vita aggregativi rivolti a tutta la comunità, sia per l'avvio di iniziative di ricerca e studio che sostengano il monitoraggio in progress dell'evoluzione dei bisogni degli anziani.
3	Prevenire il rischio di emarginazione ed isolamento sociale.

4	Consolidare il sistema di risorse per il sistema del trasporto sociale svolto da organismi del Terzo Settore
---	--

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo aggiuntivo presunto per l' Ambito
1a	<p>Promuovere in ogni Comune dell' Ambito la costituzione di un centro di coordinamento delle Associazioni del Volontariato sociale specifico per gli anziani per lo sviluppo di iniziative comuni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'organizzazione di momenti informativi e formativi;</li> <li>- agevolazioni per iniziative sociali, sportive e culturali (teatro, cinema, gite, mostre, corsi di ginnastica..)</li> </ul>	<p>Comuni dell' Ambito: Assessorati : sociale, sport, cultura e associazionismo Settore Servizi Sociali</p> <p>Associazioni di volontariato aggregate a livello comunale: Caritas parrocchiali S.Vincenzo Auser comunali Aifa Arcobaleno Roveredo Tempo scambio Amici del Cuore ANLA</p> <p>Organizzazioni sindacali: CGIL pensionati - UIL pensionati - CISL pensionati</p>	<p>Deliberazioni giuntali e consiglieri</p> <p>Accordo di programma tra i Comuni dell' Ambito, le Ass. di Volontariato e le organizzazioni sindacali funzionale alla costituzione del Patto territoriale</p> <p>Protocolli operativi</p>	-
1b	<p>Promuovere la partecipazione istituzionale, anche in modo formale, dei cittadini anziani all' interno delle commissioni comunali, in modo da proporre all'attenzione degli amministratori i problemi visti nell'ottica particolare degli anziani.</p>	<p>Comuni dell' Ambito: Assessorato all'Urbanistica e alla Viabilità; Assessorato alle Politiche sociali</p> <p>Rappresentanti delle associazioni di volontariato</p>	<p>Deliberazioni consiglieri dei singoli Comuni</p>	-
2a	<p>Aprire sportelli informativi curati direttamente dagli anziani previa formazione</p>	<p>Rappresentanti delle associazioni di volontariato</p> <p>Servizi Sociali comunali</p>	<p>Convenzioni tra i Comuni e i rappresentanti delle Ass.di volontariato</p> <p>Deliberazioni giuntali e consiglieri dei singoli Comuni</p>	<p>Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 02</p>
2b	<p>Costruire e diffondere una mappa del territorio intesa come "mappa georeferen-</p>	<p>Comuni dell' Ambito: Assessorato alle Politiche Sociali e Servizi Sociali</p>	<p>Costituzione di un gruppo di lavoro a livello comunale tra i soggetti</p>	<p>Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 05</p>

	ziale a strati" che evidenzi la collocazione dei servizi socio-sanitari e le caratteristiche della viabilità (piste ciclabili, attraversamenti pedonali...)	Azienda Sanitaria  Organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL pensionati)	coinvolti  Approvazione dell'Assemblea dei Sindaci e deliberazione del Comune capo-fila	
3a	Sostenere e implementare le iniziative di aggregazione esistenti	Comuni dell'Ambito: Assessorato alle Politiche Sociali, alla Cultura e all'Associazionismo Settore Servizi Sociali  Associazioni di volontariato	Accordo di Programma	-
3b	Potenziare il servizio trasporti in un'ottica di flessibilità oraria	Comuni dell'Ambito: Assessorato alle Politiche Sociali, alla Cultura e all'Associazionismo Settore Servizi Sociali  Associazioni di volontariato  Organizzazioni sindacali  ATAP	Si rinvia a progetto specifico problematica trasporti (da definirsi)	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 24
3c	Eliminare le barriere architettoniche nella viabilità e nell'accesso ai luoghi a frequenza pubblica	Comuni dell'Ambito: Assessorati: alla Viabilità, alla Sicurezza e Polizia comunale, Politiche Sociali Settore Servizi Sociali  Azienda Sanitaria : Dipartimento di Prevenzione  Coordinamento del volontariato – rappresentante (qualora si costituisca)	Si rinvia a progetto specifico problematica trasporti (da definirsi)	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 24
3d	Sostenere le persone in difficoltà economiche ridefinendo il minimo vitale attraverso l'omogeneizzazione dei regolamenti di assistenza economica dei Comuni dell'Ambito	Comuni dell'Ambito		Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 04
4	Sostenere il sistema attraverso attività di trasporto svolte da organismi del Terzo Settore	Soggetti del Terzo Settore	Convenzioni	-

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. Mesi	33
data inizio	aprile 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Vedi cap. 6	Vedi cap. 6	Vedi cap. 6	Vedi cap. 6

## 5.4. Area disabili

### 5.4.1. Scheda di sintesi

Numero P/S/I	Titolo	Costo P/S/I
19	Laboratorando	Vedi cap. 5.9
20	Dismove	Vedi cap. 5.9

Costo totale progetti, servizi interventi	Vedi cap. 5.9
---	---------------

### 5.4.2. Schede progetto/servizio/intervento

<input checked="" type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

19

TITOLO DEL PROGETTO

Laboratorando

DESCRIZIONE SINTETICA

Il progetto intende sviluppare un lavoro didattico pedagogico e di ricerca che attraverso una attività per laboratori integri gli aspetti cognitivi, le capacità di performance e le competenze relazionali e pro-sociali dei bambini/ragazzi  
L'innovazione è data dal progetto educativo scolastico integrato anche con spazi dedicati a laboratori-centri diurni nella scuola ma anche dall'utilizzo di sedi diverse da quelle scolastiche come luoghi di esperienza e di apprendimento, trova il suo punto di forza maggiore nell'attenzione alla ricerca di metodologie innovative nella produzione di inclusione sociale. Si articola in tre sub progetti:

Il primo dedicato allo sviluppo di opportunità preventive e trattamentali dei disturbi specifici di apprendimento e dei disturbi del comportamento nelle scuole elementari

Il secondo che sperimenta la ricerca di nuove forme di inclusione sociale e di integrazione tra la scuola e i centri socio occupazionali

Il terzo che avvia uno studio e l'eventuale sperimentazione di un nuovo modo di proporre il centro diurno per disabili nella scuola superiore con la terza area.

AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input type="checkbox"/>
Anziani	<input type="checkbox"/>
Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

DESTINATARI

Tipologia	Numero
Minori nelle fasce di età 6 – 8 anni	60
Minori alunni e studenti delle scuole superiori	Circa 50
Minori, giovani e adulti disabili	30/40
Insegnanti ed educatori	50
Volontari	

Caratteristiche del progetto/servizio/intervento

Promozione	<input type="checkbox"/>
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
Cura	<input type="checkbox"/>
Tutela	<input type="checkbox"/>
Inclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input type="checkbox"/>
Nuovo	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Settore di integrazione delle politiche

Sociosanitario	<input checked="" type="checkbox"/>
Socioeducativo	<input checked="" type="checkbox"/>
Casa	<input type="checkbox"/>
Lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i sedi di direzione didattica	3
Provincia	1
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola e C.S.A.	21
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici (descrivere) _____	
Istituzioni religiose	3
Cooperazione sociale	6
Associazioni di volontariato sociale	4
Associazioni sportive culturali	
Genitori/famiglie	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	
Altri soggetti privati	

Area territoriale d'intervento

scuole dell'ambito urbano
---------------------------

OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Promuovere nella scuola elementare interventi di prevenzione dei disturbi specifici di apprendimento e dei disturbi di comportamento, sperimentando approcci e modalità di intervento nuovi, scientificamente validati.

2	Promuovere un cambiamento nel rapporto tra le scuole superiori e i centri socio occupazionali rivolti all'handicap
3	Contrastare l'isolamento sociale dei disabili che, dopo avere frequentato le scuole superiori, si trovano privi di sbocchi socio occupazionali ed educativi per mancanza di contesti a forte integrazione sociale e con presenza di coetanei o ragazzi più vicini alla loro età.
4	Favorire nei giovani l'accettazione delle differenze che ciascuna persona porta con se. Promuovere la conoscenza della "disabilità" per stimolare e formare il senso civico e la disponibilità al volontariato attivo

#### AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1a	Attivazione di un percorso permanente di formazione/ricerca su strategie e tecniche di prevenzione e trattamento delle difficoltà di apprendimento e di comportamento nella scuola a beneficio di insegnanti, operatori sociali ed educativi, nonché operatori sanitari.	Scuola, Azienda sanitaria, Servizio sociale dei Comuni	Incarico a formatori specializzati	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 08
1b	Sperimentazione delle metodologie apprese in laboratori dedicati a circa 62 minori frequentanti il biennio della scuola elementare: n° 2 laboratori di recupero degli aspetti percettivi – motori per la grafia; n° 2 laboratori di lettura per sviluppare e affinare gli aspetti percettivi –visivi, percettivi- acustici della lettura n. 2 laboratori teatrali	Scuola, Azienda sanitaria, Servizio sociale dei Comuni	Convenzione	Funzioni operative suppletive dell'Educativa territoriale <b>9.000</b> 3.000 - (2006) 3.000 - (2007) 3.000 – (2008)
2a	Attivare un impianto di ricerca in	Provincia, Scuola, Azienda sanitaria, Servizio sociale dei	Convenzione con Università	-

	collaborazione con l'Università che coinvolga alcuni centri socio occupazionali, alcune scuole ed operatori socio sanitari finalizzato ad individuare percorsi di inclusione nella scuola.	Comuni Terzo settore		
2b	Traduzione in forma curriculare degli indirizzi progettuali legittimati dall'Università e stesura di un Piano pedagogico integrato per ciascuna delle classi che aderiscono all'iniziativa, da inserire nel POF	Scuola, Azienda sanitaria, Servizio sociale dei Comuni Terzo settore	-	-
2c	Individuazione di un Supervisore tecnico scientifico e un coordinatore di progetto	Provincia, Scuola, Azienda sanitaria, Servizio sociale dei Comuni Terzo settore	Convenzione Incarichi diretti	<b>21.000</b> 7.000 - (2006) 7.000 - (2007) 7.000 - (2008)
2d	Sperimentazione di una offerta formativa innovativa a moduli da realizzare alternativamente presso, alcune scuole superiori che prevedono la terza area e alcuni centri socio occupazionali rivolti all'handicap	Scuola, Azienda sanitaria, Servizio sociale dei Comuni Terzo settore	-	-
2e	Eventuale trasformazione di uno dei Centri socio occupazionali esistenti sul territorio in "Centro di orientamento al territorio" finalizzato a percorsi di accompagnamento all'inclusione sociale di disabili in uscita	Azienda sanitaria, Servizio sociale dei Comuni	-	-

	dall'iter scolastico			
3	Attivare un impianto di ricerca in collaborazione con l'Università per la costituzione di due centri diurni sperimentali per persone disabili, collocati (ove compatibili con il contesto e la ricettività strutturale del plesso) all'interno di scuole superiori e della formazione professionale le quali, nell'ambito della terza area, prevedono l'offerta di "attività educative"	Scuola, Azienda sanitaria, Servizio sociale dei Comuni Terzo settore	Convenzione	<b>20.000</b> 10.000 - (2007) 10.000 - (2008)
4	Formazione di giovani volontari sensibilizzati alle problematiche dell'handicap	Terzo settore	Convenzione	<b>20.000</b> 10.000 - (2007) 10.000 - (2008) (FSE)

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	21
data inizio	settembre 2006
data di conclusione	giugno 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Aumento delle difficoltà di apprendimento e di comportamento e gestione delle classi Bisogno di sperimentare modalità di apprendimento più coinvolgenti le capacità sociali e prosociali degli allievi Persistenza di difficoltà rilevanti nei disabili a realizzare per corsi formativi che favoriscano lo sviluppo delle abilità richieste dal mondo del lavoro	N° incontri di organizzazione della nuova offerta	N° di attività realizzate N° di laboratori realizzati N° bambini/ragazzi partecipanti ai laboratori	Quantificazione del livello di conoscenze e di capacità acquisite dai bambini coinvolti, prima e dopo l'esperienza.

<input checked="" type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

20

TITOLO DEL PROGETTO

Dismove

DESCRIZIONE SINTETICA

Descrizione sintetica: Intervento di sostegno e sperimentazione di voucher per la mobilità nel territorio dei disabili e delle persone che a qualsiasi titolo si trovano in condizioni di autonomia compromesse. Attività di studio, ricerca e informazione per una città maggiormente fruibile.

AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input type="checkbox"/>
Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

DESTINATARI

Tipologia	Numero
Disabili che necessitano di spostarsi nel territorio e altre persone con precaria autonomia per la mobilità	100
Anziani	

Caratteristiche del progetto/servizio/intervento:

Promozione	<input checked="" type="checkbox"/>
Prevenzione	<input type="checkbox"/>
Cura	<input type="checkbox"/>
Tutela	<input type="checkbox"/>
Inclusione sociale	<input type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento:

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input checked="" type="checkbox"/>
Nuovo	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare):.....	<input type="checkbox"/>

Settore di integrazione delle politiche

Sociosanitario	<input type="checkbox"/>
Socioeducativo	<input type="checkbox"/>
Casa	<input checked="" type="checkbox"/>
Lavoro	<input type="checkbox"/>
Altro	<input checked="" type="checkbox"/>

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola	x
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici (descrivere) ATAP	x
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	x
Associazioni di volontariato sociale	x
Associazioni sportive culturali	
Genitori/famiglie	x
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	x
Altro privato (descrivere) aziende e altri soggetti preposti al servizio trasporto	x

Area territoriale d'intervento

Le aree urbanizzate del territorio dell'Ambito-distretto urbano
---

OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo:
1	Promuovere un approfondimento in ordine alla conoscenza delle problematiche connesse alle difficoltà di mobilità nel territorio da parte di disabili anziani e persone in condizioni di autonomia compromessa, anche contribuendo ad una ricognizione sulle dimensioni provinciale del problema.
2	Facilitare la mobilità individuale di disabili ed anziani attraverso misure di agevolazioni per il ricorso a servizi di trasporto privati
3	Promuovere soluzioni innovative riguardo ad alcune delle criticità territoriali, promuovere le buone prassi già attuate per una fruibilità più capillare dei luoghi pubblici. Promuovere sensibilità nella popolazione riguardo l'accessibilità del territorio da parte di persone con difficoltà di mobilità.  Sviluppare una campagna di sensibilizzazione sui diritti di cittadinanza dei disabili e sull'incremento di senso civico nella popolazione in riguardo

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni	Soggetti	Modalità di	Costo presunto
--------------	--------------------	----------	-------------	----------------

		esecutori	affidamento incarico ai soggetti esecutori	
1	Promuovere uno studio approfondito sulle situazione dei trasporti e della mobilità delle persone con autonomia compromessa in provincia	Comuni, provincia, ambiti, Azienda sanitaria, e terzo settore		Costi organizzativi derivanti da partecipazione ad iniziative della Provincia di Pordenone
2	Fornitura di voucher a disabili e anziani per la fruibilità agevolata di taxi e servizi di trasporto individualizzato a pagamento	Comuni-ambito		<b>20.000</b> 6.000 - (2006) 7.000 - (2007) 7.000 - (2008) (Ambito)
3a	Individuazione nel territorio di posti parcheggio per pulmini dedicati al trasporto collettivo di tali categorie di cittadini	Comuni-ambito		
3b	Diffondere buone prassi sugli ausili alla mobilità presenti in città ( segnalatori acustici, segnaletica orizzontale specifica)	Comuni-ambito- Azienda sanitaria, terzo settore		
3c	Individuazione nel territorio di un numero sufficiente di servizi igienici ad uso pubblico attrezzati per disabili.	Comuni-ambito- Azienda sanitaria, - esercenti commerciali-		Diffusione buone prassi
3d	Raccordo con le iniziative licenziate dal tavolo " Abitare sociale"			

(obiettivi/ azioni funzionali alla realizzazione del progetto n. 24)

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	24
data inizio	luglio 2006
data di conclusione	giugno 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
<p>Insoddisfacente offerta di servizi di trasporto                      inadeguata presenza di servizi igienici per disabili e                      relativa pubblicizzazione                      inadeguata presenza di parcheggi per mezzi di trasporto collettivo per disabili/anziani</p>	<p>Avvio di un tavolo per la mobilità che coordini a livello provinciale le azioni del progetto</p>	<p>Aumento del numero di servizi a favore dei disabili in termini di trasporto agevolato                       Miglioramento di tutto il servizio trasporti                      Implementazione dei servizi igienici per disabili/anziani inseriti nelle piantine delle città                      Realizzazione della campagna di sensibilizzazione sul tema</p>	<p>Maggior fruibilità della città da parte di persone con ridotta mobilità</p>

## 5.5. Area dipendenze e salute mentale

### 5.5.1. Scheda di sintesi

Numero P/S/I	Titolo	Costo P/S/I
21	Rete territoriale per le dipendenze e unità di strada per la prevenzione degli stili di vita a rischio	Vedi cap. 5.9
22	Contrasto all'esclusione sociale delle persone con problemi di salute mentale	Vedi cap. 5.9

Costo totale progetti, servizi interventi	Vedi cap. 5.9
---	---------------

### 5.5.2. Schede progetto/servizio/intervento

<input checked="" type="checkbox"/> PROGETTO
<input checked="" type="checkbox"/> SERVIZIO
<input type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

21

TITOLO DEL PROGETTO

Rete territoriale per le dipendenze e Unità di strada per la prevenzione degli stili di vita a rischio

DESCRIZIONE SINTETICA

Il progetto si propone di creare coordinamento leggero per la presa in carico globale di situazioni di persone con dipendenza e delle loro famiglie, partendo dalla persona prima che dal problema.

Una rete di attori sociali così concepita, convocata all'occorrenza da un *case manager* su singole situazioni problematiche, legata ai servizi pubblici e comprendente altre istituzioni pubbliche, la scuola, associazioni di volontariato, parrocchie, altri gruppi:

- favorisce una assunzione di responsabilità di singole quote della presa in carico da parte degli attori convocati;
- favorisce il collegamento organico tra i servizi ed il territorio;
- agevola la circolazione di segnalazioni ed una loro efficace gestione;
- permette che le problematiche connesse alle dipendenze possano trovare una soluzione nella molteplicità dei loro aspetti (casa, lavoro, disintossicazione, minori, educazione, rapporti familiari,

In tale rete ogni attore può inoltre contribuire ad elaborare studi, iniziative e competenze comuni sul fenomeno delle dipendenze.

Attivazione di una unità di strada, a servizio del sistema integrato dei servizi sociali e sanitari, per la prevenzione dei comportamenti a rischio riguardo a vari generi di dipendenza. Il servizio avvicina i destinatari considerati con un approccio basato sulla *peer reeducation*, nei luoghi di aggregazione spontanea e informale del territorio. L'unità di strada opera anche su fronti indiretti, in particolare nel sistema di segnalazioni e collaborazioni con i servizi preposti alla presa in carico sociale e sanitaria, nel sistema di rete preposto all'integrazione sociale, quali i CAG e le realtà associative del territorio, nel sistema scuola, specialmente d'ordine superiore, che rappresenta e permane il contesto di maggior aggregazione giovanile del territorio. L'unità di strada ha una caratterizzazione multi-etnica degli operatori, in rapporto alla presenza delle comunità più rappresentative e con popolazione giovanile maggiormente esposta al fenomeno

AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input type="checkbox"/>
Anziani	<input type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input checked="" type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

DESTINATARI

Tipologia
Persones con comportamenti a rischio di dipendenza, con una situazione di dipendenza già conclamata o già usciti da un programma terapeutico.
Adolescenti italiani e stranieri frequentanti la scuola media superiore
Ragazzi italiani e stranieri frequentanti la scuola media inferiore
Giovani italiani e stranieri fuoriusciti dal sistema scolastico per motivi di lavoro
Giovani italiani e stranieri fuoriusciti dal sistema scolastico per motivi di abbandono scolastico
Giovani italiani e stranieri a rischio di marginalità
Ragazzi, adolescenti e giovani stranieri con difficoltà di integrazione

Caratteristiche del progetto/servizio/intervento

Promozione	<input checked="" type="checkbox"/>
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
Cura	<input type="checkbox"/>
Tutela	<input type="checkbox"/>
Inclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input type="checkbox"/>
Nuovo	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare):.....	<input checked="" type="checkbox"/>

Settore di integrazione delle politiche

Sociosanitario	<input checked="" type="checkbox"/>
Socioeducativo	<input checked="" type="checkbox"/>
Casa	<input type="checkbox"/>
Lavoro	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola	3
Ministero della Giustizia	1
Questura / <u>Prefettura</u>	2

Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici (descrivere) Polizia municipale	1
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	3
Associazioni di volontariato sociale	3
Associazioni sportive culturali	
Genitori/famiglie	1
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	
Altri soggetti privati	1

Area territoriale d'intervento

Cinque Comuni dell'Ambito

#### OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Valorizzare l'associazionismo attivo in tema di dipendenze
2	Affrontare organicamente le problematiche connesse alle dipendenze, ad integrazione degli interventi dei servizi di cura e sostegno
3	Promozione, attraverso la messa in rete dei soggetti, di attività di rilevazione e sensibilizzazione in tema di dipendenze
4	Prevenire l'isolamento, l'emarginazione e la solitudine dei giovani. Prevenire attitudini e propensioni dei giovani verso l'adozioni di differenti comportamenti a rischio o di relazione d'abuso con sostanze.  Intervenire sulle dimensioni sommerse del fenomeno, a tutela della salute dei soggetti a rischio che non accedono o non sono indirizzate ai servizi di cura e sostegno e che accedono alla rete di attività di aggregazione, integrazione e inclusione sociale estesa.

#### AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni:	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1	Attribuzione alle associazioni di volontariato che operano nel settore delle dipendenze di funzioni di tutoraggio nelle soluzioni di abitare sociale, nonché messa a disposizione di sedi organizzative	Ambito, Azienda sanitaria, associazioni	-	Azione/obiettivo operativamente in parte recepito dal progetto n. 24
2	Realizzazione di una rete di coordinamento per la presa in carico	Ambito, Azienda sanitaria,, scuola, enti formativi, associazioni, medici di base, istituzioni religiose	-	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 05

	plurima delle persone e delle famiglie			
3a	Iniziative di sensibilizzazione, prevenzione e promozione di stili di vita positivi	Ambito, Azienda sanitaria,, scuola, istituzioni religiose, associazioni di volontariato sociale CSV	Convenzione	<b>25.000</b> 5.000 - (2006) 10.000 - (2007) 10.000 - (2008)
3b	Rilevazione di dati, osservazione e studio del fenomeno	Ambito, Azienda sanitaria,, Provincia, Prefettura, scuola, enti formativi, istituzioni religiose, associazioni di volontariato sociale	-	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 05
1a	Costituzione e formazione di una unità operativa di strada multietnica, anche attraverso la riconversione e estensione operativa degli educatori dei Centri di aggregazione giovanile, per interventi di contatto con gruppi di giovani, sul modello della "peer-education"  Individuazione del sistema scolastico d'ordine superiore, del "Deposito Giordani", del Centro Lakrus" e di altri luoghi di aggregazione spontanea e informale quali contesti operativi prioritari	Cooperativa sociale Gruppo Abele Torino	Convenzione	Azione/obiettivo in parte operativamente recepito dal progetto n. 08  Ambito <b>468.000</b> 156.000 - (2006) 156.000 - (2007) 156.000 - (2008)  Azienda sanitaria Vedi cap. 5.9
1b	Azione di coordinamento dell'unità di strada con i servizi, attraverso forme strutturate di segnalazione e indirizzo delle persone con problematiche di dipendenza	Ambito, Azienda sanitaria,, scuola, istituzioni religiose, associazioni di volontariato sociale CSV	-	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 05

1c	Azione di promozione nei riguardi delle persone con stili di vita a rischio per favorire il loro avvicinamento alle strutture di aggregazione giovanili esistenti a livello di territorio di ambito	Ambito, Azienda sanitaria,, scuola, istituzioni religiose, associazioni di volontariato sociale CSV	-	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 12
----	---	---	---	---

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	30
data inizio	luglio 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
condizioni di disagio ed emarginazione delle persone con dipendenza, condizioni di vita sfavorevoli sotto il profilo dell'accesso al mercato del lavoro e il mantenimento di un alloggio	Maggior coinvolgimento della rete di attori sociali nella presa in carico globale di situazioni di persone con dipendenza e delle loro famiglie	Maggior integrazione degli interventi dei servizi di cura e sostegno	Mutato atteggiamento nei riguardi delle persone con dipendenza. Maggior attenzione alla persona rispetto al problema.
Dimensioni sommerse del fenomeno di abuso di sostanze tra i giovani	Quantità di contatti	Maggior coinvolgimento di giovani a rischio e loro partecipazione ad iniziative di aggregazione	Inalzamento della percezione di pericolosità di dipendenza attribuito ad alcuni comportamenti associato a
Diffidenza dei giovani verso l'approccio degli adulti nei riguardi dei loro stili di vita	Estensione dei luoghi di contatto		Diminuzione del rischio di vulnerabilità e del rischio percepito di dipendenza

<input checked="" type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

22

TITOLO DEL PROGETTO

Contrasto all'esclusione sociale delle persone con problemi di salute mentale

DESCRIZIONE SINTETICA

Il programma degli interventi si caratterizza per una serie di azioni di miglioramento della qualità della vita e delle relazioni delle persone afferenti il settore della salute mentale, nonché per il suo contributo a differenziare ed arricchire l'offerta dei servizi residenziali di area ad alta integrazione socio sanitaria,

Le persone con disagio mentale impossibilitate alla permanenza nel loro domicilio d'origine o familiare, limitate nella fruizione di un più ampio "domicilio sociale e relazionale" ed ostacolate nell'accesso al mercato del lavoro, sono le più vulnerabili ed esposte ad una esclusione sociale particolarmente rilevante.

Il programma degli interventi si articola in risposte plurime di accoglienze, riabilitazione, recupero e reinserimento sociale, mirate all'autonomia e all'indipendenza, incidendo sul sistema della risposta abitativa, e prevedendo connessioni con il sistema sanitario anche per quanto riguarda l'inserimento lavorativo.

Alcuni interventi del progetto hanno un valore di sistema consistente nella verifica dei costi di integrazione socio sanitaria definiti nel DPCM 29/11/2001 e nella sperimentazione della compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza.

AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input type="checkbox"/>
Anziani	<input type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input checked="" type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

DESTINATARI

Tipologia	Numero
giovani adulti dei Comuni di Ambito, segnalati dal DSM o dai Servizi sociali dei Comuni (azione: Abitare la Comunità)	20
persone senza fissa dimora, con tutela giuridica, residenti in Pordenone e San Quirino (azione: Corte Noncello)	10
persone assistite dai Servizi Sociali dei Comuni che presentano sofferenza di natura psichiatrica, in difficoltà relazionale, con percorsi di vita necessitanti un processo di aiuto per progettazione residuale. Prioritariamente residenti nel Comune di Porcia, in seguito nei Comuni di Ambito. (azione: Domus et Civitas)	12

Settore di integrazione delle politiche

Sociosanitario	<input checked="" type="checkbox"/>
Socioeducativo	<input type="checkbox"/>
Casa	<input checked="" type="checkbox"/>
Lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Caratteristiche del progetto/servizio/intervento

Promozione	<input type="checkbox"/>
Prevenzione	<input type="checkbox"/>
Cura	<input checked="" type="checkbox"/>
Tutela	<input checked="" type="checkbox"/>
Inclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input checked="" type="checkbox"/>
Nuovo	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola	3
Ministero della Giustizia	1
Questura / <u>Prefettura</u>	2
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici (descrivere) Polizia municipale	1
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	3
Associazioni di volontariato sociale	3
Associazioni sportive culturali	
Genitori/famiglie	1
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	
Altri soggetti privati	1

Area territoriale d'intervento

L'Area territoriale d'intervento, per quanto riguarda i destinatari, coincide con le dimensioni d'ambito; le ubicazioni delle soluzioni abitative sono situate nei comuni di Cordenons e Porcia; i luoghi di socializzazione ed inclusione sociale, sono individuati in prevalenza nel Comune di Pordenone, ma si estendono anche oltre i cinque Comuni dell'ambito,

OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Pervenire ad un sistema accreditato e di qualità nella gestione ed erogazione di servizi residenziali e semiresidenziali, progettazione di interventi individualizzati a favore delle persone con problemi di salute mentale
2	Favorire l'accesso delle persone con problemi di salute mentale ai percorsi di inserimento lavorativo
3	Recupero e reinserimento sociale delle persone con problemi di salute mentale
4	Consolidamento della sperimentazione di azioni inclusive verso la città ed il territorio, a favore di persone con problematiche di disagio psichico e/o isolamento sociale, con valenza riabilitativa e preventiva, perseguendo l'obiettivo di favorire la familiarità con i luoghi di socializzazione esistenti o di pubblica utilità esistenti nel territorio, ai quali essi possano nel tempo accedere autonomamente.
5	Sviluppare un circuito evolutivo dei percorsi di riabilitazione e acquisizione di autonomia di gruppi di persone con riconoscimento dello stato di handicap, in carico al DSM, mutando le caratteristiche delle soluzioni abitative.  Consentire la transizione da servizi di residenzialità presso strutture sanitarie a servizi di residenzialità mista, con minor soglia assistenziale (60 % sociale, 40% sanitaria); consentire alle strutture esistenti dei gruppi appartamento protetti del DSM un nuovo indotto d'utenza.
6	Permettere alle persone che presentano difficoltà di natura relazionale e comportamentale nella gestione della loro autonomia ed indipendenza di poter comunque vivere fuori dalla famiglia di origine; impedire che la vita fuori dal contesto familiare assuma una connotazione di inadeguatezza a causa di fattori di isolamento relazionale sia rispetto alla famiglia di origine sia rispetto alla comunità in cui le persone vivono.

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1	Nell'ambito della sperimentazione autorizzata dalla Regione sul sistema di accreditamento definire i requisiti cui devono rispondere i soggetti no-profit per attivare soluzioni residenziali e	Azienda sanitaria	-	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 03 e 04

	<p>semiresidenziali.</p> <p>Realizzazione di accordi di collaborazione con il volontariato e la cooperazione sociale per il reinserimento nella comunità .</p> <p>Garantire la definizione di Progetti Personalizzati con relative tempistiche e definizione dei Case Manager (coordinatori del progetto)</p>			
2	<p>Revisione della gestione delle Borse di formazione lavoro e dei percorsi di inserimento lavorativo nella logica dell'ottimizzazione delle risorse, dei risultati e dell'intervento di sistema con gli altri soggetti coinvolti.</p>	Azienda sanitaria	-	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 23
3	<p>Progetti "Circolo delle Idee presso Deposito Giordani", Progetto "Emeron@uti" e "Libera-mente"</p>	Azienda Sanitaria Comune di Pordenone Terzo Settore	-	Vedi cap. 5.9
4	<p>"Abitare la comunità"</p> <p>Attività di socializzazione presso centri sociali, ritrovi, musei, palestre anche fuori dai limiti territoriali dell'ambito, con trasporto garantito dal soggetto gestore.</p> <p>coordinamento di contatto; lavoro</p>	Servizio Sociale dei Comuni, Azienda sanitaria, Terzo settore	Convenzione con soggetti privato sociale	Costo e risorse derivanti da spesa sociale consolidata dle Servizio Sociale dei Comuni ( fondi articolo 3 commi 1,2,3,5 della legge regionale 26/1/2004 n. 1)

	d'equipe supporttato da operatore psicologo; supervisione del DSM			
5	<p>"Corte Noncello"</p> <p>Utilizzo di struttura comunitaria "Corte Noncello", inserita in area comprendente terreni adibiti a serra e laboratorio tipogra, per l'ospitalità di persone provenienti da gruppi appartamento del DSM di Pordenone</p> <p>Accompagnamento dei destinatari nella miglior gestione del proprio disagio, miglior cura della propria persona, apprendimento di abilità relazionali ed espressione autonoma</p> <p>Fornitura pasti, igiene e lavanderia</p> <p>In ragione del D.p.c.m. del 29.11.2001 – Definizione dei livelli essenziali di assistenza – il costo del Servizio è distribuito nella misura del 40% per l'ASS n.6 e del 60% a carico dei Comuni, comprensivo di eventuale compartecipazione utenza;</p>	Servizio Sociale dei Comuni, Azienda sanitaria, Terzo settore	Convenzione con soggetti privato sociale	Costo e risorse derivanti da spesa sociale consolidata Dele Servizio Sociale dei Comuni (fondi articolo 3 commi 1,2,3,5 della legge regionale 26/1/2004 n. 1) , di contribuzione dell'utenza, di spesa sanitaria
6	<p>"Domus et Civitas"</p> <p>Reperimento di alloggi da parte dei servizi sociali dei Comuni</p> <p>Supporto economico</p>	Servizio Sociale dei Comuni, Azienda sanitaria, Terzo settore	Convenzione con soggetti privato sociale	Costo e risorse derivanti da spesa sociale consolidata Dele Servizio Sociale dei Comuni (fondi articolo 3 commi 1,2,3,5 della legge regionale 26/1/2004 n. 1) , di singoli Comuni, di

	<p>dei destinatari con redditi insufficienti a coprire spese di mantenimento personale;</p> <p>Interventi di supporto per la gestione quotidiana dell'abitazione e aiuto nello sviluppo delle abilità individuali;</p> <p>Sviluppo di una rete di relazione nella comunità in cui le persone vivono, in sinergia con analoghe in corso.</p>			contribuzione dell'utenza
--	---	--	--	---------------------------

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	30
data inizio	luglio 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
<p>n. interventi di valutazione dei bisogni di inclusione sociale realizzati nel territorio di riferimento.</p> <p>n. incontri tra operatori sociali; tra operatori sanitari; tra operatori sociali e famigliari; tra operatori sociali e associazioni</p> <p>n. sperimentazioni propedeutiche al progetto</p>	<p>n. incontri finalizzati alla costruzione del processo</p> <p>n. operatori partecipanti</p> <p>n. di atti che impegnano le organizzazioni coinvolte ed i partner</p> <p>n. di procedure codificate nel rapporto pubblico privato e nel rapporto sociale sanitario</p>	<p>n. persone che hanno beneficiato di un progetto personalizzato con obiettivi di inclusione sociale</p> <p>n. persone che hanno aumentato il loro grado di inclusione sociale.</p> <p>n. persone con un livello di autonomia sociale aumentato a fine processo</p> <p>n. unità abitative integrate socio assistenziali e sanitarie realizzate</p> <p>n. utenti collocati in contesto abitativo protetto nel territorio</p> <p>n. appartamenti aperti</p>	<p>n. soggetti in carico al DSM che hanno migliorato la loro condizione di benessere attraverso il progetto</p> <p>n. soggetti in carico al SSC che hanno migliorato la loro condizione di benessere attraverso il progetto.</p>

## 5.6. Area disagio e marginalità sociale

### 5.6.1. Scheda di sintesi

Numero P/S/I	Titolo	Costo P/S/I
23	Dal sociale al sistema lavoro	Vedi cap. 5.9
24	Una città per casa	Vedi cap. 5.9

Costo totale progetti, servizi interventi	Vedi cap. 5.9
---	---------------

### 5.6.2. Schede progetto/servizio/intervento

<input checked="" type="checkbox"/> PROGETTO
<input type="checkbox"/> SERVIZIO
<input type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

23

TITOLO DEL PROGETTO

Dal Sociale al Sistema Lavoro

DESCRIZIONE SINTETICA

La progettazione si propone di agire sulle problematiche connesse agli svantaggi derivanti dalla condizione di perdita/assenza di lavoro che producono elevato rischio sociale, non solo di ordine economico; di sostenere percorsi di accompagnamento della persona all'interno di reti stabili e dialoganti; di sostenere i processi di integrazione fra servizi, relativamente ai bisogni di orientamento al lavoro, di supporto per il mantenimento dello stesso, di acquisizione di formazione spendibile nel contesto di un sistema coordinato ed interconnesso tra i vari soggetti dell'offerta.

Si propone inoltre di contribuire alla definizione ed al monitoraggio del fenomeno della disoccupazione legata all'area dello svantaggio sociale. Il progetto si integra con il progetto Equal FVG "Occupabile"

AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input type="checkbox"/>
Anziani	<input type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

DESTINATARI

Tipologia
giovani in difficoltà all'accesso della prima occupazione indicativamente a più di un anno dalla conclusione del percorso formativo a rischio socio-sanitario;
giovani che hanno interrotto il proprio percorso formativo (scuola primaria o secondaria) senza trovare una immediata collocazione lavorativa di sufficiente stabilità a rischio di devianza sociale;
migranti disoccupati di lungo periodo (persona senza lavoro per 12 dei 16 mesi precedenti, o per 6 degli 8 mesi precedenti nel caso di persone di meno di 25 anni) con esperienze di difficile integrazione;
persone adulte con figli a carico, in prevalenza donne, che non riescano entrare e ri-entrare nel mondo del lavoro indicativamente entro due anni successivamente a modificazioni della struttura familiare che hanno reso difficile conciliare vita lavorativa e vita familiare [separazioni/divorzi; lavoro di cura adulti disabili, anziani; minori]

persone, indicativamente al di sopra dei 45 anni, a bassa qualifica professionale, in difficoltà connesse ai processi di perdita del lavoro, che non abbiano trovato occupazione durante l'eventuale periodo di messa in mobilità e che presentino problematiche legate al rischio socio-sanitario;
persone con invalidità civile, con percentuale minima del 46%, riconosciute ai sensi della normativa vigente per l'accesso al sistema del collocamento mirato, con particolari difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro;
persone non riconducibili a categorie con percorsi codificati, con ridotte autonomie sociali individuali e di rete, anche in relazione a percorsi di disadattamento derivanti da dipendenza o esecuzione penale. Donne vittime di violenza, vittime della tratta.

Caratteristiche del progetto/servizio/intervento

Promozione	<input type="checkbox"/>
Prevenzione	<input type="checkbox"/>
Cura	<input type="checkbox"/>
Tutela	<input type="checkbox"/>
Inclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input checked="" type="checkbox"/>
Nuovo	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Settore di integrazione delle politiche

Sociosanitario	<input checked="" type="checkbox"/>
Socioeducativo	<input type="checkbox"/>
Casa	<input type="checkbox"/>
Lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	1
Azienda per i servizi sanitari	1
Scuola	
Ministero della Giustizia	
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici (descrivere) _____	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	3
Associazioni di volontariato sociale	3
Associazioni sportive culturali	
Genitori/famiglie	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	
Altri soggetti privati	

Area territoriale d'intervento

5 Comuni d'Ambito

OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Concorrere alla ricomposizione organica delle reti ed interventi che si occupano di svantaggio e disoccupazione, al fine di: Accompagnare i processi di trasformazione e di omogeneizzazione Presidiare il raggiungimento dei risultati Garantire il tempestivo adattamento del progetto <i>in itinere</i>
2	Concorrere alla conoscenza ed alla definizione nelle sue caratteristiche del fenomeno della disoccupazione legata allo svantaggio sociale nell'area urbana, in riferimento alle tipologie di beneficiari più sopra indicati.
3	Cooperare alla codifica e alla messa a punto di una rete stabile e dialogante tra i soggetti della formazione, orientamento al lavoro, supporto alla persona, offerta di lavoro, con particolare attenzione nel garantire continuità nella transizione scuola-lavoro
4	Facilitare l'incontro con l'area dell'offerta lavorativa attraverso:  La collaborazione per quanto riguarda l'implementazione di strategie per la fruibilità delle informazioni sull'offerta di lavoro alle persone con ridotti livelli di abilità sociali;  La collaborazione con i servizi per l'impiego nell'interfaccia con le imprese <i>for profit</i> rispetto ai beneficiari del progetto;  Lo sviluppo di sistemi che favoriscano la diffusione di informazioni ai servizi e alle aziende rispetto alle agevolazioni per le aziende e la nuova imprenditoria
5	Articolare una rete di "luoghi e situazioni di transito", potenziandoli e diversificandoli per <i>mission</i> organizzative e specializzazione d'offerta, per favorire percorsi di <i>empowerment</i>
6	Prevedere sistemi di supporto economico temporaneo sostitutivi ad impronta promozionale ed educativa (regolamentazioni comuni per assistenza economica)

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1	Costituzione di un tavolo tecnico di coordinamento permanente fra i servizi del territorio dell'ambito 6.5 con funzioni di:  Raccordo	CPI -Provincia di Pordenone Azienda sanitaria, Servizio Sociale dei Comuni, Comuni dell'Ambito, Terzo Settore, Agenzie Formazione	-	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 05

	<p>istituzionale;</p> <p>Coordinamento gestionale della presente progettazione;</p> <p>Riprogettazione operativa;</p> <p>Monitoraggio e valutazione</p>			
2	<p>Collaborare con l'"Osservatorio provinciale del lavoro" alla strutturazione di un sistema di indicatori, per l'area dello svantaggio sociale, capace di monitorare la dinamica del fenomeno sul territorio dell'Ambito 6.5</p> <p>Concorrere alla produzione di approfondimenti qualitativi, in una dinamica di integrazione fra letture relative a politiche del lavoro e politiche socio-sanitarie, delle tematiche oggetto d'analisi</p>	<p>Provincia di Pordenone Azienda sanitaria, Servizio Sociale dei Comuni, Comuni dell'Ambito,</p>	-	<p>Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 05</p>
3a	<p>Integrare la presente progettazione con il progetto europeo "Equal occupabile";</p>	<p>Provincia di Pordenone Azienda sanitaria, Servizio Sociale dei Comuni, Comuni dell'Ambito, Terzo Settore, Ag. Formazione</p>	-	-
3b	<p>Costruzione di un servizio unico di accompagnamento al lavoro per lo svantaggio sociale e la disabilità (Integrazione fra SIL e Punto Lavoro come servizio dei comuni</p>	<p>Provincia di Pordenone Azienda sanitaria, Servizio Sociale dei Comuni,</p>	<p>Incarico professionale</p>	<p>Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 01</p>

	dell'Ambito)			
4a	Individuazione e supervisione alla elaborazione di strumenti di "bilancio della vita lavorativa" specifici per l'area svantaggio sociale che permettano pratiche più efficaci di orientamento al lavoro, anche prevedendo la differenziazione dei <i>settings</i>	Provincia di Pordenone Azienda sanitaria, Servizio Sociale dei Comuni, Comuni dell'Ambito, Terzo Settore, Agenzie Formative	-	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 08
4b	Contribuire a rendere fruibile la "borsa continua del lavoro" a chi ha problemi di abilità sociali;	Provincia di Pordenone Azienda sanitaria, Servizio Sociale dei Comuni, Comuni dell'Ambito, Terzo Settore	-	-
4c	Collaborare con i servizi per l'impiego nel fornire un efficace servizio di mediazione alle imprese <i>for profit</i> portando il valore aggiunto dato dalla conoscenza della storia personale, del percorso formativo, delle caratteristiche familiari in un'ottica di continuità della presa in carico;	Provincia di Pordenone Azienda sanitaria, Servizio Sociale dei Comuni, Comuni dell'Ambito, Terzo Settore. Imprese Profit	-	-
5a	Sostenere e mettere in rete i laboratori già presenti sul territorio differenziando l'offerta anche in sinergia con quanto previsto dalla progettazione del "tavolo disabilità";	Provincia di Pordenone Azienda sanitaria, Servizio Sociale dei Comuni, Comuni dell'Ambito, Terzo Settore	-	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 19
5b	Curare l'interfaccia con le agenzie della formazione professionale all'interno di percorsi di <i>empowerment</i> che prevedano	Provincia di Pordenone Azienda sanitaria, Servizio Sociale dei Comuni, Comuni dell'Ambito, Agenzie Formative	-	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 05

	sviluppo delle autonomie e formazione lavorativa;			
5c	Iniziative di promozione della cooperazione sociale per inserimento lavorativo (art.5 L.R. 7/92) anche in relazione alla diversificazione delle loro attività, con orientamento al mondo profit (art 12 l 68/99 – art 14 d leg 276/2003)	Provincia di Pordenone Azienda sanitaria, Servizio Sociale dei Comuni, Comuni dell'Ambito, Terzo Settore	Convenzione	<b>2.000</b> 2.000 - (2006)
5d	Implementazione mirata dell'uso delle borse lavoro, fatte salve le competenze sanitarie	Provincia di Pordenone  Azienda sanitaria, Servizio Sociale dei Comuni, Comuni dell'Ambito,	-	<b>50.000</b> 10.000 - (2006) 20.000 - (2007) 20.000 - (2008)
5e	Dare adeguato spazio nella regolamentazione per l'assistenza economica alle forme di supporto sostitutive e temporanee	Servizio Sociale dei Comuni, Comuni dell'Ambito	-	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 04

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	36
data inizio	gennaio 2006
data di conclusione	dicembre 2008

## INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
-ore lavoro responsabili servizi, indennità figure politiche, ore lavoro operatori tecnici	-N. incontri per raccordo istituzionale -N. incontri per coordinamento gestionale della presente progettazione e riprogettazione operativa -N. incontri per monitoraggio e valutazione	-n. persone in cerca di lavoro gestite in forma integrata tra i servizi -n. raccordi istituzionali -frequenza incontri -n. soggetti istituzionali coinvolti -documenti prodotti	-Maggior efficacia della politica integrata tra area socio-sanitaria e lavorativa da valutare attraverso metodi qualitativi
-ore lavoro responsabili servizi, ore lavoro operatori tecnici, sistemi software e hardware	-attrezzatura destinata all'osservatorio -n. incontri destinati alla strutturazione degli indicatori -n. incontri destinati alla lettura dei dati e approfondimenti qualitativi	-Produzione di documentazione dinamica di tipo quantitativo e qualitativo atta a monitorare nel tempo il fenomeno della disoccupazione per l'area dello svantaggio sociale	-ricadute rispetto la messa in atto di azioni mirate riferite alle letture quanti-qualitative fatte, che incidano sul fenomeno della disoccupazione per l'area dello svantaggio sociale
-ore lavoro operatori tecnici,	-N. incontri in riferimento al progetto europeo Equal Occupabile -N. incontri tra operatori che si occupano di accompagnamento al lavoro nei Comuni dell'Ambito per coordinare un servizio unico -N. incontri tra operatori SIL e ambito per coordinare un servizio integrato di accompagnamento al lavoro per l'area svantaggio sociale	-n. di situazioni gestite all'interno di un sistema omogeneo e strutturato -realizzazione di un servizio integrato di accompagnamento di appoggio ai servizi per l'impiego	-semplificazione istituzionale del raccordo tra i soggetti
-ore lavoro operatori tecnici, attrezzatura hardware e software	-n. accessi alla borsa continua del lavoro -definizione degli strumenti per il "bilancio di vita lavorativa" per l'area svantaggio sociale -n. incontri finalizzati a favorire la mediazione alle imprese	-n. persone che hanno reperito un'occupazione lavorativa attraverso la borsa continua del lavoro -n. di persone valutate attraverso il bilancio in oggetto -stima del miglioramento qualitativo nell'interfaccia con il profit, in termini anche di rapporto fiduciario	- aumento inserimenti lavorativi e continuità degli stessi sia pur in un contesto di flessibilità, in particolare in riferimento alle persone per le quali è stata fatta la ricostruzione mirata delle competenze
-ore lavoro operatori tecnici, disponibilità di borse lavoro, laboratori socio-occupazionali per l'handicap da coinvolgere	-n. incontri finalizzati a coinvolgere laboratori socio-occupazionali handicap	-n. luoghi protetti (laboratori, coop. soc., italia lavoro,..) individuati e coinvolti	Aumento e diversificazione tipologie offerte di formazione in situazione lavorativa protetta

<input checked="" type="checkbox"/> PROGETTO
<input checked="" type="checkbox"/> SERVIZIO
<input type="checkbox"/> INTERVENTO

Num. progressivo

24

TITOLO DEL PROGETTO

Una città per casa

DESCRIZIONE SINTETICA

Costituzione di una realtà operativa strutturata per interventi di progettazione e coordinamento, formazione e monitoraggio in ordine all'abitare sociale.

Ci si propone di intervenire in modo organico in ordine all'abitare sociale, valorizzando ed integrando le risorse e le esperienze presenti sul territorio, implementando le azioni in merito ai bisogni primari legati all'emergenza economico-abitativa, curando una globale ristrutturazione dell'abitare promuovendo una comunità capace di creare spazi diffusi di accoglienza.

Si tratta inoltre di sviluppare, da un lato, strategie di governo del territorio in merito all'edilizia residenziale pubblica e privata agevolata, al sistema di trasporti ed alla mobilità urbana; dall'altro di promuovere i diritti di cittadinanza e l'orientamento alla consapevolezza dei doveri/responsabilità individuali.

Si intende infine coordinare gli interventi di sostegno alla mobilità nel territorio di disabili e delle persone che a qualsiasi titolo si trovano in condizioni di autonomia compromesse

AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input type="checkbox"/>
Anziani	<input type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro Trasversale a tutte le aree	<input checked="" type="checkbox"/>

DESTINATARI

Tipologia
Le famiglie con figli minori
Persone e famiglie con difficoltà nell'accesso all'abitazione
Persone senza progetti di cura e reinserimento (conclusi e o non percorribili) con gravi situazioni di disagio alle spalle
Persone in uscita da percorsi riabilitativi in ordine a problemi di dipendenza.
Senza fissa dimora
Ex detenuti
Migranti a rischio di disagio sociale

Donne vittime di violenza e/o di tratta
Nuclei monoparentali con situazioni di separazione/divorzio con figli minori a carico
Lavoratori flessibili con situazioni di vulnerabilità sociale
Richiedenti asilo
Anziani autosufficienti con necessità abitative semi-protette (case di quartiere)
Minori a rischio che necessitano di comunità specializzate
Adolescenti (età 10-17) con situazioni personali o familiari complesse in carico ai servizi
Madri con minori (età 0-3) a carico
Persone in uscita da percorsi riabilitativi in ordine a problemi di dipendenza
Persone con disagio mentale con necessità di ri-costruire relazioni sociali nei propri contesti di vita
Persone diversamente abili

Caratteristiche del progetto/servizio/intervento

Promozione	<input type="checkbox"/>
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
Cura	<input type="checkbox"/>
Tutela	<input type="checkbox"/>
Inclusione sociale	<input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia del progetto/servizio/intervento

Mantenimento	<input type="checkbox"/>
Implementazione	<input checked="" type="checkbox"/>
Nuovo	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Settore di integrazione delle politiche

Sociosanitario	<input checked="" type="checkbox"/>
Socioeducativo	<input type="checkbox"/>
Casa	<input checked="" type="checkbox"/>
Lavoro	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>

Soggetti coinvolti nella progettazione

SOGGETTI	NUMERO
Ente gestore di Ambito Socio-Assistenziale	1
Comune/i	5
Provincia	1
Azienda per i servizi sanitari	
Scuola	
Ministero della Giustizia	1
Questura / Prefettura	
Ufficio Tutore minori	
Altri enti pubblici (descrivere) ____ATER____	
Istituzioni religiose	
Cooperazione sociale	5
Associazioni di volontariato sociale	

Associazioni sportive culturali	
Genitori/famiglie	
Privati (liberi professionisti, consulenti, istituti, ecc.)	
Altro privato, Sindacati e Agenzie formative	

Area territoriale d'intervento

Ambito Socio assistenziale 6.5
--------------------------------

#### OBIETTIVI

N. obiettivo	Descrizione obiettivo
1	Costituzione di una realtà operativa stabile (unità per l'abitare sociale) per interventi di progettazione, regolamentazione omogenea, studi di fattibilità, found resource, coordinamento, formazione e monitoraggio in ordine all'abitare sociale, mobilità sul territorio.
2	Razionalizzazione e messa in rete delle strutture esistenti o in via di realizzazione che offrono abitazione nell'ambito di progetti di recupero relazionale sociale e lavorativo, sistema coordinato e integrato di supporti economici all'abitare, mirati.
2a	Implementazione rete d'accoglienza ed integrazione per donne vittime di violenza o di tratta: donne vittime di violenza richiedenti asilo
3	Progettazione e realizzazione di un sistema diffuso di pronto intervento abitativo che coinvolga le strutture attualmente esistenti soprattutto nel privato sociale
4	Realizzazione di soluzioni abitative individuali o di piccoli gruppi a bassa soglia di supporto socio assistenziale, per persone con problemi di salute mentale, per persone con problematiche conseguenti alle dipendenze. Per quest'ultime connesse ad attività occupazionali utili al sostentamento in percorsi riabilitativi più complessi
5	Realizzazione di residenze di quartiere per la terza età
6	Offrire soluzioni residenziali modulate a seconda della tipologia di disabilità che risponda ad esigenze di promozione dell'autonomia, emergenza, funzioni respiro per le famiglie
7	Realizzazione di una comunità di accoglienza per adolescenti 10-17 anni . Minori a rischio che necessitano di comunità specializzate
8	Realizzazione di comunità per mamma-bambino

10	Consolidamento istituzionale dell'Agencia sociale per l'abitazione e dei sistemi di supporto economico e microprestito
11	Attivazione di una rete omogenea ed integrata per i trasporti sociali

AZIONI

N. obiettivo	Descrizione azioni	Soggetti esecutori	Modalità di affidamento incarico ai soggetti esecutori	Costo presunto
1.	Definizione, istituzione e regolamentazione del gruppo di lavoro	Rapp. Ambito, Rapp. Coop. Soc.; Rapp. Agenzia Sociale per l'Ab. Rapp. ATER Assessorato Provinciale Assessorati e tecnici Comunali Coinvolgimento ad hoc di specifiche istanze e soggetti es. portatori d'handicap	Accordo di programma generale Nomine	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 05
2	Configurazione di un sistema operativo di connessione delle strutture di accoglienza e di una regolamentazione dei supporti economici	Unità di coordinamento (v. sopra) 2 unità resp. Progetto x 6 ore sett. X 3 anni		Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 01
2a	Reperimento risorse abitative per donne vittime di violenza o di tratta, anche con minori a seguito, richiedenti asilo.	Unità di coordinamento Privato sociale specializzato		Costo e risorse derivanti spesa sociale consolidata dei Comuni (Progetti in atto su normative specifiche)
3	Sperimentazione progetto pilota "Pronto intervento abitativo diffuso"	SS Ambito e Privato sociale	Accordo di programma generale Convenzioni	Costo e risorse derivanti spesa sociale consolidata dei Comuni (Albergo sociale)
4a	Progettazione di unità abitative semi protette o comunità alloggio	Unità di coordinamento e Privato sociale e operatori Azienda sanitaria, e Ambito	Accordo di programma generale	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 05
4b	Progettazione e avvio di alcuni gruppi appartamento con accompagnamento all'abitare per problematiche di	Ambito, Azienda sanitaria, cooperazione e sociale, associazioni di volontariato  Ambito, cooperazione sociale, associazioni di volontariato	Accordo di programma generale Convenzioni Appalti	<b>90.000</b> 30.000 - (2006) 30.000 - (2007) 30.000 - (2008)  Azione/obiettivo operativamente in parte recepito dal progetto n. 23

	dipendenza, associato ad un'attività occupazionale (pubblicazione periodica sul sociale)			
5	Progettazione residenze di quartiere per la terza età	Unità di coordinamento, Privato Soc. e Ambito	Accordo di programma generale Convenzioni	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 05
6	Organizzazione promozione strutture per le diverse tipologie di disabilità	Unità di coordinamento, Privato Soc. e Ambito	Accordo di programma generale	Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 09
7	<p>Avvio, apertura e gestione di una nuova comunità di accoglienza per ragazzi di 10-17 anni e per minori a rischio, 8/10 posti, ad alta integrazione socio-sanitaria di accoglienza per minori e adolescenti per brevi- medi periodi a livello provinciale</p> <p>Nell'ambito della sperimentazione autorizzata dalla Regione sul sistema di accreditamento definire i requisiti cui devono rispondere i soggetti no-profit per attivare soluzioni residenziali e semiresidenziali.</p> <p>Realizzazione di un protocollo che definisca le modalità di funzionamento, di ripartizione della spesa ed i criteri di accesso</p>	Unità di coordinamento, Privato Soc. e Ambito Provincia di Pordenone Azienda Sanitaria	Accreditamento e convenzione	Costo e risorse derivanti spesa sociale consolidata dei Comuni (Rette residenziali)
8	Avvio, apertura e gestione di una nuova struttura territoriale di accoglienza modulare madre-bambino, bambini 0-3 anni, con spazi dedicati alla relazione madre-	Unità di coordinamento, Privato Soc. e Ambito Provincia di Pordenone	Accreditamento e convenzione non onerosa (rischi imprenditoriali)	Costo e risorse derivanti spesa sociale consolidata dei Comuni (Rette residenziali)

	bambino			
9	Creazione di ulteriori spazi per bambini e le famiglie, integrati con quelli esistenti per alcune fasce d'età (0-3-anni), e percorsi cittadini a misura di bambino			Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 11
10	Sostegno dell'attività di mediazione sociale all'abitazione e regolamentazione dei supporti economici	Agenzia Ambito Privato sociale Privato mercato casa	Convenzione	Costo e risorse derivanti spesa sociale consolidata (Cerco Casa)
11	Favorire la costruzione congiunta con tutti i soggetti fornitori di una rete integrata di offerta di trasporti sociali.	Provincia Ambito Azienda sanitaria, Terzo Settore		Azione/obiettivo operativamente recepito dal progetto n. 20

(obiettivi/ azioni funzionali alla realizzazione del progetto n. 14, 17, 22)

TEMPI di realizzazione del progetto/servizio/intervento

num. mesi	36
data inizio	gennaio 2006
data di conclusione	dicembre 2008

INDICATORI

Indicatori di input	Indicatori di percorso	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
ore lavoro responsabili servizi, indennità figure politiche, ore lavoro operatori tecnici	n. incontri svolti n. progetti attivati Documenti Linee guida per i regolamenti	n.soggetti coinvolti nella progettazione n. alloggi a norma per le barriere architettoniche n. spazi pubblici utilizzati per esperienze abitative n. aree/strutture totalmente accessibili a disabili	Sviluppo di aree urbane a misura di persona sia in condizioni di normalità, a tutte le età che diversamente abili
ore servizio operatori e referenti costi convenzione sostegno spese diaria procacapite	n. inserimenti attivati Documenti progettuali n.soggetti coinvolti nell'attivazione strategie di gestione dell'emergenza Documenti /convenzione	n.posti diffusi per l'emergenza n.beneficiari di progetto n. persone in situazione d'emergenza indifferibile	Rapporto servizi/spesa  Rapporto spesa/ricadute  Codifica e diffusione buone prassi

<p>ore servizio operatori costi strutture costi attivazione costi utenze e gestione ordinaria e straordinaria</p>	<p>n. progetti di attivazione n.incontri n. convenzioni</p>	<p>n. comunità di quartiere per anziani n. posti in comunità specializzate per minori a rischio n.posti in Comunità per adolescenti n. posti in comunità per madre-bambino n. posti per l'accoglienza di donne vittime di violenza o di tratta</p>	<p>n. collocazioni fuori contesto provinciale n.inserimenti di persone anziane autosufficienti in strutture per anziani n. persone con problematiche socio- sanitarie gestite in appartamenti a bassa soglia Riduzione spesa pro capite</p>
<p>Ore servizio operatori Costi convenzione</p>	<p>n. soggetti in cerca di abitazione transitati per gli sportelli preposti</p>	<p>n. soluzioni alloggiative</p>	<p>n. emergenze andamento bilancio spesa copertura costi affitto Diminuzione persone in cerca di abitazione Riduzione richieste economiche connesse alle spese di affitto</p>
<p>Spazi (predisposizione, mantenimento) Ore servizio operatori</p>	<p>n. incontri progettuali n. soggetti coinvolti</p>	<p>n.famiglie e bambini fruitori</p>	<p>Implementazione opportunità di fruizione del territorio da parte di minori e famiglie</p>

## **5.7 Enti e Persone responsabili dei progetti, servizi, interventi delle singole aree di intervento**

L'ambito urbano nel predisporre tutti programmi e progetti che prevedono innovazione, revisione e cambiamenti delle modalità operative inerenti le varie aree tematiche, ha utilizzato la metodologia del lavoro di gruppo sia con i protagonisti dei tavoli tematici, sia con quelli dei tavoli trasversali che con lo staff centrale dell'Ambito. Ha inoltre mantenuto un collegamento continuo con l'assó , impegnata nella realizzazione del PAT che ha partecipato a tutti i tavoli.

Successivamente allo stanziamento di finanziamenti anche aggiuntivi da parte della regione verranno definiti con le stesse modalità partecipate i progetti sostenibili per i quali seguirà un dettagliato piano esecutivo, e dei quali verranno definiti anche i responsabili istituzionali e operativi del progetto.

## 5.8 Pluri area degli interventi e servizi sociali interventi consolidati

### 5.8.1. Scheda di sintesi

Numero P/S/I	Titolo	Costo S/I
25	Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area DI SISTEMA E MULTIUTENZA	Vedi cap. 5.9
26	Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area MINORI E FAMIGLIA	Vedi cap. 5.9
27	Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area ANZIANI	Vedi cap. 5.9
28	Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area DISABILI	Vedi cap. 5.9
29	Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area DIPENDENZE E SALUTE MENTALE	Vedi cap. 5.9
30	Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area DISAGIO E MARGINALITA' SOCIALE	Vedi cap. 5.9
31	Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni relativi agli Asili Nido	Vedi cap. 5.9
32	Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni relativi alle Strutture residenziali per Anziani	Vedi cap. 5.9
Costo totale progetti, servizi interventi		Vedi cap. 5.9

### 5.8.2. Schede servizi/interventi consolidati

Area territoriale degli interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi alla pluri area

La dimensione territoriale è quella dell'intero territorio d'Ambito, oppure quella di singoli territori comunali, così come desumibile dalla successiva indicazione dell'Ente Responsabile designato per i principali interventi e servizi sociali consolidati rappresentati nelle schede

OBIETTIVI GENERALI per tutti gli Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi alla pluri area

N. obiettivo:	Descrizione obiettivo:
	<p>Obiettivi di BUONA AMMINISTRAZIONE indicati da riferimenti normativi istituzionali</p> <p>Testo Unico delle leggi sull' ordinamento degli Enti Locali <i>D.Lgs 267/2000</i></p> <p>Il Piano di Zona come sistema di programmazione avente il dovere di <i>garantire servizi efficaci ed efficienti</i>, capaci di produrre promozione, prevenzione, cura, tutela e inclusione sociale. <i>Art. 7, LR 23/2004</i></p> <p>Monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti, dei risultati dell'attività svolta attraverso procedure di valutazione e <i>definizione degli standard qualitativi</i> <i>Art. 11, c.1, DLgs 286/1999</i></p> <p>Tutela dei cittadini attraverso il recepimento di principi e adozione di strumenti nell'egorazione dei servizi pubblici (carte dei servizi) <i>D.P.C.M. 27/01/1994</i></p> <p>Le carte dei servizi pubblici nell'ambito della semplificazione dei procedimenti amministrativi e il miglioramento dell'efficienza nei servizi pubblici <i>DL 163/1995 convert. L 273/1995</i></p> <p>La responsabilizzazione dei cittadini nella partecipazione al costo dei servizi e l'adozione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente. <i>Art. 59, L. 449/1997 e success.</i></p> <p>La <i>valutazione</i> delle condizioni economiche per la quantificazione dei contributi di cura e assistenza <i>Art. 7 e 32, LR 10/1998</i></p> <p>La <i>relazione sui risultati</i> conseguiti attraverso l'istituto degli assegni di cura e assistenza. <i>Art. 8, LR 10/1998</i></p> <p>Qualificazione del personale educativo negli asili nido comunali</p>

	<p>Art. 1, LR 15/1995</p> <p>Finalità generali dell'attività amministrativa retta da criteri di economicità, di efficacia e di pubblicità.</p> <p>Art. 1, L. 241/1990</p>
1	<p>Obiettivi di PROMOZIONE indicati da riferimenti normativi istituzionali</p> <p>Il favorire la <i>promozione di iniziative autonome dei cittadini</i> per lo svolgimento di attività di interesse generale, quale compito attribuito ai Comuni.</p> <p>Art. 118, Legge costituzionale</p> <p>La <i>promozione della partecipazione</i> delle organizzazioni di cittadini ai processi di programmazione socio sanitaria, quale finalità da perseguire.</p> <p>Art. 1, LR 23/2004</p> <p>Il Piano di Zona come sistema di programmazione avente il dovere di garantire servizi efficaci ed efficienti, capaci di produrre <i>promozione del cittadino</i>.</p> <p>Art. 12, LR 23/2004</p> <p>La <i>promozione dell'autorganizzazione</i> della famiglia e del personale addetto all'assistenza delle persone non autosufficienti.</p> <p>Art. 7, LR 24/2004</p> <p>La <i>promozione della permanenza</i> nel proprio nucleo familiare o nell'ambiente di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione.</p> <p>Art. 1, LR 10/1998</p> <p>La <i>promozione della partecipazione</i> dei cittadini alla definizione delle modalità organizzative dei servizi quale diritto da garantire.</p> <p>Art. 8, LR 33/1988.</p> <p>La <i>promozione della partecipazione</i> dei bambini e degli adolescenti alla vita della comunità locale.</p> <p>Art. 7, L 285/1997</p>
2	<p>Obiettivi di PREVENZIONE indicati da riferimenti normativi istituzionali</p> <p>Il Piano di Zona come sistema di programmazione avente il dovere di garantire servizi efficaci ed efficienti, capaci di produrre <i>prevenzione</i> per il cittadino.</p> <p>Art. 7, LR 23/2004</p> <p><i>Prevenzione e assistenza</i> nei casi di abuso o di sfruttamento sessuale, di abbandono, di maltrattamento e di violenza sui minori.</p> <p>Art. 4, L 285/1997; Art. 21, LR 20/2004</p> <p><i>Contrasto</i> al ricorso all'uso della violenza sessuale, fisica, psicologica e/o economica tra i sessi, in tutti gli ambiti sociali, a partire da quello familiare.</p> <p>Art. 2, LR 17/2000</p> <p>Prevenzione degli interventi di istituzionalizzazione attraverso l'integrazione delle attività dei servizi per la prima infanzia.</p> <p>Art. 12, LR 49/1993</p>

	<p>Riconoscimento da parte dei servizi territoriali competenti della condizione di rischio di istituzionalizzazione socio-sanitaria per i destinatari del servizio di telesoccorso  Art. 3, LR 26/1996</p>
3	<p>Obiettivi di BENESSERE indicati da riferimenti normativi istituzionali</p> <p>Il Piano di Zona come sistema di programmazione avente il dovere di garantire servizi efficaci ed efficienti, capaci di produrre cura del cittadino.  Art. 7, LR 23/2004</p> <p>Il recepimento del principio e della finalità di sviluppare il massimo di autonomia e di autosufficienza delle persone, indicati nei Piani socio assistenziali.  Art. 4, comma 1, LR 33/1988</p> <p>Progetti individuali per le persone disabili.  Art. 14, L. 328/2000</p> <p>Sostegno domiciliare per le persone anziane non autosufficienti  Art. 15, L. 328/2000</p> <p>Preso in carico dal servizio sociale di persone alcool o tossicodipendenti recluse che desiderino intraprendere attività di riabilitazione e terapia  Art. 94, DPR 309/1990</p>
4	<p>Obiettivi di TUTELA indicati da riferimenti normativi istituzionali</p> <p>La protezione della maternità, dell'infanzia e della gioventù.  Art. 31, Legge costituzionale</p> <p>Il Piano di Zona come sistema di programmazione avente il dovere di garantire servizi efficaci ed efficienti, capaci di produrre tutela del cittadino.  Art. 7, LR 23/2004</p> <p><i>Diritto del minore a vivere, crescere ed essere educato nell'ambito di una famiglia.</i>  L. 184/1983 e Art.1, c. 5, L 149/2001</p> <p>Il recepimento dei principi e delle finalità di <i>tutela dei soggetti non autosufficienti</i>, indicati nei Piani socio assistenziali.  Art. 4, comma 1, LR 33/1988</p> <p>Tutela delle posizioni soggettive e dei diritti esigibili degli utenti dei servizi attraverso l'adozione di una carta dei servizi sociali  Art. 13, L 328/2000</p> <p>Accertamento di situazioni di violenza o di grave sfruttamento nei confronti dello straniero.  Art. 16, L 40/1998; Art. 18, D.Lgs 286/1998</p> <p>Accoglienza dei richiedenti asilo privi di mezzi di sussistenza e tutela dei rifugiati e degli stranieri destinatari di altre forme di protezione umanitaria  Art. 1, L. 39/1990</p>
5	<p>Obiettivi di INCLUSIONE SOCIALE indicati da riferimenti normativi istituzionali</p>

	<p>La lotta contro le esclusioni come fondamenti della Politica sociale dell'Unione Europea <i>Art. 136 e 137 del Trattato di Amsterdam</i></p> <p>Il dovere inderogabile della <i>solidarietà</i> politica, economica e sociale. <i>Art 2, Legge costituzionale</i></p> <p>La pari dignità sociale dei cittadini <i>Art. 3, Legge costituzionale</i></p> <p>Il <i>diritto</i> del cittadino sprovvisto di mezzi necessari per vivere al mantenimento ed all'assistenza sociale. <i>Art. 38, Legge costituzionale</i></p> <p>Il Piano di Zona come sistema di programmazione avente il dovere di garantire servizi efficaci ed efficienti, capaci di produrre <i>inclusione sociale</i> del cittadino. <i>Art. 7, LR 23/2004</i></p> <p>L'<i>integrazione</i> delle persone diversamente abili nell'ambiente sociale di appartenenza, quale compito che i Comuni devono assicurare. <i>Art. 6, LR 41/1996</i></p> <p><i>Misure alternative</i> al ricovero dei minori in istituti educativo-assistenziali <i>Art. 4, L 285/1997</i></p> <p>Integrazione lavorativa delle persone handicappate. <i>Art 1, LR 17/1994</i></p> <p>Piena integrazione sociale delle persona handicappate e dei bambini diversamente abili <i>Art. 12, L. 104/1992</i></p> <p>Superamento e rimozione delle barriere architettoniche per garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici <i>L. 13/1989</i></p> <p>Diritto delle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale ad una propria vita indipendente. <i>Art. 1, L. 162/1998</i></p> <p>Attuazione di interventi inerenti l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati e delle condizioni di uguaglianza con i cittadini italiani <i>Art.. 1, LR 5/2005</i></p>
--	---

TEMPI di realizzazione per tutti gli Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi alla pluri area

num. mesi	36
data inizio	Gennaio 2006
data di conclusione	dicembre 2008



Num. progressivo:

25

## DENOMINAZIONE DEI SERVIZI / INTERVENTI

Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area di SISTEMA E MULTIUTENZA

## AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input type="checkbox"/>
Anziani	<input type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Multi utenza e attività di sistema	<input checked="" type="checkbox"/>

## DESTINATARI

Tipologia

In quest'area rientrano i servizi sociali che si rivolgono a più tipologie di utenti, le attività generali svolte dai Comuni e i costi sostenuti per esenzioni e agevolazioni offerte agli utenti delle diverse aree

## PRINCIPALI INTERVENTI E SERVIZI CONSOLIDATI

**Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi -**

Attività di consulenza e di informazione sui servizi e sugli interventi sociali.

**Attività di informazione e sensibilizzazione** - Interventi di informazione e di sensibilizzazione rivolti a tutti i cittadini, per favorire la conoscenza dei potenziali rischi sociali.

**Attività di prevenzione** - Interventi di prevenzione di possibili forme di disagio dei cittadini, con lo scopo di assicurare un miglior livello di vita sul piano fisico ed emozionale.

**Sistema informativo e osservatori** - Sistema di raccolta ed elaborazione delle informazioni e dei dati necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali.

**Sistema di qualità** - Insieme di interventi per la valutazione della qualità dei processi e dei risultati attinenti all'erogazione dei servizi.

**Formazione del personale** - Programmi di formazione e aggiornamento di tutte le risorse umane e professionali che partecipano all' erogazione dei servizi.

**Ricerca** - In questa categoria rientrano le attività di promozione e di ricerca sui servizi sociali e sui bisogni socio-assistenziali della popolazione.

**Spese di organizzazione** - Spese per il personale amministrativo, per i dirigenti e per il funzionamento delle strutture tecniche/amministrative.

ENTI RESPONSABILE DEL SERVIZIO/INTERVENTO

Ambito Urbano 6.5	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Pordenone	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Porcia	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Cordenons	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Roveredo in Piano	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di S. Quirino	<input checked="" type="checkbox"/>

## RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL SERVIZIO/INTERVENTO

COSTO globale del servizio/intervento

Totale Euro:	<b>8.130.000,00</b>
--------------	---------------------

FONTI di finanziamento:	I ANNO	II ANNO	III ANNO	TOTALE
Fondo sociale nazionale L.328/2000	510.125,00	521.675,00	533.225,00	<b>1.565.025,00</b>
Fondo sociale regionale	357.750,00	365.850,00	373.950,00	<b>1.097.550,00</b>
Altri Fondi Regionali	26.500,00	27.100,00	27.700,00	<b>81.300,00</b>
Fondi Comunali	1.735.750,00	1.775.050,00	1.814.350,00	<b>5.325.150,00</b>
Fondi Provinciali	-	-	-	-
Fondi bilancio ASS	-	-	-	-
Contributo utenza	-	-	-	-
Altri fondi	19.875,00	20.325,00	20.775,00	<b>60.975,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.650.000,00</b>	<b>2.710.000,00</b>	<b>2.770.000,00</b>	<b>8.130.000,00</b>



Num. progressivo:

26

## DENOMINAZIONE DEI SERVIZI / INTERVENTI

Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area MINORI E FAMIGLIA

## AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input checked="" type="checkbox"/>
Anziani	<input type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Multi utenza e attività di sistema	<input type="checkbox"/>

## DESTINATARI

Tipologia

Minori, gestanti, giovani coppie, famiglie con figli, famiglie monoparentali.

## PRINCIPALI INTERVENTI E SERVIZI CONSOLIDATI

**Servizio sociale professionale** - Interventi di consulenza e di informazione sui servizi e sugli interventi sociali, nonché attività di supporto alle famiglie e ai minori in difficoltà nell'individuazione e attivazione di possibili soluzioni ai loro problemi. Tutela legale del minore

**Servizio per l'affido minori** - Attività di intermediazione e supporto per favorire l'accoglienza temporanea di un minore in un nucleo familiare qualora la famiglia di origine sia momentaneamente impossibilitata a provvedervi in modo adeguato.

**Servizio per l'adozione minori** - Interventi volti a proteggere e tutelare la crescita del minore in stato di abbandono attraverso l'accoglienza definitiva in un nucleo familiare.

**Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio** - Interventi finalizzati alla piena integrazione sociale delle famiglie o minori deboli o a rischio di emarginazione.

**Sostegno socio-educativo scolastico** - Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali e

dei ragazzi disabili o tossicodipendenti.
<b>Sostegno socio-educativo territoriale e/o domiciliare</b> - Interventi di sostegno, erogati in apposite strutture o a domicilio, destinati minori soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie. Gli interventi sono finalizzati all'integrazione nella società mediante attività di tipo educativo, culturale e ricreativo.
<b>Sostegno all'inserimento lavorativo</b> - Servizi di inserimento e reinserimento lavorativo, modulati in base ai diversi bisogni.
<b>Assistenza domiciliare socio-assistenziale</b> - Servizio rivolto a persone parzialmente non autosufficienti, o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale o socio-educativa a domicilio.
<b>Mensa</b> - Erogazione di pasti caldi a famiglie con soggetti con un reddito inferiore al minimo vitale e che si trovano in condizioni disagiate.
<b>Trasporto sociale</b> - Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di minori a ridotta mobilità per una menomazione fisica o psichica.
<b>Buoni spesa o buoni pasto</b> - Interventi che consentono di acquistare generi alimentari o consumare pasti negli esercizi in convenzione.
<b>Retta per prestazioni residenziali</b> - Interventi per garantire alle famiglie bisognose la copertura della retta per il soggiorno in strutture residenziali.
<b>Contributi economici per alloggio</b> - Sussidi economici ad integrazione del reddito individuale o familiare per sostenere le spese di alloggio.
<b>Contributi economici ad integrazione del reddito familiare</b> - Sussidi economici, anche <i>una tantum</i> , ad integrazione del reddito di famiglie bisognose.
<b>Contributi economici per affido familiare</b> - Erogazioni in denaro alle famiglie che accolgono temporaneamente una persona in situazioni di disagio (minori con problemi familiari, disabili, adulti in difficoltà, anziani).
<b>Contributi generici ad enti e associazioni sociali</b> - Trasferimenti in denaro, non destinati alla realizzazione di uno specifico servizio, erogati ad associazioni sociali private operanti nell'area di riferimento.
<b>Assegni di Maternità</b> - Erogazione di assegni <i>una tantum</i> , per la nascita di primogeniti e secondogeniti, o per l'adozione di un bambino di età non superiore a 10 anni
<b>Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia</b> - Micronidi, i nidi famiglia e i servizi integrativi per la prima infanzia.
<b>Centri diurni</b> - Centri sociali di tipo aperto, che svolgono attività di sostegno, socializzazione e recupero o attività educative e ricreative rivolte a bambini/ragazzi in età prescolare e di scuola dell'obbligo
<b>Centri di aggregazione/sociali</b> - Centri di aggregazione per giovani nei quali promuovere e coordinare attività ludico-ricreative, sociali, educative, culturali e sportive, per un corretto utilizzo del tempo libero. Attività di informazione per i giovani (informagiovani)

ENTI RESPONSABILE DEL SERVIZIO/INTERVENTO

Ambito Urbano 6.5	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Pordenone	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Porcia	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Cordenons	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Roveredo in Piano	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di S. Quirino	<input checked="" type="checkbox"/>

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL SERVIZIO/INTERVENTO

COSTO globale del servizio/intervento

Totale Euro:	<b>10.005.000,00</b>
--------------	----------------------

FONTI di finanziamento:	I ANNO	II ANNO	III ANNO	TOTALE
Fondo sociale nazionale L.328/2000	326.000,00	333.500,00	341.000,00	<b>1.000.500,00</b>
Fondo sociale regionale	472.700,00	483.575,00	494.450,00	<b>1.450.725,00</b>
Altri Fondi Regionali	1.263.250,00	1.292.315,00	1.321.375,00	<b>3.876.940,00</b>
Fondi Comunali	994.300,00	1.017.175,00	1.040.050,00	<b>3.051.525,00</b>
Fondi Provinciali	48.900,00	50.025,00	51.150,00	<b>150.075,00</b>
Fondi bilancio ASS	-	-	-	-
Contributo utenza	65.200,00	66.700,00	68.200,00	<b>200.100,00</b>
Altri fondi	89.650,00	91.710,00	93.775,00	<b>275.135,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.260.000,00</b>	<b>3.335.000,00</b>	<b>3.410.000,00</b>	<b>10.005.000,00</b>



Num. progressivo:

27

## DENOMINAZIONE DEI SERVIZI / INTERVENTI

Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell' Ambito Urbano relativi all'area ANZIANI

## AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input type="checkbox"/>
Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Multi utenza e attività di sistema	<input type="checkbox"/>

## DESTINATARI

Tipologia

Persone anziane autosufficienti e non, in stato di relativa salute o anziani malati.

## PRINCIPALI INTERVENTI E SERVIZI CONSOLIDATI

**Servizio sociale professionale** - Interventi di consulenza e di informazione sui servizi e sugli interventi sociali, nonché attività di supporto agli anziani in difficoltà nell'individuazione e attivazione di possibili soluzioni ai loro problemi.

**Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio** - Interventi finalizzati alla piena integrazione sociale di soggetti anziani deboli o a rischio di emarginazione.

**Assistenza domiciliare socio-assistenziale** - Servizio rivolto a persone anziane parzialmente non autosufficienti, o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale o socio-educativa a domicilio.

**Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (ADI)** - Prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (cure mediche o specialistiche, infermieristiche, riabilitative) erogate " a domicilio" a persone anziane non autosufficienti o di recente dimissione ospedaliera, per evitare ricoveri impropri e mantenere il paziente nel suo

ambiente di vita.
<b>Telesoccorso e teleassistenza</b> - Interventi tempestivi 24 ore su 24 rivolti a utenti anziani in situazione di emergenza o di improvvisa difficoltà.
<b>Voucher, assegno di cura, buono socio-sanitario</b>
<b>Voucher</b> provvidenza economica a favore di anziani non autosufficienti, versata solo nel caso in cui le prestazioni siano erogate da "care giver" professionali.
<b>Assegno di cura</b> incentivazione economica finalizzata a garantire a soggetti anziani non autosufficienti la permanenza nel nucleo familiare o nell'ambiente di appartenenza, evitando il ricovero in strutture residenziali.
<b>Buono socio-sanitario</b> sostegno economico a favore di persone in difficoltà erogato ove l'assistenza è prestata da un "care giver" familiare o appartenente alle reti di solidarietà (vicinato, associazioni).
<b>Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio</b> - Servizio rivolto a persone anziane parzialmente non autosufficienti, o a rischio di emarginazione.
<b>Trasporto sociale</b> - Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone anziane a ridotta mobilità per una menomazione fisica o psichica.
<b>Buoni spesa o buoni pasto</b> - Interventi che consentono di acquistare generi alimentari o consumare pasti negli esercizi in convenzione.
<b>Contributi per servizi alla persona</b> - Sostegno economico rivolto a persone anziane parzialmente non autosufficienti o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona.
<b>Retta per prestazioni residenziali</b> - Interventi per garantire all'utente anziano la copertura della retta per il soggiorno in strutture residenziali.
<b>Contributi economici per alloggio</b> - Sussidi economici ad integrazione del reddito individuale o familiare di anziani per sostenere le spese di alloggio.
<b>Contributi economici per l'inserimento lavorativo</b> - Interventi economici a sostegno di percorsi di transizione al lavoro o sostitutivi dell'inserimento lavorativo.
<b>Contributi economici ad integrazione del reddito familiare</b> - Sussidi economici, anche <i>una tantum</i> , ad integrazione del reddito di persone bisognose.
<b>Contributi generici ad enti e associazioni sociali</b> - Trasferimenti in denaro, non destinati alla realizzazione di uno specifico servizio, erogati ad associazioni sociali private operanti nell'area di riferimento.
<b>Centri diurni</b> - Centri sociali di tipo aperto, che svolgono attività di sostegno, socializzazione e recupero delle persone anziane.
<b>Centri estivi o invernali</b> - Strutture comunitarie ricreative a carattere stagionale per anziani.

ENTI RESPONSABILE DEL SERVIZIO/INTERVENTO

Ambito Urbano 6.5	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Pordenone	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Porcia	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Cordenons	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Roveredo in Piano	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di S. Quirino	<input checked="" type="checkbox"/>

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL SERVIZIO/INTERVENTO

COSTO globale del servizio/intervento

Totale Euro:	<b>6.600.000,00</b>
--------------	---------------------

FONTI di finanziamento:	I ANNO	II ANNO	III ANNO	TOTALE
Fondo sociale nazionale L.328/2000	139.750,00	143.000,00	146.250,00	<b>429.000,00</b>
Fondo sociale regionale	800.875,00	819.500,00	838.125,00	<b>2.458.500,00</b>
Altri Fondi Regionali	193.500,00	198.000,00	202.500,00	<b>594.000,00</b>
Fondi Comunali	440.750,00	451.000,00	461.250,00	<b>1.353.000,00</b>
Fondi Provinciali	-	-	-	-
Fondi bilancio ASS	-	-	-	-
Contributo utenza	548.250,00	561.000,00	573.750,00	<b>1.683.000,00</b>
Altri fondi	26.875,00	27.500,00	28.125,00	<b>82.500,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.150.000,00</b>	<b>2.200.000,00</b>	<b>2.250.000,00</b>	<b>6.600.000,00</b>



Num. progressivo:

28

## DENOMINAZIONE DEI SERVIZI / INTERVENTI

Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area DISABILI

## AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input type="checkbox"/>
Anziani	<input type="checkbox"/>
Disabili	<input checked="" type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Multi utenza e attività di sistema	<input type="checkbox"/>

## DESTINATARI

Tipologia
Persone con problemi di disabilità fisica, psichica o sensoriale

## PRINCIPALI INTERVENTI E SERVIZI CONSOLIDATI

<p><b>Servizio sociale professionale</b> - Interventi di consulenza e di informazione sui servizi e sugli interventi sociali, nonché attività di supporto alle persone in difficoltà nell'individuazione e attivazione di possibili soluzioni ai loro problemi.</p>
<p><b>Sostegno socio-educativo scolastico</b> - Interventi mirati a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori con problemi sociali e dei ragazzi disabili o tossicodipendenti.</p>
<p><b>Sostegno socio-educativo territoriale e/o domiciliare</b> - Interventi di sostegno, erogati in apposite strutture o a domicilio, destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie. Gli interventi sono finalizzati all'integrazione nella società e nel mondo del lavoro dei soggetti, mediante attività di tipo educativo, culturale e ricreativo.</p>
<p><b>Sostegno all'inserimento lavorativo</b> - Servizi di inserimento e reinserimento lavorativo, modulati in base ai diversi bisogni.</p>
<p><b>Voucher</b> provvidenza economica a favore di disabili, versata solo nel caso in cui le</p>

prestazioni siano erogate da "care giver" professionali.
<b>Assegno di cura</b> incentivazione economica finalizzata a garantire a soggetti disabili gravi o gravissimi, la permanenza nel nucleo familiare o nell'ambiente di appartenenza, evitando il ricovero in strutture residenziali. (Aiuto personale L. 41/96)
<b>Mensa</b> - Erogazione di pasti caldi a soggetti con un reddito inferiore al minimo vitale e che si trovano in condizioni disagiate.
<b>Trasporto sociale</b> - Mezzi di trasporto (pubblici o privati) volti a garantire lo spostamento di persone a ridotta mobilità per una menomazione fisica o psichica.
<b>Contributi per servizi alla persona</b> - Sostegno economico rivolto a persone parzialmente non autosufficienti o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona.
<b>Retta per altre prestazioni semi-residenziali</b> - Interventi per garantire all'utente bisognoso la copertura della retta per il soggiorno in strutture semi-residenziali.
<b>Retta per prestazioni residenziali</b> - Interventi per garantire all'utente bisognoso la copertura della retta per il soggiorno in strutture residenziali.
<b>Contributi economici per alloggio</b> - Sussidi economici ad integrazione del reddito individuale o familiare per sostenere le spese di alloggio.
<b>Contributi economici per l'inserimento lavorativo</b> - Interventi economici a sostegno di percorsi di transizione al lavoro o sostitutivi dell'inserimento lavorativo.
<b>Contributi generici ad enti e associazioni sociali</b> - Trasferimenti in denaro, non destinati alla realizzazione di uno specifico servizio, erogati ad associazioni sociali private operanti nell'area di riferimento.
<b>Contributi straordinari</b> – Interventi economici a favore di disabili gravi e gravissimi
<b>Centri estivi o invernali</b> - Strutture comunitarie a carattere stagionale per disabili
Servizi in delega alla ASS
<b>Esercizio del diritto</b> di voto per elettori disabili
Interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche
Contrassegni per veicoli di persone disabili
Prestazioni a favore di soggetti mutilati ed invalidi del lavoro e audiolesi
Assistenza ai non vedenti e non udenti

ENTI RESPONSABILE DEL SERVIZIO/INTERVENTO

Ambito Urbano 6.5	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Pordenone	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Porcia	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Cordenons	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Roveredo in Piano	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di S. Quirino	<input checked="" type="checkbox"/>

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL SERVIZIO/INTERVENTO

COSTO globale del servizio/intervento

Totale Euro:	<b>7.060.000,00</b>
--------------	---------------------

FONTI di finanziamento:	I ANNO	II ANNO	III ANNO	TOTALE
Fondo sociale nazionale L.328/2000	184.000,00	188.000,00	192.800,00	<b>564.800,00</b>
Fondo sociale regionale	977.500,00	998.750,00	1.024.250,00	<b>3.000.500,00</b>
Altri Fondi Regionali	40.250,00	41.125,00	42.175,00	<b>123.550,00</b>
Fondi Comunali	1.023.500,00	1.045.750,00	1.072.450,00	<b>3.141.700,00</b>
Fondi Provinciali	-	-	-	-
Fondi bilancio ASS	-	-	-	-
Contributo utenza	74.750,00	76.375,00	78.325,00	<b>229.450,00</b>
Altri fondi	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.300.000,00</b>	<b>2.350.000,00</b>	<b>2.410.000,00</b>	<b>7.060.000,00</b>



Num. progressivo:

29

## DENOMINAZIONE DEI SERVIZI / INTERVENTI

Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area DIPENDENZE E SALUTE MENTALE

## AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input type="checkbox"/>
Anziani	<input type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input checked="" type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Multi utenza e attività di sistema	<input type="checkbox"/>

## DESTINATARI

Tipologia

Persone dipendenti da alcool e droghe, persone con problemi di salute mentale

## PRINCIPALI INTERVENTI E SERVIZI CONSOLIDATI

**Servizio sociale professionale** - Interventi di consulenza e di informazione sui servizi e sugli interventi sociali, nonché attività di supporto alle persone con disagio mentale nell'individuazione e attivazione di possibili soluzioni ai loro problemi.

**Interventi specifici per l'inclusione sociale di persone con disagio mentale** - Attività mirate a favorire l'integrazione dei soggetti con disagio mentale nella società attraverso interventi di tipo educativo, culturale, ricreativo e attività di sostegno, socializzazione e recupero, rivolti in maniera specifica a utenti con disagio mentale

**Buoni spesa o buoni pasto** - Interventi che consentono di acquistare generi alimentari o consumare pasti negli esercizi in convenzione.

**Contributi economici per alloggio** - Sussidi economici ad integrazione del reddito individuale o familiare per sostenere le spese di alloggio.

**Contributi generici ad enti e associazioni sociali** - Trasferimenti in denaro, non destinati alla realizzazione di uno specifico servizio, erogati ad associazioni sociali

private operanti nell' area di riferimento.

**Interventi per l'abitare sociale** - Strutture di residenzialità diffusa atte a fornire servizi di carattere assistenziale, prestazioni di tipo culturale e ricreativo, prestazioni sanitario-riabilitative. Destinatari sono tutti i soggetti in condizioni di disagio.

ENTI RESPONSABILE DEL SERVIZIO/INTERVENTO

Ambito Urbano 6.5	<input type="checkbox"/>
Comune di Pordenone	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Porcia	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Cordenons	<input type="checkbox"/>
Comune di Roveredo in Piano	<input type="checkbox"/>
Comune di S. Quirino	<input type="checkbox"/>

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL SERVIZIO/INTERVENTO

COSTO globale del servizio/intervento

Totale Euro:	<b>410.000,00</b>
--------------	-------------------

FONTI di finanziamento:	I ANNO	II ANNO	III ANNO	TOTALE
Fondo sociale nazionale L.328/2000	14.510,00	14.510,00	15.050,00	<b>44.070,00</b>
Fondo sociale regionale	42.190,00	42.190,00	43.750,00	<b>128.130,00</b>
Altri Fondi Regionali	-	-	-	-
Fondi Comunali	63.110,00	63.110,00	65.450,00	<b>191.670,00</b>
Fondi Provinciali	-	-	-	-
Fondi bilancio ASS	-	-	-	-
Contributo utenza	15.190,00	15.190,00	15.750,00	<b>46.130,00</b>
Altri fondi	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>135.000,00</b>	<b>135.000,00</b>	<b>140.000,00</b>	<b>410.000,00</b>



Num. progressivo:

30

## DENOMINAZIONE DEI SERVIZI / INTERVENTI

Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni singoli o associati dell'Ambito Urbano relativi all'area DISAGIO E MARGINALITA' SOCIALE

## AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input type="checkbox"/>
Anziani	<input type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input checked="" type="checkbox"/>
Multi utenza e attività di sistema	<input type="checkbox"/>

## DESTINATARI

Tipologia
Ex detenuti, donne maltrattate, persone senza fissa dimora, indigenti, e altre persone in difficoltà non comprese nelle altre aree
Immigrati stranieri in Italia, qualora presentino problemi di integrazione sociale, culturale ed economica.

## PRINCIPALI INTERVENTI E SERVIZI CONSOLIDATI

**Servizio sociale professionale** - Interventi di consulenza e di informazione sui servizi e sugli interventi sociali, nonché attività di supporto alle persone in difficoltà, anche immigrate, nell'individuazione e attivazione di possibili soluzioni ai loro problemi.

**Intermediazione abitativa e/o assegnazione alloggi** - Servizi finalizzati a garantire a persone singole o a nuclei familiari in stato di bisogno, anche immigrati, l'accesso ad una abitazione a tariffe agevolate. Cerco casa

**Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio** - Interventi finalizzati alla piena integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio di emarginazione.

<p><b>Strumenti di mediazione culturale</b> - Interventi atti a garantire l'accesso paritario in ambito scolastico, sociale e lavorativo delle persone straniere.</p>
<p><b>Interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo</b> - Attività mirate a favorire il processo di integrazione dei soggetti disagiati e/ immigrati, nelle strutture educative, nella società e nel mondo del lavoro.</p>
<p><b>Assistenza domiciliare socio-assistenziale</b> - Servizio rivolto a persone parzialmente non autosufficienti, o a rischio di emarginazione, anche immigrate, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale o socio-educativa a domicilio.</p>
<p><b>Mensa</b> - Erogazione di pasti caldi a soggetti con un reddito inferiore al minimo vitale e che si trovano in condizioni disagiate.</p>
<p><b>Buoni spesa o buoni pasto</b> - Interventi che consentono di acquistare generi alimentari o consumare pasti negli esercizi in convenzione.</p>
<p><b>Contributi per servizi alla persona</b> - Sostegno economico rivolto a persone parzialmente non autosufficienti o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona.</p>
<p><b>Retta per altre prestazioni semi-residenziali</b> - Interventi per garantire all'utente bisognoso la copertura della retta per il soggiorno in strutture semi-residenziali.</p>
<p><b>Retta per prestazioni residenziali</b> - Interventi per garantire all'utente bisognoso la copertura della retta per il soggiorno in strutture residenziali.</p>
<p><b>Contributi economici per alloggio</b> - Sussidi economici ad integrazione del reddito individuale o familiare per sostenere le spese di alloggio.</p>
<p><b>Contributi economici per l'inserimento lavorativo</b> - Interventi economici a sostegno di percorsi di transizione al lavoro o sostitutivi dell'inserimento lavorativo.</p>
<p><b>Contributi economici ad integrazione del reddito familiare</b> - Sussidi economici, anche <i>una tantum</i>, ad integrazione del reddito di persone bisognose.</p>
<p><b>Contributi economici per affido familiare</b> - Erogazioni in denaro alle famiglie che accolgono temporaneamente una persona in situazioni di disagio (minori stranieri con problemi familiari, adulti in difficoltà).</p>
<p><b>Contributi per il rimpatrio</b> di emigrati italiani o di origine italiana dall'estero</p>
<p><b>Contributi generici ad enti e associazioni sociali</b> - Trasferimenti in denaro, non destinati alla realizzazione di uno specifico servizio, erogati ad associazioni sociali private operanti nell' area di riferimento.</p>

ENTI RESPONSABILE DEL SERVIZIO/INTERVENTO

Ambito Urbano 6.5	<input type="checkbox"/>
Comune di Pordenone	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Porcia	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Cordenons	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Roveredo in Piano	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di S. Quirino	<input type="checkbox"/>

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL SERVIZIO/INTERVENTO

COSTO globale del servizio/intervento

Totale Euro:	<b>5.035.000,00</b>
--------------	---------------------

FONTI di finanziamento:	I ANNO	II ANNO	III ANNO	TOTALE
Fondo sociale nazionale L.328/2000	-	-	-	-
Fondo sociale regionale	414.100,00	424.200,00	433.000,00	<b>1.271.300,00</b>
Altri Fondi Regionali	955.300,00	978.600,00	999.000,00	<b>2.932.900,00</b>
Fondi Comunali	155.800,00	159.600,00	162.925,00	<b>478.325,00</b>
Fondi Provinciali	-	-	-	-
Fondi bilancio ASS	-	-	-	-
Contributo utenza	8.200,00	8.400,00	8.600,00	<b>25.200,00</b>
Altri fondi	106.600,00	109.200,00	111.475,00	<b>327.275,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.640.000,00</b>	<b>1.680.000,00</b>	<b>1.715.000,00</b>	<b>5.035.000,00</b>



Num. progressivo:

31

## DENOMINAZIONE DEI SERVIZI / INTERVENTI

Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni relativi agli Asili Nido

## AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input checked="" type="checkbox"/>
Anziani	<input type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Multi utenza e attività di sistema	<input type="checkbox"/>

## DESTINATARI

Tipologia

Minori della fascia 0-3 anni

## PRINCIPALI INTERVENTI E SERVIZI CONSOLIDATI

**Asilo Nido** - Servizio rivolto alla prima infanzia per promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo.

ENTI RESPONSABILE DEL SERVIZIO/INTERVENTO

Ambito Urbano 6.5	<input type="checkbox"/>
Comune di Pordenone	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Porcia	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Cordenons	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Roveredo in Piano	<input type="checkbox"/>
Comune di S. Quirino	<input type="checkbox"/>

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL SERVIZIO/INTERVENTO

COSTO globale del servizio/intervento

Totale Euro:	<b>4.955.000,00</b>
--------------	---------------------

FONTI di finanziamento:	I ANNO	II ANNO	III ANNO	TOTALE
Fondo sociale nazionale L.328/2000	-	-	-	-
Fondo sociale regionale	250.325,00	255.750,00	261.950,00	<b>768.025,00</b>
Altri Fondi Regionali	355.300,00	363.000,00	371.800,00	<b>1.090.100,00</b>
Fondi Comunali	621.775,00	635.250,00	650.650,00	<b>1.907.675,00</b>
Fondi Provinciali	-	-	-	-
Fondi bilancio ASS	-	-	-	-
Contributo utenza	379.525,00	387.750,00	397.150,00	<b>1.164.425,00</b>
Altri fondi	8.075,00	8.250,00	8.450,00	<b>24.775,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.615.000,00</b>	<b>1.650.000,00</b>	<b>1.690.000,00</b>	<b>4.955.000,00</b>



Num. progressivo:

27

## DENOMINAZIONE DEI SERVIZI / INTERVENTI

Interventi e servizi sociali consolidati dei Comuni relativi alle Strutture residenziali per Anziani

## AREA D'INTERVENTO

Minori e famiglia	<input type="checkbox"/>
Anziani	<input checked="" type="checkbox"/>
Disabili	<input type="checkbox"/>
Dipendenze e salute mentale	<input type="checkbox"/>
Disagio e marginalità sociale	<input type="checkbox"/>
Multi utenza e attività di sistema	<input type="checkbox"/>

## DESTINATARI

Tipologia

Anziani autosufficienti, non autosufficienti, disabili

## PRINCIPALI INTERVENTI E SERVIZI CONSOLIDATI

**Strutture residenziali** - Strutture di accoglienza e pronta accoglienza atte a fornire servizi di carattere assistenziale, prestazioni di tipo culturale e ricreativo, prestazioni sanitario-riabilitative. Destinatari sono tutti i soggetti anziani in condizioni di disagio.

ENTI RESPONSABILE DEL SERVIZIO/INTERVENTO

Ambito Urbano 6.5	<input type="checkbox"/>
Comune di Pordenone	<input checked="" type="checkbox"/>
Comune di Porcia	<input type="checkbox"/>
Comune di Cordenons	<input type="checkbox"/>
Comune di Roveredo in Piano	<input type="checkbox"/>
Comune di S. Quirino	<input checked="" type="checkbox"/>

RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAL SERVIZIO/INTERVENTO

COSTO globale del servizio/intervento

Totale Euro:	<b>20.810.000,00</b>
--------------	----------------------

FONTI di finanziamento:	I ANNO	II ANNO	III ANNO	TOTALE
Fondo sociale nazionale L.328/2000	-	-	-	-
Fondo sociale regionale	-	-	-	-
Altri Fondi Regionali	220.350,00	225.390,00	230.590,00	<b>676.330,00</b>
Fondi Comunali	457.650,00	468.110,00	478.910,00	<b>1.404.670,00</b>
Fondi Provinciali	-	-	-	-
Fondi bilancio ASS	1.423.800,00	1.456.350,00	1.489.950,00	<b>4.370.100,00</b>
Contributo utenza	4.678.200,00	4.785.150,00	4.895.550,00	<b>14.358.900,00</b>
Altri fondi	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.780.000,00</b>	<b>6.935.000,00</b>	<b>7.095.000,00</b>	<b>20.810.000,00</b>